

Comune di Poggiomarino

Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 29 Gennaio 2004**

I lavori iniziano alle ore 20:30. Assiste il Segretario Generale, dott.ssa Carmela Cucca. Presiede la seduta il consigliere Marziano Schiavone ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Dott. Giugliano Roberto Raff.- Sindaco -
- 2) Aquino Michele Valent.
- 3) Battaglia Vincenzo
- 4) Cassese Giovanni
- 5) Giugliano Attilio
- 6) Giugliano Giuseppe
- 7) Lettieri Gennaro
- 8) Mancuso Armando
- 9) Massa Carmine
- 10) Miranda Michele
- 11) Miranda Raffaele
- 12) Nappo Luigi
- 13) Schiavone Marziano
- 14) Speranza Giuseppe

Risultano assenti:

- 1) Allegrezza Michele
- 2) Carillo Franco
- 3) De Rosa Giovanni
- 4) Giugliano Michele
- 5) Nappo Vincenzo
- 6) Saporito Raffaele
- 7) Vastola Vincenzo

Il Presidente: 14 presenti e 7 assenti, la seduta è valida. Prima di iniziare voglio ricordare il giorno della memoria che il 27 gennaio è stato celebrato. Il giorno della memoria è stato istituito nel 2000 in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari politici italiani nei campi nazisti, e per non dimenticare chiedo un minuto di raccoglimento. Lo chiedo altresì anche per il lutto che ha colpito l'avv. Giugliano per la perdita della sorella.

L'assemblea osserva un minuto di raccoglimento.

Continua il Presidente: passiamo al primo punto dell'ordine del giorno: "Approvazione dei verbali della seduta consiliare del 26/11/2003". I verbali sono stati consegnati ai capigruppo quindi si danno per letti. Se qualcuno vuole intervenire, lo può fare. Nessuno interviene. Passiamo alla votazione per appello nominale.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota: SI
2) Allegrezza Michele	Assente
3) Aquino Michele Valent.	Vota: SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota: SI
5) Carillo Franco	Assente
6) Cassese Giovanni	Vota: SI
7) De Rosa Giovanni	Assente
8) Giugliano Attilio	Vota: SI
9) Giugliano Giuseppe	Vota: SI
10) Giugliano Michele	Assente
11) Lettieri Gennaro	Vota: SI
12) Mancuso Armando	Vota: SI
13) Massa Carmine	Vota: SI
14) Miranda Michele	Vota: SI
15) Miranda Raffaele	Vota: SI
16) Nappo Luigi	Vota: SI
17) Nappo Vincenzo	Assente
18) Saporito Raffaele	Assente
19) Schiavone Marziano	Vota: SI
20) Speranza Giuseppe	Vota: SI
21) Vastola Vincenzo	Assente

Il Presidente: 14 voti favorevoli, i verbali vengono approvati.

Continua il Presidente: prima di iniziare voglio leggere una lettera che mi è pervenuta dall'on. Falanga. "Esimio signor sindaco, caro Roberto, ho appreso che a seguito di notifica di atti giudiziari notificati dal mio studio al Comune di Poggiomarino sono state rese dichiarazioni da consiglieri comunali di critiche a tale attività in proposito. In proposito significa in occasione della festa patronale della città mi chiedesti se era il caso di effettuare da parte del Comune di il pagamento della parcella oggetto dell'atto giudiziario del mio studio per competenze professionali; io ritenni di sconsigliare il pagamento in quanto era più giusto attendere provvedimento del giudice, essendovi causa in corso e data la mia qualità di deputato del Collegio. Mi sono quindi molto amareggiato alla notizia di censura nei miei confronti perché pare che non sia stata apprezzata la mia correttezza. In ogni caso desidero ricordare ai censori che la politica per me è solo passione ed impegno civile, in quanto svolgevo e svolgo attività professionale di Avvocato e ho sempre solo affidato al mio lavoro i miei guadagni, come d'altronde è per te, che continui la tua attività di medico e per tutti i consiglieri comunali che continuano a svolgere le loro attività di lavoro. In questa nota per conoscenza al Presidente del Consiglio Comunale, rivolgendogli la preghiera di dare lettura in sede di adunanza di Consiglio Comunale. Spero possa ritenersi superata la inutile gratuita polemica". A proposito della lettura che ho fatto, consigliere Miranda? Chiedo scusa, ma io ho fatto una semplice lettura, non vorrei che si riaprisse una discussione su una cosa che abbiamo già discusso, dove ognuno ha espresso il proprio parere. Passo la parola al sindaco per alcune comunicazioni.

Il Sindaco: in data 29 dicembre 2003 mi è pervenuta una lettera - che per la verità ho acquisito solo di recente - da parte dei coniugi Carotenuto e Belcuore, che come sapete sono i titolari di una concessione che è stata data dal Comune di Poggiomarino per costruire una compagnia dei Carabinieri. E` da premettere che prima di questa lettera io come sindaco sono stato in diverse riunioni, sia al Ministero dell'Interno a Roma, sia dal Prefetto, la questione perciò la porta a vostra conoscenza, perché si tratta di una materia che è competenza del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale - come sapete - nel 2001 concesse la possibilità di costruire la caserma dei Carabinieri ai coniugi Carotenuto e Belcuore in deroga con delibera del 30/7/2001. Purtroppo l'arma dei Carabinieri ha fatto sapere ai coniugi Belcuore di non essere in condizioni di pagare l'affitto che era stato pattuito, che era di 340 milioni, e era in condizioni di pagare solo 60 milioni - all'anno s'intende - e chiedevano se il Comune di Poggiomarino potesse partecipare alla restante quota di 280 milioni, quindi per pervenire alla cifra finale di 340 milioni. Sono stato - vi ripeto - al Ministero, sono anche dal Prefetto e ho fatto sapere quello che secondo me è dovere che il Comune di Poggiomarino...

Il Presidente: un po' di silenzio cortesemente.

Il Sindaco:... al momento non può assumersi l'onere di un fitto di 280 milioni all'anno per un minimo di 6 anni e quindi in questi termini il Comune di Poggiomarino non poteva partecipare alla realizzazione della caserma dei Carabinieri. I coniugi mi hanno scritto facendo capire che se il Comune si rifiuta di partecipare alla spesa, loro non sono in condizioni di procedere alla costruzione di detta caserma. In via subordinata dicono: "vogliono conoscere la disponibilità del Comune di Poggiomarino a concedere una variante in corso d'opera per la realizzazione di altra opera di interesse pubblico da voi indicata che possa soddisfare esigenze della collettività ritenute prioritarie dalla vostra amministrazione. All'uopo si dichiara disponibile a stipulare un contratto a canone anche inferiore a quello già stabilito dalla predetta agenzia del territorio. In alternativa al precedente punto A: di conoscere la disponibilità del Comune di Poggiomarino a concedere una variante in corso d'opera per la realizzazione di un'opera di interesse pubblico, quale una casa di cura, un albergo o altra struttura ricettiva, che possa soddisfare le esigenze del flusso turistico, che sicuramente nascerà a seguito della creazione del parco Archeologico e del parco del Fiume Sarno, che sono punti prioritari del programma della vostra amministrazione". Io ho ritenuto di rispondere in questo modo: "Con riferimento alla vostra pregiatissima del 29/12/2003 in merito alla vicenda dell'istituenda compagnia dei Carabinieri questo Comune osserva quanto segue: per quanto riguarda la loro richiesta di assunzione di iniziative idonee per l'integrazione del canone a suo tempo congruito dalla locale agenzia del territorio, agenzia statale, e non più ritenuto conveniente dal competente Ministero dei Interni, in quanto le attuali condizioni di bilancio non consentono ulteriori aggravii e spese oltre quelle già sostenute per la locale stazione dei Carabinieri; non si ritiene di dover spendere molte parole per descrivere l'attuale condizione di bilancio di questo ente, fuori dal patto di stabilità interno, alle prese con medesimi problemi di bilancio del Ministero, istituzionalmente competente per quello che riguarda l'ordine e la sicurezza pubblica, per le quali peraltro il cittadino di Poggiomarino versa già le imposte previste dal sistema fiscale nazionale e pertanto già titolare di un'aspettativa giuridicamente rilevante ma allo stato dei fatti narrati non convenientemente soddisfatta.

L'integrazione del canone per l'affitto dell'istituendo comando di compagnia dei Carabinieri non sarebbe giustificato amministrativamente anche in considerazione del fatto che questo ente è responsabile di analogo servizio svolto da un corpo di Polizia direttamente al proprio servizio, che a sua volta ha gli stessi problemi e molti altri ancora dell'istituenda compagnia, per cui sorgerebbe il problema amministrativo-contabile di giustificare un intervento in favore di un'istituzione per la quale risponde o dovrebbe rispondere direttamente lo Stato, mentre per l'analogo corpo per il quale deve rispondere istituzionalmente il Comune non si rinvergono risorse economiche sufficienti. Se ci fossero fondi disponibili questo Comune avrebbe l'obbligo di spenderli per i compiti istituzionali ad esso affidati dalla legge: Polizia Municipale. Questo Comune aggravando il proprio bilancio anche nel titolo per l'integrazione del canone di locazione vi dovrà provvedere gravando i propri cittadini di ulteriori tasse per scoprire la spesa corrente. In tal modo i cittadini di Poggiomarino verrebbero ad essere gravati per lo stesso servizio di tributi nazionali e di tributi locali. Duole constatare che finita l'emergenza questa città viene nuovamente abbandonata a sé stessa e se ancora non è successo l'irreparabile questo si deve esclusivamente alla maturità civica dei cittadini. Duole constatare ancora come l'arma venga ridotta al rango di un corpo di vigilanza metropolitano, il cui intervento avviene dietro retribuzione, a tanto si riduce l'integrazione del canone. Per quanto sopra e rimanendo le cose allo stato attuale non si ritiene di dover effettuare sul tema altro tipo di intervento, ritenendo la sicurezza pubblica un onere squisitamente governativo o in alternativa di suddividere le spese gravando proporzionalmente su tutti i Comuni serviti della predetta compagnia. Per il resto della loro missiva questo ente si riserva di riconsiderare le proposte in essa avanzate e si ripromette di controdedurre. Essendo la materia di competenza del Consiglio Comunale si rappresenterà la nuova situazione e le prospettive derivanti dalle convenzioni alle Signorie Loro concesse di un vincolo di pubblico interesse". Questa è solo un'informazione né è possibile in questa sede fare un dibattito, che come vedrete sarà un dibattito credo molto complesso. Altri tipi di notizie, con lettera del 26 gennaio 2004 abbiamo avuto notizia dall'on. Francesco Casillo, ma l'avevamo avuto anche da altri amici, che al Comune di Poggiomarino è stato concesso un mutuo di 1 milione di euro per l'adeguamento del vecchio campo sportivo comunale. Credo che sia una notizia molto interessante, molto positiva, che si aggiunge anche ad altre notizie che fino a adesso non sono state date ma io devo darvi. Nonostante lo sformamento del patto di stabilità abbiamo avuto un finanziamento di 843.343 euro per il centro polivalente e risale la notizia di questo finanziamento al 7 agosto del 2003. Abbiamo avuto un altro finanziamento di 575.677 euro per il piano annuale di finanziamento per le opere pubbliche. Per il completamento della riqualificazione del centro antico Flocco abbiamo avuto un altro finanziamento di 175.024 euro. Tra i finanziamenti esistenti abbiamo 1 milione di euro di oneri di urbanizzazione mai spesi; abbiamo l'avanzo di amministrazione di 500.000 euro; abbiamo residui al capitolo 3604 di 1.320.894 euro; avremo altri finanziamenti per la legge 23 dell'11/1/96 per l'edilizia scolastica; abbiamo chiesto un finanziamento di 1.136.000 euro per la legge sempre edilizia scolastica entro il 30 gennaio del 2004 faremo altre richieste di finanziamenti; per la legge regionale 65/87 contributi statali per gli impianti sportivi scadenza 18/2/04 abbiamo richiesto altri 480.000 euro; per la legge regionale 51/78 piano di finanziamento opere pubbliche anno 2004, scadenza 30/4/2004 abbiamo richiesto 452.135 euro per il raddoppio dell'area mercato, il secondo lotto; per la legge regionale N. 26 del 18/10/02 norme di incentivo per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione di beni ambientali di qualità paesistica, stiamo attendendo la promessa di finanziamenti che avevamo avanzato. Queste ve le do solo come notizie, per dire che nonostante abbiamo difficoltà economiche, la Giunta, l'amministrazione comunale, i consiglieri comunali si muovono, sono attivi, queste promesse alcuni soldi sono reali e speriamo di poterli spendere nel corso dell'anno o di questi anni. Questo mi sentivo di dovervi comunicare e per il momento ho finito.

Il Presidente: la parola al consigliere Nappo Vincenzo.

Consigliere Vincenzo Nappo: buonasera, benvenuti a tutti. Io volevo ricordare di aver fatto un'interrogazione ben prima delle passate festività natalizie sulla questione della sunnominata caserma dei Carabinieri che doveva essere realizzata a via XXIV Maggio. Dall'intervento del sindaco io non ho capito che cosa s'intende fare di questa costruzione, mi aspettavo una relazione un poco più dettagliata, mi aspettavo cioè di sapere di quella concessione - come mi ero già premurato di domandare diversi mesi fa - che cosa fosse stato realizzate e che cosa invece era ancora da realizzare. Perché noi adesso ereditiamo un problema e spero non anche per colpa di un'incuria, noncuranza da parte di questa amministrazione, che è quello di stabilire cosa fare di un'opera già realizzata magari, con una responsabilità assai importante da parte di un Consiglio Comunale, che è quella cioè di dare l'autorizzazione per costruire un grosso stabile in deroga allo strumento urbanistico vigente, al piano regolatore, e cioè al pericolo di aver fatto realizzare qualche cosa

che andava al di fuori di qualsiasi legge urbanistica e trovarci poi con questa cosa che era stata autorizzata solo a scopo di portare in questo nostro martoriato paese una presenza indispensabile io ritengo di un cospicuo numero di appartenenti alle forze dell'ordine, che da soli potevano rappresentare un deterrente per la criminalità - micro o macro che sia - e ad un certo punto ci troviamo tra le mani una patata bollente, cioè cosa fare eventualmente di quest'opera già realizzata. Mi dispiace dover ribadire che se colpa c'è stata noi vogliamo - come consiglieri di minoranza - che questa venga portata alla luce del sole. Mi spiego meglio: se cioè l'interrogazione del consigliere Nappo sia stata sottovalutata e trattata in un modo superficiale, quasi con sufficienza, come a dire: "chissà questo cosa vuole questa sera", in un modo solo di superficialità, o se invece non c'era non dico malafede, ma la volontà di non sollevare un problema che di lì a poco sarebbe stato posto in tutta la sua gravità. Questo è per la parte critica, per la parte propositiva io ritengo di interpretare il pensiero dei consiglieri che mi accompagnano nei banchi dell'opposizione nel dire a quest'amministrazione che noi riteniamo l'istituzione della caserma una delle priorità di questo paese, perché non pensiamo che un'amministrazione debba lavorare a tappare via via i buchi che si presentano. Un'amministrazione deve sì lavorare nelle emergenze e nell'ordinario, ma un'amministrazione deve soprattutto pensare a porre le fondamenta per lo sviluppo futuro, per la realizzazione di una vivibilità delle strutture del nostro paese che possa gratificare anche coloro che verranno dopo di noi. Allora io dico per questa caserma, come consiglieri comunali di minoranza, ci sentiamo di suggerire a quest'amministrazione di cercare di fare non il possibile ma l'impossibile per reperire i fondi, a ciò che questo ente si faccia promotore di reperire o di realizzare - perché no - ex novo una struttura da dare in fitto all'arma dei Carabinieri; peraltro mi pare di avere sentito più di 200 milioni al mese, quindi una struttura che potrebbe ben rientrare in quei famosi project financing che il sindaco ci leggeva così dottamente all'insediamento di quest'amministrazione e non vedo perché tutte queste cose che si potevano fare, cercando di fare favoritismi vari, non si possano realizzare per una cosa così importante quale la caserma dei Carabinieri. Sulla stessa scia del problema Caserma dei Carabinieri si inquadra anche il problema del campo sportivo. Il problema del campo sportivo è un problema - giusto per informare la cittadinanza - che riguarda una struttura che viene delocalizzata dal piano regolatore generale vigente approvato da 3-4 anni e quindi di fatto ci troveremo ancora una volta a spendere più di 1 milione di euro, cioè 2 miliardi delle vecchie lire, per spendere dei soldi in una struttura che chi è stato incaricato di fare il piano regolatore generale è giudicato che debba essere delocalizzato. Questo piano regolatore è stato presentato, è stato approvato dalla Provincia, dalla Regione, è attualmente vigente; cioè noi stiamo spendendo 2 miliardi - è vero che non lo cacciamo direttamente come amministrazione ma sono i soldi della collettività più in generale ma dove vanno i soldi delle tasse di ognuno dei cittadini e non solo di Poggiomarino - a me non sembra questo un modo corretto e sano di affrontare un problema. Io non conosco nei termini esatti quale potesse essere l'importo per la realizzazione di un campo sportivo ex novo, ma ritengo che sperperare così questi soldi, in una struttura che è destinata ad essere delocalizzata per realizzarvi altro, e nella fattispecie del verde attrezzato, un polmone di verde attrezzato per la collettività di Poggiomarino, ritengo che sia oltre che antieconomico, offensivo per il cittadino onesto che paga puntualmente le tasse. Allora ben vengano tutti gli sforzi per favorire attività sportive dei giovani e quanto altro, ma ben vengano soprattutto i concetti di una sana amministrazione, che vorrebbe di non spendere dei soldi - un mare di soldi - in una struttura che di lì deve essere spostata, a meno che quest'amministrazione non ha intenzione di presentare una variante al piano regolatore generale per stabilire che il campo sportivo sta bene dove si trova, motivando questa decisione con un'argomentazione importante. Perché delle dure l'una! O questa cosa è già presente, allora si vuole portare questo Consiglio Comunale secondo l'uso e la consuetudine oramai diffusa in quest'amministrazione davanti al fatto compiuto, cioè nel dare una cosa e alla fine costringere chi viene dopo a inseguire affannosamente su delle scelte sbagliate ed alla fine chi cerca di fare il proprio dovere e di pungolare e stimolare quest'amministrazione a comportarsi in un modo corretto, cioè di affrontare i problemi alla radice, venga additato come chi non vuole far fare il campo sportivo o quanto altro. Allora prima di fare queste cose rendetevi conto che voi adesso state ponendo le basi per creare il problema, come è stato fatto per la caserma, si farà per il campo sportivo, in una sistema di emergenza e di tamponi in cui la causa invece di venire prima viene dopo l'effetto, scambiando alla fine i ruoli tra causa ed effetto e confondendo le idee alle persone, perché alla fine queste cose noi non è che le ereditiamo dal cielo, noi siamo andati, il sindaco ha detto è andato dove doveva andare per chiedere questi finanziamenti, si ringraziano gli onorevoli, si sono attivati vari canali per attivare queste cose, per avere dei finanziamenti, per fare che cosa? Per spenderli in un campo sportivo che di lì a poco dovrà essere smantellato! A meno che non abbiate idee diverse! Ma se avete idee diverse allora dovete dire a questo Consiglio Comunale - perché la variante al piano regolatore, lo ribadiamo, è appannaggio dell'intera Consiglio Comunale - dovete dire al Consiglio: "noi vorremmo cambiare il piano regolatore", il Consiglio potrà essere d'accordo, potrà essere

contrario, ma questa è la prassi che qualsiasi persona ragionevole, qualsiasi buona madre di famiglia, anche la madre di famiglia che va a fare la spesa farebbe; è come comprare prima il mobile e poi la casa, è come mettere il figlio prima del padre. Allora io vi invito a riflettere, vi invito ad attivarvi, a trovare i fondi anche se tagliandoli da altre parti - e avremmo modo poi di approfondire questo perché ci sono delle cose sulle quali si può tagliare - reperire quei fondi per realizzare la caserma dei Carabinieri ed anche per iniziare un campo sportivo, per lasciarlo una volta e per tutti dove è previsto dal piano regolatore generale, con tutti i crismi della legalità e con tutte le strutture necessarie per farlo funzionare per i prossimi 50 anni perlomeno e non mettere sempre pezze, sperperare il denaro della collettività ed alla fine buttare la colpa sulla minoranza quando fa presente queste cose. Ho finito.

Il Presidente: la parola al consigliere Raffaele Miranda.

Consigliere Raffaele Miranda: io volevo rispondere al consigliere Nappo. In merito al campo sportivo il problema è questo, cioè che i finanziamenti per creare i nuovi centri sportivi alla Regione erano già scaduti, quindi gli unici fondi che si potevano reperire erano quelli là per la ristrutturazione o riadeguamento delle strutture sportive esistenti. Quindi la nostra scelta era quella là di avere questi fondi oppure non averli proprio. Noi abbiamo scelto di averli, sicuramente non con l'intenzione di sperperarli, anzi noi cercheremo di fare in modo... io non lo so se questo si potrà fare veramente, intanto comunque noi abbiamo il finanziamento ed è già qualcosa che in qualche modo possiamo mettere a disposizione della città, perché poi c'è un altro discorso da fare: il nuovo centro sportivo io non lo so quando si riuscirà effettivamente a farlo partire, perché per fare le cose purtroppo ci vogliono i fondi e i fondi attualmente questo Comune non li ha disponibili. Allora noi di fronte ad una scelta tra avere qualcosa e non avere niente, noi abbiamo scelto di avere qualcosa. Questo qualcosa comunque secondo me - questo è il mio parere personale - cioè se si fa un progetto oculato si potrebbe fare in modo che qualcosa di quello che adesso andiamo ad realizzare ci potrebbe servire per dopo, per quello che è previsto per quanto prevede il piano regolatore, ad esempio gli spogliatoi o qualche altra cosa la possiamo fare interrata e si potrebbe usare successivamente... non con le ruote sotto...

Il Presidente: consigliere Nappo, quando lei ha parlato stavamo tutti quanti in silenzio.

Consigliere Raffaele Miranda:... per esempio queste cose si possono fare interrate e poi ce le possiamo trovare dopo per quando verrà la villa comunale oppure un parcheggio - io non lo so se questo è possibile - oppure nel riadeguamento possiamo fare già uno scavo per poi ritrovarcelo per esempio per fare un parcheggio interrato, non lo so, però sicuramente ora abbiamo una possibilità. Se non avessimo preso questi soldi non avremmo nessuna possibilità, tutto qua! Ho concluso.

Il Presidente: chiedo scusa, innanzitutto ancora non entriamo negli argomenti dell'ordine del giorno.

Consigliere Vincenzo Nappo: questo non è l'ordine del giorno?

Il Presidente: questa è una comunicazione che ha fatto il sindaco, chi vuole intervenire può intervenire una sola volta.

Consigliere Vincenzo Nappo: non dica che questo non è argomento dell'ordine del giorno perché è messo all'ordine del giorno al punto N. 2! Perché dice che non è ordine del giorno?

Il Presidente: mi correggo, il consigliere comunale può intervenire una sola volta e il suo intervento deve essere esauriente. C'è qualche altro consigliere comunale che vuole intervenire?

Consigliere Vincenzo Nappo: sono stato chiamato in causa, Presidente, perciò volevo chiarire; del tempo che ha perso lei l'avrei già chiarita la cosa che volevo dire.

Il Presidente: consigliere Nappo, lei non è stato chiamato in causa, c'è stata una risposta al suo intervento. C'è qualche altro consigliere comunale che vuole intervenire? La parola al sindaco.

Il Sindaco: intanto se vuole consentire al consigliere Nappo, se è una cosa breve.

Il Presidente: sindaco, io posso consentire tutto, però se consento in questo momento di riprendere la parola al consigliere Nappo, lo dovrò fare anche successivamente con tutti gli altri consiglieri. Se tutti i consiglieri sono d'accordo su questo io non ho nessuna difficoltà.

Consigliere Vincenzo Nappo: Presidente, ma lei fa un Consiglio Comunale ogni 3 mesi, ma perché voi volete togliere la possibilità ai consiglieri di esprimersi, interpretando la posizione di Presidente del Consiglio come un Carabiniere che guarda, ma che cosa guarda!! Il Carabiniere del minuto o del non minuto!

Il Presidente: consigliere, non guardo il minuto.

Consigliere Vincenzo Nappo: fa perdere più tempo lei che non le nostre repliche, Presidente!

Il Presidente: se io do la parola a lei, ho chiesto a tutti i consiglieri, io lo dovrò fare anche in seguito. Se tutti i consiglieri sono d'accordo per me non ci sono problemi. Può parlare, consigliere Nappo.

Consigliere Vincenzo Nappo: all'amico consigliere Miranda, io volevo dire che ha centrato esattamente l'argomento ma non mi ha risposto, cioè lei sta dicendo una cosa come se i fondi fossero vincolati al campo sportivo. Allora io dico che ci sono altre possibilità, le uniche cose che abbiamo in questo paese, ci sono le attrezzature sportive delle scuole elementari e scuole medie che fanno pena. Allora non è che i soldi che avete avuto per il campo... poi questo modo di ragionare: "noi abbiamo un campo da delocalizzare allora tutto quello che viene facciamo tanto sono i soldi della collettività", ma nemmeno in questo mi trovo d'accordo! Il suo modo di ragionare è di dire sono soldi della Regione....

Il Presidente: silenzio! Fate parlare il consigliere cortesemente.

Consigliere Vincenzo Nappo:... sono soldi della Regione per cui li possiamo pure fare e poi buttarli. Io credo che una zona di verde attrezzato debba essere - semmai questo paese sarà capace di farsene uno - oggetto di un concorso progettuale di idee, da farlo fare dall'architetto più bravo che c'è che magari viene a concorrere a questo progetto e quindi non credo che nella sua lucida razionalità può pensare di dare una struttura con un parcheggio interrato realizzato o con degli spogliatoi, e darlo lì per fare poi... mi sembra un concetto delle verande abusive che si vanno sui balconi: teniamo la casa ci mettiamo la veranda sopra e recuperiamo un'altra cosa. Secondo me non è che funzioni così per realizzare una struttura come Dio comanda. Io avrei - se è possibile - investito questi soldi per potenziare le strutture delle scuole, scuole che nessuna delle quali ha una struttura sportiva decente, una palestra, un campo, nessuna di queste ha un campo decente; avrei speso una sola volta e avrei sistemato queste cose qua, se questo fosse stato possibile, altrimenti mi sarei attivato a fare i fondi. Questa era la mia cosa, poi la sua risposta evidentemente se lei è convinto...

Il Presidente: no, no chiedo scusa! C'è qualche altro consigliere che non ha parlato fino a adesso che vuole parlare o replicare a quanto detto fino a adesso? Consigliere Miranda, chiedo scusa allora avevo ragione io all'inizio! C'è qualche altro consigliere che vuole intervenire?

Consigliere Raffaele Miranda: il punto è questo qua: non è che...

Il Presidente: consigliere Miranda, le chiedo scusa!

Consigliere Raffaele Miranda: vabbè.

Il Presidente: la parola al sindaco per l'integrazione dell'informazione.

Il Sindaco: io recepisco il discorso dei consiglieri, li trovo molto interessanti, soltanto che io vi ho dato un'informativa che sinteticamente è questa: abbiamo avuto questi fondi. Per quanto riguarda la caserma dei Carabinieri, mi fa piacere che ci siano molte persone, però ebbene che tutti quanti lo sappiamo, se noi vogliamo la compagnia dei Carabinieri dobbiamo sborsare 280 milioni all'anno per non meno di 6 anni come

Comune. Io avevo il potere come sindaco di firmare il contratto, non ho voluto firmarlo perché secondo me io non potevo impegnare il Comune, si parlava al termine dei lavori, quindi all'incirca tra 2 anni per un minimo di 6 anni, quindi dal 2005 per 6 anni, fino al 2011 io avrei dovuto impegnare il Comune di Poggiomarino a versare 280 milioni all'anno di fitto, titolo 1, che voi sapete che è il titolo che serve per fare il calcolo del patto di stabilità. Comunque se il Consiglio Comunale è d'accordo a fare questa spesa nulla quaestio, io perciò vi ho dato l'informativa, io non me la sono sentito come sindaco ma se il Consiglio Comunale mi dà il mandato io non ho problemi. In alternativa - l'ho suggerito nella lettera - si potrebbe suddividere questa quota di 280 milioni tra tutti i Comuni che fanno parte - se riusciamo perché bisogna vedere se i Comuni aderiscono - del comprensorio. In alternativa, per evitare che si perda questa concessione data a privati per costruire una struttura di interesse pubblico, questo lo dobbiamo vedere, io non ho fatto nessuna opzione, l'ho detto ai consiglieri comunali - mi fa piacere che ci sta tanta gente - perché questa è una scelta democratica che deve essere fatta nella consapevolezza di ognuno di noi, perché può darsi pure che non vogliamo fare più niente e finisce lì. Questo e basta.

Il Presidente: passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno: "Delibera di Giunta comunale N. 121 del 31/12/2003 ad oggetto: prelevamento dal fondo di riserva. Comunicazione al Consiglio Comunale".

Il Presidente dà lettura della delibera allegata agli atti del Consiglio.

Continua il Presidente: passiamo al quarto punto dell'ordine del giorno: "mozione per l'installazione di una stazione radio base di telefonia mobile". Alcuni consiglieri comunali hanno presentato questa mozione che verrà illustrata dal consigliere Raffaele Miranda.

Consigliere Raffaele Miranda: la legge 22 febbraio del 2001 N. 36 legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici all'Art. 1 nelle finalità della legge, nel dettare i principi fondamentali così recita: "assicurare la tutela della salute dei lavoratori, delle lavoratrici e della popolazione dagli effetti delle esposizioni a determinati livelli di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, ai sensi e nel rispetto dell'Art. 32 della Costituzione". Questo è il punto dalla quale partiamo. E' nostra intenzione proteggere la popolazione dagli effetti delle esposizioni di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Diversi studi ed esperti dichiarano la nocività di queste radiazioni per la salute, per contro altri esperti dichiarano che le radiazioni al di sotto di un certo livello non sono dannose. L'installazione dell'antenna della società Siemens dovrebbe avvenire in una zona del nostro Comune densamente abitata, quindi una parte della nostra popolazione si troverebbe comunque esposta ad un rischio. Per evitare che ciò accada noi dobbiamo avvalerci di tutti gli strumenti che la legge ci consente. Tanto per cominciare la Corte Costituzionale con la sentenza N. 303 dell'1/10/2003 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale per eccesso di delega dell'intero Decreto Legislativo 198 del 2002, anche noto come decreto Gasparri; che come evidenziato dallo stesso decreto nel titolo doveva accelerare la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del paese. La sentenza della Corte Costituzionale pone in evidenza la politica poco rispettosa delle regole operata dal Ministro delle Telecomunicazioni, con gravi riflessi in termini ambientali e sanitari. Già questo fatto pone seri dubbi circa l'intero impianto normativo, per cui alcuni esperti ritengono che in un certo senso c'è una specie di vuoto normativo che dovrebbe essere colmato rapidamente. La normativa che si ritiene vigente attualmente è il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2003, fissazione dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dall'esposizione di campi elettromagnetici con frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz. Riteniamo che due decisioni del Consiglio di Stato possano intervenire in nostro aiuto. La prima: la decisione del Consiglio di Stato del 24 novembre 2003 N. 7725 installazione di stazione radio base, possibilità di richiamare prescrizioni urbanistico-edilizie preesistenti dettate con riferimento ad altre tipologie di opere, potere dei Comuni. La seconda: la decisione del Consiglio di Stato del 12 novembre 2003 N. 7258 antenna per telecomunicazioni, installazione in area di rispetto di un bene di interesse artistico e storico, acquisizione del parere favorevole della Sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio. In entrambi le decisioni si dice che l'installazione delle antenne radio base sono vincolate allo strumento urbanistico. Ancora vi è da dire che in data 17/12/2003 l'ANCI - sarebbe l'associazione nazionale dei Comuni Italiani - e il Ministero delle Telecomunicazioni approvavano un protocollo d'intesa per l'installazione, il monitoraggio, il controllo e la razionalizzazione degli impianti di stazione radio base. Nel protocollo d'intesa si fa riferimento al fatto che le antenne vanno collocate su proprietà comunale e comunque l'installazione delle antenne va concertata con l'amministrazione comunale. Tenuto conto che i cittadini hanno manifestato più volte per impedire che l'antenna fosse installata e a quanto è dato capire queste manifestazioni potrebbero mettere a dura prova l'ordine pubblico, in caso di assenza del Comune all'installazione dell'antenna il Consiglio Comunale invita al sindaco per prima cosa a promuovere ordinanza di sospensione della DIA per motivi di ordine pubblico; per seconda cosa ad indire una conferenza di servizio tra i soggetti interessati al procedimento.

Il Presidente: c'è qualche consigliere che vuole intervenire? La parola al consigliere Nappo Vincenzo.

Consigliere Vincenzo Nappo: ringrazio il consigliere Miranda per la brillantissima esposizione. Mi devo ripetere che anche in questo io colgo un'estrema contraddizione tra quella che è stata tutta la premessa che il consigliere Miranda ha brillantemente letto e quello che sono state poi le conclusioni. Chi sentisse solo la prima parte penserebbe che questa amministrazione responsabilmente abbia sentito il parere dell'ufficio tecnico - che non vedo qui stasera rappresentato - abbia sentito la Prefettura, l'Arpac Campania, tutti gli esperti che un sindaco in carica può interpellare per arrivare ad una determinazione, la quale determinazione ci dice che queste radiazioni fanno male. Io faccio il medico, non mi sento di dire una parola definitiva, come non la può dire nessuno in questo momento - e sto in mezzo a due infermieri pure - quindi l'argomento è troppo serio per farci battute sopra, il discorso è: come mai - la domanda che sorge spontanea - quest'amministrazione che è così zelante nel presentare questa relazione non abbia il coraggio di affrontare un argomento come va affrontato? Cioè se un argomento è effettivamente così ben radicato, allora il sindaco

in prima persona per motivi di ordine pubblico può sospendere una cosa, o nell'altra ipotesi, se l'argomentazione è ben fondata, è ben articolata, l'amministrazione e trovando in questo l'avallo dei consiglieri di minoranza che non si preoccupano meno di voi della salute dei cittadini di Poggiomarino. Di queste cose noi ne abbiamo fatto battaglia già da 3-4 anni nel nostro lungo percorso di consiglieri e di impegno politico. Allora premettere che sia a cuore la salute dei cittadini mi sembra voler dire cosa già nota, sfido chiunque che ci sia qualche consigliere qui in mezzo che voglia peggiorare o magari attentare alla salute dei cittadini di Poggiomarino. La domanda è: perché quando c'è un minimo di responsabilità da prendere, che avremmo condiviso insieme a voi all'unanimità sicuramente, nel momento in cui voi avreste portato qui le argomentazioni che dite di avere, avremmo votato all'unanimità questa cosa, perché poi la ponete come una mozione che il Consiglio Comunale, il consigliere comunale con l'avallo di altri consiglieri firma e pone al sindaco per impegnarlo a fare che cosa? Quello che è il suo dovere! Perché un sindaco ed una Giunta ed un'amministrazione in tutta la sua maggioranza consiliare ha bisogno di essere eccitata ad effettuare un'azione per la quale ha il potere, la capacità, l'argomentazione, il supporto degli uffici tecnici, i numeri per votarla, la deve proporre come una mozione? Ciò che può entrare dal portone principale, deve entrare non dalla finestra, dalla "saittera" si diceva una volta, la finestrella di servizio che portava dalla casa alla cantina delle case contadine. Perché, consigliere Miranda, non dite le cose come stanno? E eccitate questo Consiglio Comunale a lavorare sul regolamento perché le ricordo e ricordo ai cittadini presenti qui numerosi che è facoltà e potestà del Consiglio Comunale lavorare sugli atti di indirizzo e di controllo della politica generale, non già nel sospendere DIE che dovrebbe dare l'ufficio tecnico e dovrebbe sospendere eventualmente per fondati motivi il sindaco esercitando la sua autorità. Allora voi volete il nostro avallo, ebbene lo avrete, ma non è un avallo incondizionato. Il nostro avallo è subordinato a che quando dite di preoccuparvi per la salute dei cittadini di Flocco avreste dovuto ben preoccuparvi della salute di tutti i cittadini che vivono con le antenne sotto la testa e non lo avete fatto! Lo avete fatto quando questi cittadini hanno dovuto sfidare le intemperie, hanno dovuto sfidare denunce penali per fare delle manifestazioni e alla fine che cosa fate? Infilate la testa sotto la sabbia, chiamate un consigliere della maggioranza a stilare una mozione, la firmate e lanciate la palla nel campo dell'avversario. Perché quando si tratta di distribuire incarichi e prebende allora l'amministrazione o di votare commissioni o di fare altre cose, allora l'amministrazione si chiude a riccio, schifa i consiglieri della minoranza! Essi non possono portare nessun contributo, non sono degni di partecipare nemmeno alle commissioni consiliari nelle quali si poteva affrontare e discutere quest'argomento! No, fate le cose, fate tante "fiutelle", fughe in avanti e poi ponete noi nella condizione o di seguirvi o di metterci sul crinale scivoloso dell'equivoco che mai su queste cose vogliamo che si crei, che magari i consiglieri dell'opposizione si preoccupino meno della salute dei cittadini di Poggiomarino rispetto ai consiglieri della maggioranza. Non è quello il punto! Il punto è: se errore c'è stato quest'errore deve servire all'amministrazione non già a fare una mozione per far entrare dalla finestrella ciò che deve entrare dalla porta, ma per affrontare nella sua completezza il problema. Vi risulta a voi consiglieri di maggioranza e a quest'amministrazione che vi siano altre antenne sulla testa dei cittadini di Poggiomarino? Se questo vi risulta che cosa avete fatto una volta che siete stati costretti ad affrontare questo problema? Che cosa avete fatto perché i cittadini magari di via Publio Virgilio Marone o di via Nuova Sammarzano o di un'altra strada di Poggiomarino siano tutelati meno della salute degnissima di rispetto dei cittadini qui presenti? Allora c'è bisogno che vi si inseguia via via il consigliere di opposizione o la cittadinanza per farvi fare ciò per cui siete chiamati ad amministrare questo paese. Il nostro invito è nel dirvi che noi voteremo sì a questa mozione, ma noi condanniamo fermamente e fortemente il modo con cui continuate ad affrontare questi problemi. Io propongo che questa sia l'occasione per una rivisitazione generale, perché il Consiglio Comunale metta mano ad un regolamento di queste cose e non già dove il cittadino è più evoluto, è più capace di fare aggregazione, allora quel cittadino vede soddisfatta una sua legittima richiesta e dove il cittadino invece è più disaggregato, è più incapace di articolare una protesta, una forma di pressione sul Consiglio Comunale. A che dobbiamo tutta questa solerzia e tutta questa bontà nel volerci coinvolgere in queste cose? Nel gestire le emergenze i consiglieri dell'opposizione sono buoni, ben vengano a rischiare magari insieme a voi delle denunce con dei risvolti anche pecuniari. Allora i consiglieri dell'opposizione sono buoni, quando si tratta invece di mettere mano a dei regolamenti generali che è la funzione principe per la quale tutti noi siamo stati eletti, i consiglieri dell'opposizione possono rimanere anche fuori dal Consiglio Comunale, con il Presidente che lesina l'intervento con l'orologio alla mano, invece quando si tratta di prendere responsabilità intervengono i consiglieri dell'opposizione. Il mio invito è una volta per tutte a mettere mano ai problemi di questo paese, tracciando il solco dall'inizio, non andando a tamponare le emergenze via via che queste si creano. Per il momento ho finito.

Il Presidente: la parola al consigliere Aquino Michele.

Consigliere Michele Aquino: consigliere Nappo, io vorrei sapere lei quali atti ha fatto nella vecchia amministrazione? Cioè visto che noi non ci interessiamo di questi problemi, lei mi spieghi gli atti che ha fatto nella vecchia amministrazione e discutiamone.

Il Presidente: c'è qualche altro consigliere che vuole intervenire? La parola al consigliere Giugliano Giuseppe.

Consigliere Giuseppe Giugliano: buonasera a tutti. Voglio ricordare al consigliere Nappo che forse ha la mente corta. Noi nell'amministrazione 2001-2003 abbiamo contattato la Telecom per far mettere le antenne vicino al cimitero, forse questo non se lo ricorda. La stessa motivazione abbiamo cercato di farlo con la Wind e il sindaco si è attivato in questo senso.

Il Presidente: parliamo uno alla volta così tutti quanti possono ascoltare.

Consigliere Giuseppe Giugliano: ho finito.

Il Presidente: consigliere Vastola, vuole intervenire? La parola al consigliere Vastola.

Consigliere Vincenzo Vastola: il consigliere Aquino chiedeva al consigliere Nappo nella passata amministrazione cosa avesse fatto per questo problema, la risposta penso che l'abbia data un consigliere dell'attuale maggioranza... le antenne stanno ancora là...

Il Presidente: consigliere Aquino, non facciamo un colloquio!

Consigliere Vincenzo Vastola: stanno ancora là e stanno delocalizzate in una zona ben chiara del paese, dove sicuramente faranno meno danno di quelle là posto al centro o quelle che si vogliono mettere al centro.

Il Presidente: consigliere Raffaele Miranda, lei ha diritto a una replica finale quindi stia calmo cortesemente. C'è qualche altro consigliere che vuole intervenire? La parola al consigliere Luigi Nappo.

Consigliere Luigi Nappo: io volevo soltanto ribadire che su quest'argomento l'amministrazione si è attivata ma non da poco tempo, da parecchio tempo, da quando ci sono state già le proteste degli abitanti della zona. Io devo partire un po' da lì, perché questo paese non ha mai protestato civilmente e devo constatare, ho constatato la civiltà di questa parte del paese che ha fatto 2 manifestazioni civili e questo è un senso, è un forte atto di grandezza nei confronti del paese stesso. Fatta questa premessa volevo ribadire che il sindaco si è attivato da tempo su quest'argomento, c'è stata una conferenza in biblioteca dove sono stati invitati tutti i cittadini e lì si è addivenuti a portare a compimenti qualcosa di buono, qualcosa di positivo in merito alle antenne stesse. Il mio intervento è semplice: la legge dice che le antenne si possono installare, quindi noi non dobbiamo essere contro la legge, non possiamo essere fuori legge, però io propongo che un tavolo di concertazione con l'ufficio tecnico, con i responsabili della Telecom, Wind o chi per esso, di installare le antenne in periferia del paese, lontano dai centri abitati; questo vale per via Vittorio Emanuele, vale per via XXIV Maggio, per tutte le strade del paese. Solo così secondo me risolviamo il problema, perché altrimenti qui possiamo discutere fino a domani mattina, le leggi sono quelle là, noi non possiamo andare contro le leggi, però noi possiamo optare a questa situazione mettendo con un tavolo di concertazione dell'ufficio tecnico, le società, invitando i direttori etc., di fare la nostra proposta, eventualmente questa proposta, anzi il Presidente del Consiglio la porta anche come votazione dopo se è possibile, di proporre le antenne in periferia del paese per un fatto secondo me di saggezza, di essere cautelativi tutti quanti noi cittadini di Poggiomarino. Grazie.

Il Presidente: qualche altro consigliere vuole intervenire? La parola al consigliere Giugliano Attilio.

Consigliere Attilio Giugliano: volevo ricordare alcune cose al consigliere Nappo, ma a fin di bene senza fare polemica. Quando si sono smantellate....

Il Presidente: chiedo scusa, consigliere Nappo!

Consigliere Attilio Giugliano: è inutile che fai polemica, Vincenzo! Non stiamo facendo polemica se tu vuoi fare polemica...

Il Presidente: consigliere Giugliano!

Consigliere Attilio Giugliano: quando abbiamo smantellato le antenne a via Nuova Sammarzano tu non ci stavi proprio, dove stavi tu? Dove stavo io? Vedi bene!

Il Presidente: parliamo uno alla volta cortesemente. Cerchiamo di parlare a microfono in modo che tutti possono sentire!

Consigliere Attilio Giugliano: va bene, se tu ragioni così cosa vuoi! Noi stavamo là una trentina di persone io non ti ho visto, come ha ricordato qua il consigliere Giugliano... a via Nuova Sammarzano...

Il Presidente: cerchiamo di non fare un colloquio, consigliere Attilio!

Consigliere Attilio Giugliano: tu hai fatto polemica su via Nuova Sammarzano!

Consigliere Vincenzo Nappo: allora?

Consigliere Attilio Giugliano: allora che cosa?

Il Presidente: consigliere Vastola, stiamo facendo un dibattito!

Consigliere Attilio Giugliano: ma fai polemiche fuori luogo proprio, che non c'azzeccano secondo me! Vabbè, hai ragione, che ti devo dire!

Il Presidente: consigliere Nappo, stiamo in un civico Consesso usiamo termini più consoni. Qualche altro consigliere vuole intervenire? Aveva chiesto una piccola replica perché era stato chiamato in causa, la parola al consigliere Nappo.

Consigliere Vincenzo Nappo: al consigliere Aquino vorrei ricordare che nell'ultima amministrazione il sottoscritto era un consigliere di minoranza e non si è mai tirato indietro rispetto alle problematiche, invito il consigliere Aquino a ricordarsi gli atti di quelle cose, lui non c'era quindi sfido a ricordare gli atti di quell'amministrazione quando il consigliere Nappo non ha votato per qualche cosa di interesse pubblico ed allora il consigliere Nappo è pronto a dimettersi immediatamente adesso e ad impegnarsi a non candidarsi mai più nella vita politica attiva di questo paese. Questo è per ricordare al consigliere Aquino di quello che ho fatto io, io ho fatto talmente tanti atti che dovremmo fare un Consiglio Comunale ad hoc o un incontro...

Il Presidente: chiedo scusa, un po' di silenzio!

Consigliere Vincenzo Nappo: fai il Carabiniere solo con me, lo vedi?

Il Presidente: no, con tutti.

Consigliere Vincenzo Nappo: fai il Carabiniere pure con gli altri.

Il Presidente: fate finire il consigliere Nappo, chiedo scusa consigliere Battaglia.

Consigliere Vincenzo Nappo: mi dispiaccio poi con l'amico e collega Giugliano, il quale mi dice che tengo la memoria corta, sarà così, purtroppo consigliere ognuno ha la memoria come il padreterno gli ha dato, la mia evidentemente sarà corta e come dice l'illustrissimo scienziato Attilio Giugliano è pure poco capace di ragionare. Scusatemi se mi avete votato, la prossima volta non mi votate più perché sono incapace di ragionare e tengo pure la memoria corta, votate loro che hanno l'intelligenza molto pronta e hanno anche la

memoria molto lunga come gli elefanti. L'amministrazione l'altra volta ha fatto un'ordinanza, ha messo in moto delle cose, forse una delle poche cose veramente che ha fatto l'altra volta è stata quella di smantellare le antenne con l'intervento dell'ingegnere capo e tutto il resto, che poi si sia servito - non lo so - come esperto qualificato, o come manovale, il consigliere Attilio Giugliano io questo non me lo ricordo, anche perché non sono avvezzo a queste cose, a smontare antenne, non sono capace neanche di metterle a casa mia, quindi non essendo capace, per non intralciare i lavori stavo più dietro perciò il consigliere non mi ha visto, lui stava in prima fila a smontare e non ha visto niente che gli stava alle spalle. Io c'ero, consigliere, si può informare, stavo più dietro che sostenevo la scala quando lei saliva a smontare le antenne e lei non se lo ricorda. Nessuno di voi però mi ha risposto sull'argomento più generale che forse solo il consigliere Nappo ha soltanto sfiorato! Che è l'impegno di questo Consiglio Comunale a votare sì a questa mozione solo nel caso in cui in seno a questa mozione vi sia un'indicazione come e dove mettere queste antenne, non sic et simpliciter, perché non rientra nei nostri poteri sospendere per motivi ordine pubblico! Noi possiamo invogliamo l'amministrazione a creare una conferenza dei servizi, una commissione consiliare che studi questo problema e indicare dove delocalizzare, perché come giustamente ricordava il consigliere Nappo Luigi, non possiamo andare contro le leggi. Allora quando al consigliere Aquino che si premurava di preoccuparsi di che cosa io avessi fatto quando ero consigliere di minoranza, ribadisco a impegnarsi a ciò che lui che è consigliere di maggioranza faccia qualche cosa e che sia quella di mettere mano ad un regolamento generale di una visitazione generale del problema! Caro Luigi, è proprio questo il nocciolo del problema, non si può chiamare un Consiglio a votare una cosa illegale e illegittima per cavalcare l'onda della protesta dei cittadini. Allora noi dobbiamo dire: votiamo questa mozione e impegniamo la Giunta e il sindaco o questo Consiglio ad attivare una conferenza di servizi che studi, che metta mano a questo problema con l'avallo degli uffici competenti e con la consulenza, perché no, dell'Arpac e di tutti gli enti che sono preposti a tutelare questo tipo di vicende, a dare una proposta alternativa, perché non credo che il Comune di Poggiomarino unico in Italia possa inibire il transito delle onde per la telefonia mobile sul proprio territorio. Io non credo proprio che questo sia possibile! Allora noi stasera diremo no con il rischio che queste antenne vengano messe poi di autorità dove si riterrà opportuno, sulla testa del Consiglio e dei cittadini. Allora l'invito è a strutturare questa mozione a che in essa venga anche inserita la proposta di istituire una conferenza di servizi, che metta mano al problema delle antenne per la telefonia mobile per le stazioni radio base nella sua globalità, nell'arco massimo di 45-60 giorni. Questa è la proposta che mi sento di sposare, di perfezionare insieme a quello che ha ribadito il consigliere.

Il Presidente: voglio solo fare una precisazione: mi sembra che alla fine dell'invito che ha fatto alla fine della mozione, c'era oltre l'invito al sindaco a proporre una sospensione, anche l'invito a indire una conferenza dei servizi, che sicuramente penso serviva a questi scopi che lei brillantemente ha già esposto. La parola al consigliere Giugliano Giuseppe.

Consigliere Giuseppe Giugliano: dott. Nappo, le ricordo una seduta di Consiglio Comunale del 5/12/2001 "proposta Tim in ordine all'installazione di impianti stazione radio base per la telefonia cellulare". In quella seduta...

SOVRAPPOSIZIONI DI VOCI

Il Presidente: chiedo scusa, un attimo di silenzio da tutti i consiglieri!

Consigliere Giuseppe Giugliano: mi deve far parlare!!

Il Presidente: consigliere Nappo, anche a lei ho fatto replicare più di una volta, se il consigliere Giugliano o qualche altro consigliere chiede la parola più di una volta gliela debbo dare come ho fatto con lei!

Consigliere Giuseppe Giugliano: in quella seduta consiliare dove si parlava di un problema specifico proprio per la proposta di mettere questa radio base a Poggiomarino chi mancava in quella seduta? Mancava Allegrezza Carmine, mancava Battaglia Giuseppe, mancava Nappo Vincenzo e mancava il signor Franco Enrico. Signori, questi sono atti, sono cose scritte, nessuno può dire il contrario.

Il Presidente: consigliere Attilio, chiedo scusa!

Consigliere Giuseppe Giugliano: cittadini di Poggiomarino...

Il Presidente: consigliere Vastola, non ho detto che lei non può parlare! Aspetti il suo turno e parlerà anche lei sicuramente.

Consigliere Giuseppe Giugliano: chi vuole vedere questa delibera può benissimo vederla.

Il Presidente: io non posso permettere che lei può dire che uno è un elefante, e un consigliere non può leggere degli atti pubblici, non è possibile, consigliere Nappo! Quando lei parla io non la faccio interrompere!... Forse gli sta ricordando questo!

Consigliere Giuseppe Giugliano: ho detto questo perché è su questa delibera!

Il Presidente: chiedo scusa, consigliere Nappo! Consigliere Giugliano, lei ha terminato il suo intervento?

Consigliere Giuseppe Giugliano: io ho terminato il mio intervento per ricordare a certe persone che dicevano per la mente corta. Era questo l'atto che gli volevo far vedere e lo volevo far vedere a tutta la cittadinanza, perché è bello parlare e dire cose che non sono vere, perché qua non stiamo facendo campagna elettorale, qua stiamo facendo gli interessi del paese, quindi se già nella precedente amministrazione - dove io ero presente in maggioranza - ci siamo interessati per risolvere il problema della Tim in via Nuova Sammarzano, per lo stesso motivo questa serata abbiamo firmato la mozione per chiedere al sindaco, per cercare di risolvere il problema della legge Gasparri e ricordo ai cittadini che il Ministro Gasparri è del Centrodestra, dove sono questi amici dell'opposizione. Quindi vi prego, cari cittadini, di capire che veramente noi della maggioranza cerchiamo di fare i fatti per cercare di parlare con questi signori della Wind, per cercare di portare fuori del paese questa famosa antenna. Quindi, cari amici di Poggiomarino, abbiate fiducia perché cercheremo in tutti i modi di poter risolvere questo problema. Vi ringrazio e vi saluto.

Il Presidente: qualche altro consigliere che non ha parlato vuole intervenire? Consigliere Michele Allegrezza.

Consigliere Michele Allegrezza: volevo rispondere al dott. Giugliano che mi dice che non sta facendo campagna elettorale, ma mi pare che stasera nel banco di fronte a me si sta facendo solo campagna elettorale, non ho visto mai tanti interventi e tutti stanno parlando solo perché ci sono tutti gli abitanti di via Vittorio Emanuele. Ma mi pare che l'interrogazione, l'altra volta la richiesta al sindaco l'ha fatta il consigliere Allegrezza di sospendere la DIA, stasera siamo tutti bravi a prendere la parola, a farci belli con gli abitanti di Poggiomarino, mi pare che state facendo solo campagna elettorale, non state facendo altro. Perché pigliarci i meriti mi sembra così facile e bello ma non è proprio così.

Il Presidente: la parola al consigliere Vastola.

Consigliere Vincenzo Vastola: Presidente, lei deve portare un pochino di equilibrio in questa discussione, perché effettivamente campagna elettorale su argomenti così importanti, che ne va della salute della gente di Poggiomarino, è vergognoso, è squallido sentire delle cose. Riportare un verbale di un Consiglio Comunale di 2 anni fa, dove un consigliere forse non è potuto venire per problemi suoi ed è stata richiamata l'assenza di Allegrezza, che tutti quanti qui a Poggiomarino lo conoscono come uno dei promotori, come una persona che si è interessata dal primo momento a questo problema. Allora Presidente, io prima di intervenire in questo punto vorrei ascoltare il sindaco, perché penso che il sindaco dovrà dire delle cose, perché l'affermazione che faceva il consigliere Allegrezza poco fa che a questa mozione che è stata presentata dall'opposizione...

Il Presidente: fu presentata un'interrogazione.

Consigliere Vincenzo Vastola: un'interrogazione.

Il Presidente: ci fu una risposta e ci stanno i verbali, ci fu una discussione molto ampia.

Consigliere Vincenzo Vastola: Presidente, mi scusi.

Il Presidente: prego, consigliere.

Consigliere Vincenzo Vastola: non mi interrompa. Allora io voglio intervenire dopo il sindaco, perché il sindaco su quell'interrogazione presentata dai banchi dell'opposizione 2 mesi fa aveva delle idee abbastanza chiare. Voglio vedere se il nostro sindaco, che molto spesso cambia idea, in questi 6 mesi ha dimostrato tante volte di cambiare idea, quello che si dice la sera si scorda la mattina. Voglio sapere se anche stasera, visto che la mozione l'ha presentata il banco della maggioranza, ha cambiato idea. Grazie.

Il Presidente: c'è qualche altro consigliere che non ha parlato che vuole intervenire? Sindaco, vuole intervenire?

Il Sindaco: io vorrei concludere perché questa domanda di Vastola non saprei nemmeno così estemporanea...

Il Presidente: penso che il sindaco debba fare una chiosa alla fine.

Il Sindaco: non ho nessuna intenzione di interloquire con alcuno.

Il Presidente: il sindaco vuole fare solo una chiosa

Consigliere Vincenzo Vastola: io ho fatto una domanda precisa e i verbali servono a chi adesso cambia idea, perché quel verbale è un atto che sta penso...

Il Presidente: i verbali che abbiamo approvato.

Consigliere Vincenzo Vastola: dove lei aveva un'idea abbastanza chiara sulla vicenda. Consigliere Nappo.

Consigliere Vincenzo Nappo: volevo solo precisare che questa strumentalizzazione è veramente di bassa cucina politica. Di cosa si parlava? Innanzitutto si parlava di una richiesta della Tim per installare una stazione di telefonia radio mobile e non già dello smantellamento di quello scempio che era perpetrato a via Nuova Sammarzano. Di questa assenza io non devo dar conto né al consigliere Giugliano, ai due consiglieri io non devo dar conto di nulla, però dovrebbero sapere che noi abbiamo come lista civica Arcobaleno abbiamo fatto un convegno nell'anno 2000 su quest'argomentazione e lo abbiamo proposto nel nostro programma del 2000 di creare un regolamento, se lo vadano a rivedere i solerti consiglieri. L'abbiamo fatto nel 2000 la proposta nel programma di creare un regolamento che gestisse tutto il problema della telefonia mobile! Mi dispiace che non c'è il consigliere Aquino per dire che cosa ha tutto, purtroppo eravamo 2 consiglieri di opposizione di minoranza e della minoranza e purtroppo quel suggerimento che poteva essere adottato nel 2000, nel 2001, nel 2004 viene ancora oggi messo nel dimenticatoio. Questa è la cosa che io non posso accettare e mi sento di rispedire al mittente.

Il Presidente: c'è qualche altro consigliere che vuole intervenire che non ha parlato? Poi lei ha diritto alla replica, consigliere Miranda. La parola al sindaco.

Il Sindaco: io ho seguito il dibattito con interesse, mi dispiace che c'è stata un po' di acredine perché non era proprio il caso, perché in effetti poi alla fine qua siamo tutti quanti d'accordo, siamo tutti quanti d'accordo su quello che chiede la mozione di sospendere la DIA per motivi di ordine pubblico e di indire una conferenza di servizi. Io ho avuto diversi incontri con i cittadini, la materia è stata un po' sviscerata e una notizia di stamattina: il Comune ha perso la causa contro la Telecom, quella famosa antenna di via Nuova Sammarzano. Se il Comune non avesse fatto l'accordo con la Telecom adesso la Telecom poteva attaccare la spina e trasmettere. L'antenna di via Dante Alighieri - di cui ha parlato anche il consigliere Nappo - è stata messa nel giro di 20 giorni con un accordo del condominio mi sembra, non so nulla di preciso, anche lì con una semplice dichiarazione di inizio attività, allora c'erano i commissari, prima ha chiesto di demolire l'antenna, l'Omnitel è andata al Tribunale Amministrativo e ha ricorso contro l'ordinanza del commissario che la fece l'ing. Nappo in qualità di caposettore, la causa è ferma, non è stata ancora fissata l'udienza davanti al TAR, il Comune si è costituito, non si vede che cosa si può fare, la sto studiando in questi termini se è

possibile dare una demolizione ma credo che - ad onor del vero - è difficile poter stabilire che cosa possa fare un sindaco quando un'antenna è già stata messa. Il caso di Vittorio Emanuele invece è un po' diverso, perché quando è stato chiesto di mettere l'antenna di Via Vittorio Emanuele vigeva il decreto Gasparri, il 198 del 2001; è entrata la sentenza 303 della Corte Costituzionale che ha dichiarato incostituzionale il decreto, contemporaneamente è subentrato il codice delle telecomunicazioni, il decreto legislativo 259/03. Non si sa se la sentenza della Corte Costituzionale interessa anche le modalità del codice delle Telecomunicazioni, il caposettore io l'ho interpellato mi ha fatto sapere che lui... perché voi dovete sapere, cittadini, che nel Comune esistono 2 figure essenzialmente, c'è la figura politica che ha il potere di indirizzo e di controllo e c'è la figura del funzionario che ha i compiti esecutivi. Nel campo dell'edilizia tra cui entra anche l'impianto della stazione radio base la competenza di dare la concessione o meno è del funzionario. Il funzionario mi ha fatto sapere che non intendeva disapplicare il decreto Gasparri e quindi anche il codice delle Telecomunicazioni e che quindi l'unico sistema per arrestare il silenzio assenso era quello di fare un'ordinanza per motivi di ordine pubblico. Ordinanza che voi sapete io vi ho letta, la stanno rivedendo i funzionari e credo che domani, massimo dopodomani io firmerò e mi fa piacere che il Consiglio Comunale all'unanimità - così mi pare - voglia aiutarmi in questo compito, la conferenza dei servizi è già pronta la lettera di convocazione, saranno convocati tutti i soggetti legittimamente interessati. La conferenza dei servizi si farà il 13 febbraio, si farà nella biblioteca comunale vi dico già la data alle 10 del mattino. La conferenza dei servizi non è pubblica possono partecipare solo gli interessati. Per la verità non è nemmeno sicuro se sia pubblica, può darsi pure che sia pubblica ma questo non ha importanza. Quello che mi preme sottolineare è che in tutta questa storia la scienza e la legge ha subito una tale evoluzione nel giro di pochi anni per cui siamo partiti dal concetto di sito tecnologico e oggi il concetto di sito tecnologico è superato; siamo partiti dal concetto del regolamento delle radiofonie ed anche il concetto è superato, il Comune di Napoli ha perso 5 cause al TAR per dei regolamenti modificabili; oggi si parla che per antenne di potenza inferiore ai 20 Watt basta solo una semplice DIA, una semplice comunicazione; per le antenne UMTS probabilmente sarà la stessa cosa, sapete che le UMTS hanno la possibilità di essere messe ogni 300 mt. e qui la legge, la regola fondamentale. In tutto questo bailamme legislativo c'è anche un discorso di natura scientifica-medica, queste radiazioni fanno bene, fanno male? Io dissi una battuta: sicuramente non fanno bene, non si sa se possono fare male. Vedete, l'uomo ha un costo, anche la salute ha un costo, le società che gestiscono i telefonini pare che abbiano versato all'erario, allo Stato, qualcosa come 10 mila miliardi. Evidentemente lo Stato ritiene che questo sia il costo che noi cittadini possiamo sopportare per il rischio, perché oggettivamente non c'è la realtà. Vi faccio tutto questo preambolo per dire che noi la conferenza la facciamo e la facciamo anche perché nel frattempo è entrato in vigore anche il protocollo d'intesa tra i Comuni e il Ministero. Che cosa prevede questo protocollo? Che queste antenne almeno quelle pericolose, si possono mettere anche nei centri abitati purché si mettano in locali di uso pubblico, in locali comunali per intenderci o pubblici. Noi faremo la conferenza dei servizi e andremo sicuramente a tenere ferme le posizioni, l'antenna va messa lontano dal centro abitato, l'antenna va messa al cimitero, esiste la possibilità di collocarla, cioè la Tim che adesso ha le antenne al cimitero può ospitare anche l'antenna Wind, cercheremo di spostarci anche l'antenna Omnitel se è possibile e saremo su questa posizione, però tenete presente che i motivi sanitari non sono validi ai fini dell'abolizione. Se io facessi un'ordinanza per motivi di salute sarebbe sicuramente respinta. I motivi di ordine procedurale già il mio funzionario ha detto che non valgono, i motivi di ordine pubblico laddove sono stati impugnati sono decaduti. Quindi noi non possiamo fare come don Chisciotte la guerra ai mulini a vento, noi dovremo essere coscienti che queste antenne non devono assolutamente essere messe al centro abitato e però dobbiamo anche mostrare non dico flessibilità, ma anche una capacità di non essere come i ludisti siamo contro al progresso, perché poi bene o male questo cosa lo teniamo tutti quanti e le cause del cancro sono 70 e tra queste le prime non sono le onde elettromagnetiche, ma sono forse qualcuna anche molto più seria, più grave che forse tocchiamo tutti i giorni, mangiano tutti i giorni. Quindi la battaglia che voi avete cominciato la dovete continuare, soprattutto se è una battaglia civile perché deve essere viva l'attenzione e soprattutto non si deve creare il fenomeno: togliamo l'antenna da via Vittorio Emanuele e la mettiamo in un'altra strada. Questo mi sentivo in animo di dire e domani, dopodomani firmerò l'ordinanza, comincerà una nuova battaglia. Io spero di avere tutto il Consiglio Comunale d'accordo, io recepisco anche i consiglieri di opposizione, questo invito ad essere coinvolti, questo invito anche certamente ad evitare posizioni come si dice un po' da campagna elettorale, è un problema che interessa tutti quanti noi, tutti quanti abbiamo i figli e certamente i figli non hanno un colore politico.

Il Presidente: la parola al consigliere Miranda Raffaele per la sua replica.

Consigliere Raffaele Miranda: prima di tutto voglio ristabilire un minimo di verità. Per quanto riguarda il consigliere Carmine Allegrezza che è stato citato come assente, in realtà era presente, tanto è vero che ha votato, io me lo ricordo bene questo Consiglio Comunale, perché è stato portato avanti assente però lui ha votato, in effetti io mi ricordavo bene. Poi voglio rispondere al consigliere Nappo. Consigliere, lei mi fa un torto grave, perché quando c'è stata la votazione sulla questione della Tim la proposta che è stata votata è stata la mia. Io sinceramente le cose le faccio perché mi va di farle, non mi pongo il problema se mi devo fare bello, se qualcuno mi deve dare una cosa, tutti questi fatti qua non mi interessano. Le voglio dire soltanto una cosa: questa è la mozione presentata, è stata firmata da consiglieri di maggioranza e di opposizione. Questo un altro foglio che è stato firmato da consiglieri di maggioranza e di opposizione. Allora, sicuramente chi ha fatto la stesura di questa mozione così scritta, per trovare i riferimenti normativi e, per in un certo modo nichelare nel modo più razionale se è possibile il discorso, se non lo ha fatto perché si voleva porre al centro dell'attenzione come lei sta dicendo, oppure questa potrebbe essere la prima volta, perché lei così ha detto, ha detto che fino ad adesso io non mi interessavo di queste cose.. no, lei lo ha detto.

Il Presidente: consigliere Miranda!

Consigliere Raffaele Miranda: per quanto riguarda l'altra antenna che esiste sul territorio così ci capiamo bene, sul territorio esiste un'altra antenna e quest'altra antenna è dell'Omnitel e questo qua c'è un ricorso al TAR. Ora nella mozione che io ho letto ci sta il riferimento al protocollo d'intesa tra l'ANCI e il Ministero delle Telecomunicazioni. In questo protocollo sono dette un sacco di cose, innanzitutto come ha detto il sindaco che queste antenne dovrebbero essere collocate sulla proprietà comunale, quindi in qualche modo il Comune ha la possibilità di dire così: dove ha la sua proprietà per fare in modo che questa antenna vada su quel posto là. Io non mi voglio dilungare molto, voglio dire soltanto questo: che al punto 8 degli impegni del Comune c'è questa voce: "che il Comune deve sottoscrivere uno specifico accordo con l'ARPA". Quindi tutta questa cosa qua va tutta sotto la voce accordo tra ANCI e Ministero delle Telecomunicazioni. Per il resto io non ho nulla da dire sinceramente.

Il Presidente: consigliere Nappo, è un emendamento che vuole fare a questa mozione? O possiamo andare alla votazione della mozione così com'è stata formulata? Perché mi è sembrato di aver capito che lei...

Consigliere Raffaele Miranda: posso ripetere, Presidente, come è stata formulata?

Il Presidente: no, non può più parlare, consigliere Nappo, perché dopo la replica di chi ha proposto la mozione non ci possono essere più interventi. Vuole riformulare l'invito cortesemente?

Consigliere Raffaele Miranda: noi in ultimo diciamo questo: a promuovere ordinanza di sospensione della DIA per motivi di ordine pubblico - e questo penso che è una cosa pacifica - e la seconda: a indire una conferenza di servizio tra i soggetti interessati al procedimento. Poi tutta la parte che sta prima...

Il Presidente: consigliere Miranda, va bene così, è stato chiarissimo.

Consigliere Vincenzo Nappo: non è competenza del Consiglio Comunale il motivo di ordine pubblico.

Il Presidente: chiedo scusa consigliere Nappo, lei vuole porre un emendamento?

Consigliere Vincenzo Nappo: sì, come emendamento, il fatto è il motivo di ordine pubblico. Non è tra le competenze del Consiglio perciò io propongo di toglierlo da là.

Il Presidente: consigliere Vincenzo Vastola, chiedo scusa ma sta parlando il consigliere Nappo, se lei si sovrappone non si capisce che cosa dobbiamo andare a votare da qui a poco. Prego, consigliere Nappo.

Consigliere Vincenzo Nappo: la mia proposta è di emendare la mozione presentata dal consigliere Miranda ed altri in questi termini: cancellare dalla mozione stessa la dicitura: "per motivi di ordine pubblico" ed aggiungere un termine temporale entro il quale questa conferenza di servizi dia alla società di gestione una proposta alternativa per installare questa antenna di telefonia radio mobile.

Il Presidente: vuole quantizzare anche il tempo orientativamente?

Consigliere Vincenzo Nappo: io veramente avevo già detto 45-60 giorni al massimo.

Il Presidente: allora vuole ripetere un attimino? Un attimo a microfono spento cortesemente.

Il Sindaco: la conferenza dei servizi non ha il compito di fare i regolamenti, la conferenza dei servizi si fa tra tutti i soggetti interessati a questa concessione, a questa dichiarazione, quindi tra le società noi metteremo anche i comitati civici perché la legge lo consente, in modo che si chiarisca. Anche perché il protocollo d'intesa ANCI-Ministero prevede che i cittadini debbono essere informati correttamente e dettagliatamente della materia, quindi ha anche questo compito la conferenza dei servizi. Per quanto riguarda i termini è inutile darli perché la conferenza ha dei termini di legge, però io nelle esperienze che ho delle conferenze di servizi in genere non è che abbiano mai rispettato i termini di 60 giorni, si possono anche prolungare, generalmente alla prima seduta va un po' a vuoto perché ognuno rimane fermo sulla sua posizione, ma quando il problema viene sviscerato alla fine si vota e si raggiunge... poi questa è una strana conferenza dei servizi nel senso che è una conferenza fatta da chi ha diritto e chi ha poi ha il dovere di esercitarlo. Quindi sarà una conferenza un po' articolata. Io ho avuto già, perché la conferenza dei servizi prima di pensarci ne abbiamo avanzato la proposta direttamente alle ditte interessate possiamo dire il nome è la Wind e la Siemens, loro sono estremamente favorevoli alla conferenza, anche perché hanno avuto altre esperienze in questi termini, però le proposte che loro ci vogliono fare non so fino a che punto noi possiamo accettarle; quindi noi dovremo essere pronti a fare anche delle controproposte e questo non è che si realizza nell'arco di una settimana, dobbiamo valutare tutte queste cose, può darsi che in questo periodo finalmente intervenga la Regione con una normativa chiara, perché non si capisce bene, perché una cosa che dissi ai cittadini è che c'è una strana situazione, per cui oggi viene una ditta, vuole mettere un'antenna in un palazzo, la mette, quello del palazzo si becca un bell'affitto di milionario e quello che sta affianco si becca che cosa? Si becca solo le radiazioni.

Il Presidente: un po' di silenzio!

Il Sindaco: io credo che quello che diceva la Corte Costituzionale sia abbastanza vero, cioè la localizzazione deve essere regolamentata, per cui anche per questo motivo io aspetterei di fare un regolamento perché può darsi che la Regione Campania ci darà una sua regolamentazione e questo ci toglierà anche dall'imbarazzo. Perciò concludendo io non sono contrario agli emendamenti del consigliere Nappo, soltanto è chiaro che il sindaco deve usare tutti i mezzi che ha a sua disposizione per sospendere la costruzione dell'antenna e che si indica una conferenza di servizi, ma mettere poi tante precisazioni potrebbe essere anche controproducente. Io credo che oggi l'interesse di tutti quanti è quello di guadagnare un po' di tempo perché con una normativa più chiara sarà possibile forse accontentare tutti e non creare un mostro, che è quella di un'antenna in pieno centro cittadino, in una strada che si stimano abitano almeno mille persone.

Il Presidente: passiamo alla precisazione dell'emendamento del consigliere Vincenzo Nappo.

Consigliere Vincenzo Nappo: per quanto riguarda la conferenza dei servizi, a me preme che non si dica ad una società, visto che il sindaco ha citato il caso - scusate il gioco di parole - di tante cause perse dai Comuni tipo Napoli etc., siccome stiamo facendo un atto probabilmente che va un poco anche forse contro la normativa, a me preme precisare che questa conferenza dei servizi oltre a sospendere questa DIA, dia in un tempo che dobbiamo accertare da adesso una proposta alternativa a questa società di dove localizzare questa antenna che non vogliamo si localizzi lì. Mi spiego: se per esempio ci si decide di invitare questa società a delocalizzarla nel sito della Telecom entro 45-60 giorni questa società deve ricevere una proposta alternativa a quella di via Vittorio Emanuele. Questo è lo spirito del mio emendamento ed in più insieme alla mozione di istituire una commissione consiliare che si occupi di elaborare un regolamento per le antenne di telefonia radio mobile.

Il Presidente: consigliere Nappo chiedo scusa, deve fare un altro emendamento?

Consigliere Luigi Nappo: io volevo - e l'ho detto pure prima, questo per un fatto cautelativo per tutta la cittadinanza - che si mette per iscritto, se è possibile, di portare le antenne in periferia al paese, quindi è un

fatto prioritario che noi lo possiamo indire e poi si vedrà. Va bene? Grazie.

Consigliere Vincenzo Nappo: preciso il mio intervento che il mio emendamento è nel senso di dare un'alternativa, non un'indicazione generica in periferia. che la conferenza dei servizi debba dare, non noi adesso, la conferenza dei servizi si deve prendere 45-60 giorni di tempo, permetti che 45-60 giorni di tempo per una conferenza ce l'hanno il tempo di trovare...

Consigliere Luigi Nappo: diciamo la stessa cosa consigliere.

Il Presidente: parliamo uno alla volta!

Consigliere Luigi Nappo: in periferia ritengo periferia come il cimitero, nel senso lontano dalle abitazioni, questo per cautelare tutta la cittadinanza di Poggiomarino. Penso che diciamo la stessa cosa.

Consigliere Vincenzo Nappo: dobbiamo indicare un luogo.

Il Presidente: parliamo uno alla volta. Sindaco.

Il Sindaco: volevo precisare che la proposta iniziale dell'amministrazione è la coubicazione dell'antenna al cimitero anche per preservare questo posto che comunque potrebbe rischiare di diventare una selva di antenne, invece giacché la legge lo consente tutte le antenne dovrebbero essere messe sullo stesso tower, sulla stessa torre credo. Questa è la proposta iniziale.

Consigliere Vincenzo Nappo: chiedo scusa, ma non è inserita nella mozione sindaco! Noi stiamo facendo una mozione che è articolata come ha detto il consigliere. Allora, se lei vuole inserire un altro emendamento, cominciamo a proporre dove vuole metterle!

Il Sindaco: no, mi sembrava di avere capito che volevate mettere delle cose un po' troppo cogenti, questa è la proposta iniziale è chiaro che dobbiamo aspettarci...

Consigliere Vincenzo Nappo: ma può anche passare questa nella conferenza dei servizi, sindaco, può anche passare.

Il Sindaco: ma noi ci batteremo.

Il Presidente: parliamo uno alla volta, chiedo scusa!

Consigliere Vincenzo Nappo: noi adesso dobbiamo solo stabilire che in un termine temporale dobbiamo dare un'indicazione, non possiamo sospendere e dire: "a Poggiomarino di antenne non ne passano più". In un certo tempo dobbiamo dire dove secondo noi si può mettere questa cosa; in periferia certamente, se non la mettiamo ora nel centro abitato non la metteremo nemmeno dopo, però dire in periferia non significa niente.

Il Presidente: chiedo scusa, visto che dobbiamo giungere ad una definizione di un emendamento ben preciso, sospendo la seduta per 10 minuti, facciamo una piccola riunione e cerchiamo di fare un emendamento congiunto, preciso e definito. Sospendo la seduta per 10 minuti.

Dopo la sospensione la seduta riprende, si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Dott. Giugliano Roberto Raff.- Sindaco -
- 2) Allegrezza Michele
- 3) Aquino Michele Valent.
- 4) Battaglia Vincenzo
- 5) Carillo Franco
- 6) De Rosa Giovanni
- 7) Giugliano Attilio
- 8) Giugliano Giuseppe
- 9) Mancuso Armando
- 10) Massa Carmine
- 11) Miranda Michele
- 12) Miranda Raffaele
- 13) Nappo Luigi
- 14) Nappo Vincenzo
- 15) Saporito Raffaele
- 16) Schiavone Marziano
- 17) Speranza Giuseppe
- 18) Vastola Vincenzo

Risultano assenti:

- 1) Cassese Giovanni
- 2) Giugliano Michele
- 3) Lettieri Gennaro

Il Presidente: 18 presenti e 3 assenti, la seduta può riprendere. Dopo questa interruzione la mozione viene così emendata alla fine. "Invita il sindaco a porre in essere tutti gli atti di propria competenza al fine di sospendere la DIA; invita altresì il sindaco a convocare una conferenza dei servizi che nel più breve tempo possibile indichi all'azienda un luogo alternativo a quello di Via Vittorio Emanuele per l'installazione".
Votiamo per appello nominale.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

Il Presidente: allora, come terzo punto d'istituire una commissione consiliare per lo studio della materia, con l'incarico di redigere un regolamento.

Il Sindaco: Presidente, primariamente vorrei che fosse scritto a verbale che il sindaco ringrazia i suoi collaboratori Carmine Allegrezza e il dottor Antonio Franza per la consulenza e l'attività prestata per questa materia.

Il Presidente: votando sì si vota la mozione emendata con questa modifica che abbiamo fatto. Prima votiamo l'emendamento e poi andiamo a votare la mozione così modificata.

- | | | |
|--|---------|----|
| 1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco - | Vota: | SI |
| 2) Allegrezza Michele | Vota: | SI |
| 3) Aquino Michele Valent. | Vota: | SI |
| 4) Battaglia Vincenzo | Vota: | SI |
| 5) Carillo Franco | Vota: | SI |
| 6) Cassese Giovanni | assente | |
| 7) De Rosa Giovanni | Vota: | SI |
| 8) Giugliano Attilio | Vota: | SI |
| 9) Giugliano Giuseppe | Vota: | SI |
| 10) Giugliano Michele | assente | |

11)Lettieri Gennaro	assente
12)Mancuso Armando	Vota: SI
13)Massa Carmine	Vota: SI
14)Miranda Michele	Vota: SI
15)Miranda Raffaele	Vota: SI

Consigliere Luigi Nappo: come è portata la mozione va bene, però metterei preferibilmente via Cimitero alternativo. E' una cosa che potrebbe andare.

17)Nappo Vincenzo	Vota: SI
18)Saporito Raffaele	Vota: SI
19)Schiavone Marziano	Vota: SI
20)Speranza Giuseppe	Vota: SI
21)Vastola Vincenzo	Vota: SI

Il Presidente: Nappo Luigi ha detto sì con dichiarazione di voto. Stanno entrando Cassese e Lettieri. Noi abbiamo votato l'emendamento che è uscito fuori dopo la sospensione del Consiglio. Vi leggo l'emendamento: "si invita il sindaco a porre in essere tutti gli atti di propria competenza al fine di sospendere la DIA. Invito altresì il sindaco a convocare una conferenza di servizi che nel più breve tempo possibile indichi all'azienda un luogo alternativo a quello di via Vittorio Emanuele per l'installazione; di istituire una commissione consiliare per lo studio della materia con l'incarico di redigere un regolamento". Tutti i presenti hanno votato sì. Lettieri vota sì, Cassese vota sì. All'unanimità dei presenti viene accettato l'emendamento.

Continua il Presidente: passiamo alla votazione della mozione come è stata emendata.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	SI
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	Vota:	SI
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	Vota:	SI
8) Giugliano Attilio	Vota:	SI
9) Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
10)Giugliano Michele	assente	
11)Lettieri Gennaro	Vota:	SI
12)Mancuso Armando	Vota:	SI
13)Massa Carmine	Vota:	SI
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	Vota:	SI
18)Saporito Raffaele	Vota:	SI
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: all'unanimità dei presenti la mozione viene approvata. Votiamo per alzata di mano anche per l'immediata esecutività della mozione stessa. All'unanimità dei presenti si vota per l'immediata esecutività.

Continua il Presidente: passiamo ai successivi punti dell'ordine del giorno e passiamo alle interrogazioni. Passiamo all'interrogazione del consigliere Attilio Giugliano. Passo la parola al consigliere Attilio per illustrare l'interrogazione.

Consigliere Attilio Giugliano: come è stato organizzato il servizio spazzamento strade durante le ultime festività e come è attualmente? Fa presente che ha ricevuto personalmente tantissime lamentele sulla sporcizia sparsa in tutte le strade; perfino il parroco di Flocco mi ha rappresentato il malumore della sua comunità. Perché sono stati interrotti i lavori di completamento dei lavori in via Cimitero e in via Piana del Principe?

Il Presidente: la parola al sindaco.

Il Sindaco: l'interrogazione del consigliere Giugliano Attilio è molto interessante, perché riflette una materia molto attuale e molto evidente, la condizione del servizio di nettezza urbana a Poggiomarino, che come tutti quanti possono constatare non è assolutamente efficiente e desta preoccupazioni. Io passo quindi la parola all'assessore Saporito per la risposta all'interrogazione.

Assessore Saporito: la risposta all'interrogazione è stata presentata il 15 gennaio per iscritto; il sottoscritto assessore, nella qualità di delegato del sindaco per le problematiche esposte nell'interrogazione, porta a conoscenza della Signoria Vostra che il servizio dello spazzamento stradale è di competenza comunale. Tale servizio di per sé già carente per il ristretto numero di operatori ecologici, si è ulteriormente aggravato per le seguenti motivazioni: 1) dal 16 settembre del 2003 si è avuta un'ulteriore riduzione di personale, in quanto alcuni operatori ecologici vincitori di concorso interno sono stati chiamati a ricoprire le mansioni di consollista, concorso espletato prima dell'insediamento di questa amministrazione. Nella seconda decade di ottobre, la spazzatrice meccanica si è rotta e ci sono stati i seguenti ritardi tecnici per la riparazione, capire effettivamente quale era il danno e l'ottenimento del preventivo del costo per la riparazione dalla ditta "Oram"; l'analisi dei costi per la riparazione dell'automezzo ha fatto propendere la scelta per la ditta Mariniello con sede in Poggiomarino. La ditta Mariniello ha avuto difficoltà ad acquisire sul mercato i pezzi di ricambio della parte danneggiata e causa le festività di Natale e Capodanno si sono protratti ulteriormente i tempi per la riconsegna dell'automezzo che è avvenuto in data 13/1/04. Entro il 31 dicembre di ogni anno i dipendenti devono usufruire delle ferie non godute dell'anno precedente, anno 2002 parliamo non del 2003. Gli operatori ecologici hanno goduto delle ferie che se non consumate nell'anno 2003 sarebbero state perse con responsabilità di coloro i quali glielo avessero impedito. In alcuni giorni sono stati in servizio soltanto in 3 dipendenti, insufficienti ad assicurare il servizio dello spazzamento su tutto il territorio comunale. Per sua opportuna conoscenza il responsabile del servizio ha riferito che nei giorni successivi a quelli festivi si è provveduto allo spazzamento sicuramente di piazza Pizzo Lampione, Piazza Flocco e qualche ulteriore punto dove vi era maggiore degrado. Il sottoscritto è consapevole della situazione in cui versano soprattutto le strade periferiche del nostro territorio. Nelle condizioni attuali non è possibile assicurare il servizio dello spazzamento con il personale a disposizione. E' in itinere uno studio dei costi, questo era al momento in cui è stata effettuata la risposta, perché poi è stato razionalizzato e fatta una proposta su rapporto del servizio della nettezza urbana che è stato inviato al sindaco, al Presidente della commissione d'indagine sulla NU rag. Vincenzo Vastola, al Presidente del Consiglio Comunale. Per quanto riguarda i lavori per la realizzazione dei collettori sia in via Piano del Principe, che in via Cimitero, come lei ben sa non sono effettuati in modo diretto dall'amministrazione comunale ma dal commissariato delegato per il superamento dell'emergenza socioeconomica-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, gen. Iucci, la ditta è la Technics. I lavori sono stati interrotti in occasione delle festività e da un controllo effettuato risultano già ripresi dal giorno 7/1/2004. Colgo l'occasione per porgere cordiali saluti. Firmato l'assessore Antonio Saporito.

Il Presidente: consigliere Attilio vuole rispondere adesso o aspettare anche l'altra sua interrogazione? Adesso? La parola al consigliere Attilio per la replica.

Consigliere Attilio Giugliano: tengo a precisare che non voglio fare polemica, so benissimo le difficoltà che ci sono, però purtroppo Poggiomarino è sporca e va pulita. Io desidero che si facciano i controlli. Quando la "Leucopetra" viene a Poggiomarino a pulire la mattina qualcuno tutte le mattine deve andare a controllare. Poi voglio precisare un'altra cosa: per quanto riguarda gli spazzini che sono pochi io a coloro che meritano di essere premiati, vanno premiati, vanno controllati anche loro per tutto quello che fanno.

Il Presidente: consigliere Attilio lei è soddisfatto della risposta?

Consigliere Attilio Giugliano: parzialmente, fino a quando Poggiomarino non sarà pulita non sono contento.

Il Presidente: è parzialmente soddisfatto. Va bene.

Continua il Presidente: passiamo all'altra sua interrogazione. Do la parola al sindaco.

Il Sindaco: l'altra interrogazione riguarda l'erogazione dei contributi ai cittadini, anche questa ai cittadini non abbienti. Anche questa interrogazione è interessante perché riflette un poco quello che è il problema dell'assistenza sociale a Poggiomarino, problema che noi sentiamo e che abbiamo incominciato ad affrontare e del quale, ovviamente, non siamo ancora soddisfatti. Passo la parola all'assessore Forno che è anche il vice sindaco.

Assessore Forno: in merito all'interrogazione presentata dal consigliere comunale Attilio Giugliano 7 gennaio 2004: "in riferimento alla vostra interrogazione di cui all'oggetto si comunica quanto segue: per quanto concerne i cittadini che hanno ricevuto contributi straordinari nell'anno 2003 si allega apposito elenco; per quanto riguarda le ditte che hanno offerte generi alimentari per i bisognosi si precisa che tale iniziativa è stata promossa dalle Caritas e che questo Assessorato accogliendo la richiesta delle stesse ha soltanto provveduto alla pubblicizzazione dell'iniziativa mediante manifesto murale. Per quanto riguarda infine la consulta degli anziani si precisa che si è in attesa di designazione degli altri nominativi previsti da parte degli enti interessati che sono stati sollecitati reiterare volte a tanto. A breve, comunque entro il 3 gennaio 2004, qual ora non dovessero pervenire alcun riscontro alle ultime sollecitazioni si provvederà comunque a insediare detta consulta seppure incompleta". Aggiungo alla risposta, tenendo conto pure di quello che diceva il sindaco, che per ciò che concerne i contributi straordinari alle classi meno abbienti, che come tutti noi sappiamo esiste una commissione tecnica presieduta dal dirigente del servizio Affari Sociali e di cui fa parte anche il comandante dei Vigili Urbani, il ragioniere capo, questa commissione valuta nel merito quelle che sono le richieste di questi contributi straordinari. Quest'Assessorato dal suo insediamento, ovviamente mai è entrato nel merito di quelli che sono i lavori e le valutazioni di questa commissione, ma ha inteso apportare solo qualche variazione a quello che era il suo funzionamento ed in particolare sollecitando il sindaco affinché con proprio decreto nominasse un proprio esperto, una persona esperta, che il sindaco ha individuato nella persona del dott. Alberto Boccia. Secondo intervento fatto è stato di far precedere l'esame da parte di questa commissione tecnica delle pratiche da una preliminare verifica dell'elenco di queste richieste da parte delle Caritas per evitare, cosa che in passato purtroppo era successa, che la stessa persona potesse fare richiesta di contributo sia al Comune che alle Caritas, in questo modo invece le Caritas ci segnalano quei soggetti che già loro hanno provveduto ad intervenire, erogando questo contributo. Il terzo intervento che questo Assessorato ha introdotto è stato quello di far precedere l'esame delle pratiche da un sopralluogo preliminare presso i soggetti che fanno richiesta di questi contributi da parte del segretariato sociale, il quale per ogni richiesta provvede ad emettere una propria relazione specifica sulle condizioni anche strutturali, oltre che sulle condizioni logistiche, in cui versano in queste condizioni. Infine voglio comunicare al Consesso che su richiesta della commissione Affari Sociali e di diversi cittadini è iniziato uno studio del regolamento per quanto riguarda la concessione dei contributi che verrà proseguito nelle prossime riunioni di questa commissione Affari Sociali, teso ad arrivare ad una verifica e probabilmente a una modifica da sottoporre a questo Consesso nelle prossime sedute consiliari. Grazie.

Il Presidente: sindaco.

Il Sindaco: volevo aggiungere due parole all'assessore, cioè noi ci rendiamo conto di 2 cose, che i fondi stanziati sono veramente esigui, pochi, e che comunque dalla visione del lavoro della commissione tecnica c'è forse un dato che non va, perché non voglio fare nomi, però io ho visto delle persone, certamente non sono benestanti, che hanno avuto dei contributi e ci sono persone che sicuramente hanno problemi seri, che non sono stati inseriti. Allora probabilmente il lavoro della commissione tecnica dovrà essere integrato o dall'ausilio, non lo so, di accertamenti di tipo sociale o se vogliamo evitare di perdere tempo, addirittura credo forse sia il caso di pensare dall'attività della commissione consiliare che può integrare il lavoro tecnico con un lavoro propriamente, perché diciamo la verità, noi le persone, buona parte di noi li conosciamo, li sappiamo e sappiamo molto spesso veramente quali sono i bisogni.

Il Presidente: la parola al consigliere Attilio Giugliano per la replica.

Consigliere Attilio Giugliano: che questa commissione deve stare attenta quando dà questi contributi, perché ci sono veramente dei casi bisognosi e forse non sono stati presi in considerazione e più volte hanno sollecitato all'assessore e a Pasquale D'Ambrosio. Queste persone ne hanno veramente bisogno, secondo me

questa commissione deve stare più attenta quando dà questi contributi. In secondo luogo per quanto riguarda questi viveri che sono stati dati dalla Caritas a queste ditte, innanzitutto io li volevo ringraziare a queste persone, secondaria cosa l'assessore Forno ha preso lui contatto con la Caritas; l'assessore Forno sapeva benissimo chi era il delegato al Commercio per far sì che stava vicino e dire: "grazie, hai mandato questo, ti ringraziamo per i più bisognosi di Poggiomarino". Per quanto riguarda la consulta il terzo componente l'ho portato personalmente e stavamo io e l'assessore Forno. Da quando è stata votata la consulta non si è mai riunita, sono ben 4 mesi.

Il Presidente: è soddisfatto?

Consigliere Attilio Giugliano: parzialmente soddisfatto.

Continua il Presidente: passiamo alle successive interrogazioni. Passiamo all'interrogazione del consigliere Vincenzo Vastola, la prima, che ha come oggetto: "interrogazione sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 500 mila euro in fase di assestamento di bilancio". Vincenzo, se vuoi illustrare la tua interrogazione.

Consigliere Vincenzo Vastola: questa interrogazione nasce dall'esigenza che sono passati 2 mesi e qualche giorno dall'ultimo Consiglio Comunale, dove si è utilizzato l'avanzo di amministrazione e che ad oggi a meno di una delibera fatta che non dice quasi niente dalla Giunta Municipale, noi come Consiglio Comunale non sappiamo effettivamente con questi 500 mila euro, un miliardo di lire, cosa intende fare quest'amministrazione con questo avanzo di amministrazione. Pertanto interrogazione è questa: "nell'ultimo Consiglio Comunale del 26/11/2003 sono stati sottratti dall'avanzo di amministrazione 500 mila euro per l'acquisto di un fantomatico immobile che a tutt'oggi non si è avuta notizia alcuna di detto acquisto. Chiede al sindaco e alle autorità in epigrafe se la procedura eseguita per l'utilizzo dell'avanzo sia rispettosa delle norme che la regolano; quali idee aveva in mente quest'amministrazione per l'utilizzo di tale cifra". Il 26/11/2003.

Il Presidente: la parola al sindaco.

Il Sindaco: l'Art. 183 del decreto legislativo 257/00 comma 5 lett. B prevede che le spese in conto capitale finanziate con quota di avanzo di amministrazione si considerano automaticamente impegnate. Nel caso specifico in sede di assestamento di bilancio il Consiglio Comunale ha deciso di stanziare euro 500 mila per l'acquisto di un immobile, la normativa vigente ci consente di considerare impegnata questa somma. E' necessario comunque che le procedure di gara siano avviate o espletate entro il mese di giugno, prima dell'approvazione del consuntivo, in caso contrario l'importo verrà stralciato dal residuo passivo. Quest'amministrazione pressata dall'emergenza spazio per la sede comunale, per gli uffici della biblioteca, nonché del corpo di Polizia Municipale, ha inteso impegnare la somma per l'acquisto di un immobile idoneo per le emergenze citate. L'individuazione dello stesso - come è noto - deve avvenire seguendo procedure di competenza del competente ufficio tecnico del Comune e quindi nessuna individuazione è stata possibile a tutt'oggi. Io comunque devo ringraziare il consigliere Vastola per questa interrogazione, perché noi sulla faccenda dell'immobile da acquistare avevamo fatto nel settembre scorso - mi pare - un avviso informale, erano pervenute delle offerte, la gara non era stata ritenuta valida, quindi in effetti non le abbiamo proprio prese in considerazione, il materiale è stato praticamente eliminato, è stato dato in custodia all'ufficio tecnico. Io devo ringraziare il consigliere Vastola perché non lo so se a seguito o nelle more della sua interrogazione il funzionario responsabile ha prodotto un manifesto per l'acquisto di un immobile di 350 mt. quadrati in su; quindi tra poco uscirà questo manifesto, questo avviso e daremo 30 giorni di tempo ai cittadini che fossero interessati di presentare le loro offerte, queste poi saranno valutate in sede tecnica. Quindi io lo ringrazio, probabilmente questa sua sollecitazione è servita anche dal 26 novembre, oggi ne abbiamo 29 gennaio, a smuovere qualche acqua. Faccia altre interrogazioni simili, saranno sicuramente ben accette e serviranno molto.

Il Presidente: la parola al consigliere Vastola per la replica.

Consigliere Vincenzo Vastola: io non volevo essere spiegato quello che il sindaco mi ha detto, perché penso che ogni consigliere comunale dovrebbe sapere e leggere attentamente e quindi saperlo a memoria quasi il Testo Unico. So, sindaco, che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione s'intende impegnato, lo dice appunto l'Art. 183. La mia interrogazione andava sul carattere politico. Se un'amministrazione decide di utilizzare dei soldi a disposizione, propri dell'avanzo di amministrazione, dovrà pure tenere un'idea precisa preventiva. La procedura del bando non la condivido, perché se noi prendiamo 500 mila euro per fare cosa? Per comprare un'immobile di 350 mt. quadri? E se quest'immobile per ristrutturarlo, per adeguarlo alle esigenze pubbliche ha bisogno di ulteriori spese? E se queste spese insieme ai 500 mila euro fanno sì che il Comune faccia un cattivo affare? Questo se lo chiede l'amministrazione? Allora io volevo da quest'amministrazione e soprattutto dal Presidente del Consiglio, perché se vogliamo parlare di norme, il Presidente del Consiglio un'altra volta secondo me è inadempiente, in quanto l'Art. 39 del Testo Unico, al comma 4, dice che il Presidente del Consiglio Comunale assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri. Sembra che dal 26 di novembre, 2 mesi e 3 giorni, nessun consigliere può essere certo che questo acquisto fatto con dei soldi dei cittadini di Poggiomarino sia un

acquisto che potrà portare del bene a questo paese. Questa era la mia perplessità, sindaco, e su questa mia perplessità non mi ha dato risposta. Pertanto non mi ritengo soddisfatto della risposta che mi ha dato.

Continua il Presidente: passiamo alla successiva interrogazione sempre del consigliere Vastola che ha per oggetto: "interrogazione transenne marciapiede di via Giovanni Iervolino". La parola al consigliere Vastola per esporre la sua interrogazione.

Consigliere Vincenzo Vastola: questa, signor sindaco, è un'altra faccenda spinosa. Quando nel punto passato io dicevo che lei in questi ultimi 6 mesi molte volte ha cambiato idea molto spesso su delle questioni importanti per questo paese, prima di illustrare l'interrogazione che ve la leggo: "Interrogazione transenne marciapiede di via Giovanni Iervolino. Il consigliere Comunale chiede al sindaco perché non è stata fatta rispettare l'ordinanza o delle lettere che ordinavano a chi di dovere la revoca dell'autorizzazione a due ditte per l'occupazione del suolo pubblico sul marciapiede di via Giovanni Iervolino". Io dico questo e mi sono fatto questa domanda che poi ho posto a lei, perché con una lettera del 4 dicembre il nostro sindaco, indirizzata al capo Ufficio tecnico, al comando della Polizia Municipale, all'assessore Luigi Peluso, all'assessore Giuseppe Vorraro e per conoscenza al Presidente del Consiglio che ci dovrebbe sempre informare di tutto, oggetto: "occupazione ad occupare il marciapiede di via Giovanni Iervolino", diceva - leggo dei passi più significativi -: "in merito all'osservazione dello specialista in vigilanza, signor ten. Luigi Izzo, che si allegano in copia e anche alla scorta del dibattito del Consiglio Comunale si rileva primariamente che tali autorizzazioni non potranno essere che provvisorie ed a tempo determinato, non oltre i 6 mesi indicava il sindaco, essendo giustificate solo dal fatto che trattasi di attività produttive. Si tratta di far comprendere ai proprietari che in ogni caso per il lavoro di carico e scarico in tempi ragionevolmente brevi - come si fa in tutti gli altri Comuni - devono trovare altre e diverse soluzioni all'interno delle loro strutture, stante la vicinanza dei plessi scolastici e di altri esercizi pubblici. In secondo luogo deve essere garantito in modo chiaro il transito pedonale, che a causa di pali..." e tutto il resto. Quindi il sindaco aveva una sua idea chiara e precisa; per manifestare sempre più la sua volontà il 22 dicembre comunica ancora al geom. Antonio Battaglia, alla signora Mattiello Pasqualina, al signor D'Avino Vincenzo, al Comando Polizia Municipale, all'assessore Luigi Peluso, all'assessore Giuseppe Vorraro ancora al Presidente del Consiglio quanto segue, sempre in merito a queste 2 autorizzazioni: "la presente per avvisare che in assenza di sue nuove e diverse autorizzazioni circa le istanze di cui in oggetto le stesse devono - questo lo dice il sindaco, ufficiale di governo, colui che è preposto ad emettere ordinanze - devono ritenersi revocate a far data dall'1/1/2004". L'assessore Vorraro chiamato in causa, devo dire la verità comunica quanto segue alla richiesta del sindaco, faccio dei passaggi significativi, poi queste carte stanno agli atti e dice: "in riferimento all'oggetto pur non essendo stato investito prima del rilascio delle autorizzazioni - l'assessore si lamenta anche di questo, dice: "voi prima fate le cose e poi mi venite a chiedere il parere" - nello spirito di collaborazione ho preso visione della documentazione in oggetto agli atti dell'UTC - mi dice una cosa che non capisco - le richieste del signor D'Avino e Mattiello risultano corredate dai grafici rispettivamente dell'ing. Raffaele Iervolino e dell'arch. Antonio Palmieri. Alle suddette richieste è stato dato preventivo parere favorevole dal comandante capo Mario Palmieri. Per quanto di competenza si ritiene che il responsabile Battaglia abbia agito rispettando il regolamento vigente" e tutto il resto. Così pure l'ing. capo risponde al sindaco, mentre quello che non riesco a capire nell'intervento fatto dal comandante dei Vigili Urbani e questa lettera sta agli atti, la potete leggere un pochino tutti e vi leggo un passo significativo secondo me iniziale: "con riferimento alla nota del sindaco del 22/12 questo comando ritiene doveroso richiamare l'attenzione circa le conseguenze di una possibile ipotesi di revoca delle autorizzazioni per motivi commerciali rilasciate dal signor D'Avino e Mattei, in quanto titolare della attività di commercio all'ingrosso senza che si prospetti una possibile soluzione alternativa". Io sono contento che il nostro comandante sia vicino agli operatori commerciali, però vorrei che sia vicino sempre agli operatori commerciali non solo a qualcuno e a qualche altro no. La cosa poi che mi stravolge, cioè il sindaco che ordina in una lettera e la indirizza al comandante, di dire: "per me quelle autorizzazioni sono revocate dall'1/1/2004", dietro questa lettera si zittisce, tutto muore, tutto tace, tutto sta tranquillo, tutto va nel senso sperato non lo so da chi. Allora, sindaco, le vorrei ricordare una cosa: lei ultimamente ha fatto una lettera, una lettera particolare, è di un particolare accanimento nei confronti dei tecnici e devo dire che ho pure piacere che un sindaco sia così forte, mi interessa, dove dice parlando dei tecnici: "in questo momento i tecnici tacciano, non influenzano oltre il dibattito politico, si può anche votare in Consiglio Comunale contro il parere del responsabile del servizio finanziario", era riferito ad un'altra questione, non è reato, ma per dire: sindaco, lei ci deve far capire le sue idee dove vanno, vanno nel lato politico o vanno nel lato tecnico? Molte volte lei si contraddice. Quando quest'opposizione fece l'interrogazione per quanto riguarda l'antenna di via Vittorio Emanuele, lei sempre in quel Consiglio del 26/11 "guardate l'ufficio tecnico è una cosa... là noi non possiamo fare quasi niente, là se ci sta... non possiamo fare niente", poi manda una lettera dicendo: "i tecnici si stanno zitti, non parlano, si può fare quello

che vogliamo noi qua". Tornando alla nostra interrogazione lei prima dice: "revochiamo", sente la lettera del tecnico, non revoca più! Allora io e penso tutti i consiglieri e penso tutti i cittadini, perché la demagogia non mi piace, un sindaco non deve mettere le persone uno contro l'altro; un sindaco è chiamato per amministrare un paese e non deve assolutamente dire: "quello vuole, quello non vuole", questo non si fa, signor sindaco. Noi siamo chiamati tutti quanti per risolvere il problema di questo paese e quelle transenne è uno sfregio al diritto civile di passeggiare su un marciapiede che è di tutti quanti e ci sta una scuola a 5 mt.! Vorrei sapere questo nostro comandante se ha visto il codice della strada e se gli dà ragione il codice della strada! Allora sindaco, si prenda le sue responsabilità quando fa le cose e quando pensa delle cose e ritiene che queste cose siano doverose, perché lei è organo di governo ed ha il potere di emettere ordinanza in materia di sicurezza pubblica, di ordine pubblico, di sanità, quando ha le idee chiare, allora sì, i tecnici tacciano, allora sì! Non si faccia influenzare. Ho finito.

Il Presidente: la parola al sindaco.

Il Sindaco: a questa interrogazione doveva rispondere l'assessore Vorraro, il quale mi ha telefonato poco fa è rimasto imbrigliato in mezzo alla neve, stava ad Avellino a consegnare certa merce, non è potuto venire, quindi tocca a me l'onere di rispondere a questa storia che sta diventando una specie di tormentone. Io mi domando: quando in questi 2 esercizi commerciali facevano quello che fanno oggi, scarichi via autotreno, furgoni ad ogni ora e quindi c'era libero transito di bambini che scorrazzavano in mezzo ai muletti, in mezzo alle forchette e dir si voglia, nessuno diceva niente, quando c'era un pericolo reale, concreto di un incidente, di un qualche cosa, nessuno teneva nulla da dire, tutto sembrava pacifico. Quest'amministrazione ha avuto la ventura, perché sta diventando un tormentone, cercare di regolamentare una cosa che indubbiamente creava dei problemi sul marciapiede quello di via Iervolino, che non sembra un marciapiede ma sembra un gigantesco parcheggio, un gigantesco bazar, è successo quello che è successo. Io ho la lettera che egregiamente ha letto il consigliere Vastola e che egregiamente ha illustrato, l'ho fatta per - credo - riassumere quello che era il risultato del dibattito del Consiglio Comunale, che indubbiamente queste sbarre davano nell'occhio, indubbiamente l'esperienza di alcuni consiglieri comunali che avevano i figli che andavano lì e che dovevano stare talmente in mezzo alla strada perché queste sbarre e le macchine parcheggiate, comunque il disordine, creavano degli scompigli; io ho recepito questa protesta e ho esternato - credo - quello che era il frutto del dibattito e le indicazioni e non contento ho minacciato con l'ultima lettera di fine dicembre di revocare d'imperio quelle due autorizzazioni. Devo precisare: i funzionari del Comune hanno il potere di autorizzare, il sindaco ha potere ordinatorio. Quindi io per revocare un'autorizzazione di quel genere devo ricorrere ad un'ordinanza, che nella specie comporta dei problemi anche qui di natura civilistica, in questo caso sarei direttamente responsabile. Nelle more che si stava pensando è arrivata questa lettera del comandante dei Vigili Urbani, il quale ha richiamato e ha detto che i problemi della sicurezza su quel marciapiede revocando quelle due autorizzazioni non si risolvono perché i problemi non sono solo di quei due esercizi ma ci sono ancora altri esercizi, quali addirittura non hanno il parcheggio, qui è anche una storia strana, si danno delle autorizzazioni a degli esercizi anche di medie dimensioni - non li ho dati certo io - e non si vedono i parcheggi, ovvero si dà addirittura con la riserva del parcheggio e poi di fatto questa riserva del parcheggio non viene esercitata. Il comandante fa una serie di osservazioni. Io ripeto, ringrazio ancora il consigliere Vastola di quest'interrogazione che ha permesso di accelerare l'iter, il transito. E' chiaro noi come amministrazione abbiamo il dovere di tutelare i pedoni, abbiamo il dovere di tutelare i cittadini, i bambini che vanno a scuola, ma purtroppo ci troviamo anche due esercizi commerciali, i quali per la caratteristica della loro attività hanno un carico e scarico di notevoli dimensioni, lo fanno alcuni da 30-40 anni, qua si parla sempre di tutelare gli imprenditori, dobbiamo anche in un certo modo tutelare che è la loro attività e che non dia fastidio. Quindi a seguito - lo devo dire - grazie anche all'interrogazione del consigliere Vastola si è accelerato l'iter, oggi si è tenuta una riunione tra i responsabili tecnici e politici, quindi queste autorizzazioni saranno modificate e ci sarà un'ulteriore ristrettezza, io avevo insistito per le sbarre, però le sbarre hanno dei criteri di sicurezza che i cordoncini, queste cose che si usano agli aeroporti non hanno le sbarre, non cascano a terra, non consentono l'immissione di estranei nel sito, credo che a giorni il geom. Battaglia riformulerà la sua autorizzazione, sono stati convocati anche gli esercizi...

Consigliere Vincenzo Vastola: qua io non voglio entrare nel merito, poi ci saranno altri momenti per entrarci penso io in questa cosa. Ma lei come sindaco si immagina un pochino dopo queste autorizzazioni se ogni attività commerciale che è presente su tutto il canale Conte Sarno chiedesse legittimamente, non è che si può fare a chi figlio e a chi figliastro, io voglio capire qual è il principio, a parte che io già nel Consiglio

passato abbiamo parlato 2 ore per sapere se quel canale era di proprietà del Comune o era di altri e già quella è una cosa che a me non convince la proprietà di quel marciapiede; quindi noi stiamo dando delle autorizzazioni secondo me illegalmente. Però mettiamo anche per buona questa cosa, se tutti gli operatori di via Giovanni Iervolino le chiedessero - è una cosa possibile - di occupare lo spazio innanzi alle proprie attività, che succederebbe su quel canale, signor sindaco? L'ordine pubblico ci sarebbe o no? Cioè un cristiano per andare a scuola, un figlio per andare a scuola dove deve camminare? Deve fare le gincana? Poi si mette pure il bidone? Sindaco, io l'ho fermato solo per darle un motivo di riflessione ulteriore, poi quando lei insieme ai suoi tecnici, ai suoi funzionari, decide di fare una cosa nel rispetto, penso e spero, della legalità e fa un principio, penso che questo principio vada bene per tutti gli altri, qui non siamo nel paese delle deroghe, qui siamo nel paese della legittimità. Questo era il mio pensiero e la mia preoccupazione.

Il Sindaco: io vedo che lei si preoccupa tanto.

Consigliere Vincenzo Vastola: no, io non mi preoccupo.

Il Presidente: chiedo scusa, facciamo terminare al sindaco e poi lei farà la sua replica, consigliere.

Il Sindaco: solo che in questa preoccupazione decorre dal giorno in cui sono state - io constato - rilasciate queste autorizzazioni, però approfitto anche dell'occasione per avvisare i cittadini che abbiamo tenuto un incontro con l'ing. Topa, il responsabile regionale del canale Conte di Sarno per richiedere in forma un po' più pressata la restituzione della copertura con l'arredo; siamo intenzionati ad intervenire se la Regione non ci sovvenzionerà l'arredo che ci aveva promesso oltre 10 anni fa, ad intervenire noi per ripristinare un vivere civile su quel marciapiede, sulla copertura del canale Conte di Sarno. Quindi ritornando a quelle autorizzazioni ti dicevo che all'una abbiamo tenuto questa riunione, le autorizzazioni saranno a tempo - credo 6 mesi - saranno una durata sperimentale, non potevamo certamente revocare, tornare tutto come fosse prima, mi sembrava oltre che una cosa scorretta forse anche illegittima; i gestori l'hanno accettata, loro lo sanno che questa attività, soprattutto per la mole che loro fanno, non potrà essere continuata all'infinito, quindi dovranno trovare una soluzione alternativa. Purtroppo una soluzione alternativa qual è a Poggiomarino, dove non ci stanno né PIP approvati e non ci sono zone artigianali? Quella di andare via da Poggiomarino. Quindi noi abbiamo anche il dovere di tutelare queste persone, che magari hanno decine e decine di operai e che se devono trasferirsi, devono trasferirsi in un altro paese e quindi gli creiamo anche dei problemi anche a altri cittadini operai di Poggiomarino. Quindi un po' di buon senso in questa storia non sarebbe stato male, perché è bello accusare, dire: "avete messo le sbarre", chi ha detto che abbiamo messo i pollai etc. etc., ma prima che cosa era lì? Era una giungla! Io ti ribadisco la nostra volontà di intervenire in maniera un po' più drastica su questa sosta selvaggia nel marciapiede di via Iervolino, magari se non arrivano i fondi con misure un po' provvisorie si sta pensando di mettere i paletti, cose di queste genere, si sono fatte anche delle riunioni, tu lo sai, però certamente in questo momento noi dobbiamo cercare di mantenere un certo equilibrio, non possiamo stravolgere dalla sera alla mattina, lo sai che stiamo facendo anche degli esperimenti di natura di traffico, il dispositivo di traffico nuovo dei sensi unici non è ancora completato, anche per questo motivo ci sono dei problemi, abbiamo una situazione disastrosa, credo che sia unica in tutta l'Italia, 3 linee di una ferrovia, io scriverò al Prefetto perché non è possibile a volte succede che i passaggi a livello restino chiusi per decine di minuti quando il tempo di percorrenza media è di 30 secondi massimo 1 minuto; questo crea un disordine continuo, per attraversare Poggiomarino può passare anche un'ora e pass. Questo è quello che volevo dire.

Il Presidente: la parola al consigliere Vastola per la replica.

Consigliere Vincenzo Vastola: io già l'ho fatta la replica, solo che secondo me parlare, parlare, parlare serve a ben poco qua, perché poi nascono nuove cose che forse è meglio che uno taccia e non le dica. Quando, sindaco, lei dice: "prima dopo prima", oggi è lei il sindaco di Poggiomarino da 6 mesi, se vuole mettere mano a dei problemi per risolverli li deve risolvere nella loro interezza, nella loro pienezza. Se prima già era una giungla selvaggia oggi che cosa ci sta? Allora i problemi non si risolvono così, caro sindaco, i problemi si risolvono progettandoli, pianificandoli per dare qualcosa ai cittadini. Secondo me quel marciapiede serve ai cittadini e non serve alle ditte, al massimo alle ditte gli serve per il carico e scarico, come bene aveva detto lei nella lettera del 22, perché gli spazi per operare li hanno all'interno, non certamente si vanno a prendere spazi esterni. Allora per carico e scarico tutti i Comuni, anche nei centri storici, tutti i Comuni civili hanno

un orario, che è un orario che non va ad intaccare l'orario della scuola, non va ad intaccare l'entrata e l'uscita della scuola, non va a intaccare se ci stanno altre cose; invece noi ci inventiamo e facciamo sempre di testa nostra. Comunque noi staremo a vedere - e dico una cosa per ricordare quello che ho detto poco fa - se questo è un principio, lei ha creato un precedente. Questo marciapiede sarà oggetto di tante richieste per utilizzo di questo spazio e poi si vedrà questo caro marciapiede che è così grande, se lo vedrà, caro sindaco, quanto sarà bello. Pertanto non mi ritengo per niente soddisfatto.

Continua il Presidente: andiamo alla successiva interrogazione sempre del consigliere Vincenzo Vastola, indirizzata al sindaco ed al Presidente del Consiglio. Oggetto: "interrogazione sulla mancata comunicazione al Consiglio Comunale da parte del sindaco e del Presidente del Consiglio sulle dimissioni e sulla successiva nomina dell'assessore al Bilancio". La parola al consigliere Vastola per illustrare la sua interrogazione.

Consigliere Vincenzo Vastola: io prima di parlare di quest'interrogazione voglio scusarmi con i presenti per il ritardo fatto, perché venivo da Roma e abbiamo trovato tempo terribile, quindi mi sono perso le comunicazioni del sindaco.

Il Presidente: può continuare con la sua illustrazione, consigliere Vastola?

Consigliere Vincenzo Vastola: ho fatto una premessa perché era importante se il sindaco avesse fatto questa comunicazione.

Il Presidente: allora continui la premessa.

Consigliere Vincenzo Vastola: Presidente, le ricordo sempre che in base all'Art. 39 non ci informa mai.

Il Presidente: continui la premessa comunque.

Consigliere Vincenzo Vastola: la premessa l'ho completata. Visto che il sindaco ancora oggi non ha ritenuto comunicare a voi tutti, a noi tutti, al popolo, alla cittadinanza, quello gli dice questo famoso 267 decreto legislativo 18 agosto 2000 N. 267, questa bibbia degli enti locali, cosa dice al sindaco? Questa bibbia dice che il sindaco o il Presidente della Provincia....

Il Presidente: vuole ricordare l'articolo?

Consigliere Vincenzo Vastola: l'Art. 46, dottoressa.

Il Presidente: del Testo Unico?

Consigliere Vincenzo Vastola: del Testo Unico. Se volete ve lo leggo, dottoressa. L'Art. 46 dice: "il sindaco e il Presidente della Provincia sono eletti dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge e sono membri dei rispettivi Consigli. Il sindaco e il Presidente della Provincia nomina i componenti della Giunta, tra cui...", per far capire a tutti quanti voi l'inadempienza del nostro sindaco. L'interrogazione mia parla sulla mancata comunicazione al Consiglio Comunale da parte del sindaco e del Presidente...

Il Presidente: un po' di silenzio, ha ragione il consigliere Vastola.

Consigliere Vincenzo Vastola:... da parte del sindaco e del Presidente del Consiglio sulle dimissioni e sulla successiva nomina dell'assessore al Bilancio. "Il sottoscritto consigliere comunale premesso che nell'ultimo Consiglio Comunale il 26/11/2003 chiedeva al sindaco se dovesse fare delle comunicazioni in merito alle dimissioni e alla successiva nomina dell'assessore al Bilancio dott. Emanuele Filosi. Il sindaco prima e il Presidente dopo, secondo il mio modesto parere, sono stati inadempienti verso l'intero Consiglio Comunale, non avendo informato lo stesso della vicenda". Voi dovete sapere, carissimi consiglieri comunali che vi fate le risatelle, che i consiglieri comunali hanno un compito ben preciso, quello di indirizzo e di controllo - io guardo a voi e guardo a tutti quanti - quello che succede nell'altro organo, quello là esecutivo presieduto dal sindaco, il sindaco è tenuto come dice la legge a comunicarlo ai consiglieri se ne manda qualcuno e se lo rinomina un'altra volta. Pertanto questo sindaco prima si è ritenuto inadempiente nei confronti prima del Consiglio Comunale che è l'organo supremo e poi anche nei confronti dei cittadini. Il Presidente del Consiglio sempre per quell'Art. 39 che dovrebbe informare tutti i gruppi consiliari e i singoli consiglieri dell'accaduto non ci fa una comunicazione, quindi se io facessi il consigliere come dice la legge io solo oggi saprei che 2-3 mesi fa è avvenuta una certa cosa nella Giunta del Comune di Poggiomarino, che un assessore ha rassegnato le proprie dimissioni e che dopo 5-6 giorni è stato rinominato lo stesso dal sindaco. Allora: "chiede alle autorità in epigrafe di sapere quali sono state le motivazioni che hanno fatto dimettere il citato

assessore", perché doveva comunicare questo il sindaco. "Il sindaco e il Presidente della Provincia possono revocare 1 o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio", altra inadempienza. "di sapere quali sono state le motivazioni che hanno fatto dimettere il citato assessore; quali sono stati i motivi per la successiva rinomina - cioè uno si è dimesso dopo poco è stato rinominato - e se il Presidente del Consiglio non ritiene doverono - aggiungo io - di scusarsi pubblicamente insieme al sindaco con l'intero Consiglio Comunale per la grave mancanza del sindaco e per la sua inadempienza nell'informare i consiglieri comunali". Questo è un nostro diritto che il sindaco ha calpestato. Prego.

Il Presidente: la fonte che lei ha citato è sovrapponibile a quanto poi disciplina il nostro Statuto ed il nostro regolamento.

Consigliere Vincenzo Vastola: Presidente, le fonti di diritto se ci sta una legge vale più di uno Statuto e di un regolamento.

Il Presidente: consigliere, aspetti la risposta poi lei ha la possibilità di fare la replica. Per quanto di mia competenza do la mia risposta anche scritta come giustamente lei l'ha chiesta. L'organo della Giunta comunale è disciplinato all'Art. 47, 48, 49 e 50 del vigente Statuto comunale. Come sapete la Giunta comunale è composta dal sindaco e dagli assessori che sono nominati dal sindaco, che ne dà comunicazione - giustamente come ricordava il consigliere Vastola - nella prima seduta successiva alle elezioni unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo, Art. 48 comma 1 del nostro Statuto. E' chiaro il riferimento alla composizione della Giunta all'insediamento di una nuova amministrazione. Successivamente a questo gli assessori possono essere revocati - come giustamente ha più volte ribadito il consigliere Vastola - dal sindaco ed in tal caso il sindaco deve dare motivata comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile, Art. 48 comma 3. Oppure l'assessore può anche dimettersi ed in tal caso le dimissioni vanno depositate con atto scritto diretto al sindaco e per conoscenza al segretario comunale, Art. 48 comma 4. Nel primo caso revoca da parte del sindaco è stato inadempiente colui che non adempie ad un dovere non avendo fatto rispettare il comma 3 dell'Art. 48, ma nel caso specifico, trattandosi di dimissioni, come ricordava il comma 4 dell'Art. 48, come Presidente del Consiglio non avevo nessun obbligo da far rispettare al sindaco in seguito alla richiesta del consigliere Vastola nel precedente Consiglio Comunale, infatti, lo stesso consigliere propose successivamente un'interrogazione sull'argomento alla quale si deve dare una risposta verbale e/o scritta. Verbale nel primo Consiglio Comunale successivo a quello in cui è stato formulata; scritta entro 30 giorni dalla sua presentazione, Art. 47 del vigente regolamento del Consiglio Comunale. In entrambi i casi il Presidente del Consiglio deve verificare l'eventuale risposta altrimenti diventa inadempiente, Art. 30 comma 2 del vigente Statuto. Passo la parola al sindaco, poi dopo la fa replica. Consigliere Vastola, chiedo scusa, faccia la replica dopo!

Consigliere Vincenzo Vastola: uno ha una responsabilità sostanziale, l'altro ce l'ha formale.

Il Presidente: do la parola al sindaco.

Il Sindaco: caro consigliere Vastola, lei che mi accusa con tanta enfasi di non aver adempiuto a che cosa? Rileggo il comma 4 dell'Art. 46: "il sindaco e il Presidente possono revocare uno o più assessori", ma io a chi ho revocato? Io non ho revocato nessuno! Perché non lo spiega ai cittadini? Ci sono state delle dimissioni, dopo 4 giorni queste dimissioni sono state ritirate con un'altra lettera, io ho ritenuto in dovere di riconfermare la mia fiducia al dott. Emanuele Filosi. Più che esporre i motivi che hanno spinto l'assessore a rassegnare le proprie dimissioni seguite poi dalla successiva nuova nomina, si ritiene infatti più proficuo chiarire le motivazioni della nuova nomina, dal momento che le prime sono state ampiamente divulgate ed variamente commentate. L'assessore intendeva con la sua nota destinata al sindaco e non ai muri della città, a proposito dei muri sarebbe stato più corretto oltre che stampare la prima lettera, stampare anche la seconda lettera...

Il Presidente: chiedo scusa consigliere Vastola, faccia finire, dopo fa la replica!

Il Sindaco:... sollecitare l'attenzione dell'intera Giunta sui problemi numerosi che attendono soluzioni; intendeva provocare una discussione politica sull'emergenza del Comune e sulle soluzioni possibili con relative priorità. Indubbiamente lo zelo dell'assessore, seppur lodevole, avrebbe dovuto tenere conto del quadro generale dell'esecutivo che quei problemi aveva già dovuto in sede diverse dovuto affrontare dei

tempi tecnici-politici per affrontarli. Fatto sta che alcuni di quei problemi sono in corso di risoluzione, come ad esempio il problema dei costi legali passivi del Comune, il costo di consulenza esterna e drasticamente ridotta, attenzione alle reali esigenze di gruppi sociali particolarmente bisognosi di aiuti. L'assessore stesso è stato incoraggiato a giungere ad una soluzione di uno dei maggiori problemi segnalati: le riscossioni GESET, aggiungendo al proprio zelo anche la necessaria prudenza, al fine di assicurare un'azione efficace e non inutilmente dirompente. Le proposte dell'assessore, peraltro condivise in pieno in quanto ai contenuti, erano già contenute nel documento programmatico approvato da questo Consiglio. Si ribadisce pertanto la ferma intenzione di attuare il programma prestabilito per intero. Per quanto riguarda invece l'esuberanza dell'assessore questo esecutivo ritiene di dover incoraggiare i lati caratteriali positivi, noi siamo un'amministrazione democratica vera, tanto è vero che il nostro consigliere ha presentato 2 interrogazioni ai suoi assessori e ha anche detto la sua parziale insoddisfazione, non votiamo pacificamente, discutiamo a volte anche animatamente, ma in un lavoro di squadra - dicevo - l'assessore vorrà tenere conto dell'esigenza di gruppo. In questo quadro politico anche l'esuberanza può costituire un bene ed è bene che venga accettata.

Il Presidente: la parola al consigliere Vastola per la replica.

Consigliere Vincenzo Vastola: sindaco, quando lei si vuole soffermare solo sul comma 4 che dice la revoca, perché non legge a tutti i consiglieri comunali e alla gente presente nelle nomine che cosa deve fare il sindaco?

Il Sindaco: per la prima nomina mica della seconda nomina?

Consigliere Vincenzo Vastola: le seconde nomine ce le teniamo per quando finisce la consiliatura, io ho fatto 5-6 assessori ve li dico adesso! Comunque io non voglio entrare nel merito delle dimissioni dell'assessore, che tra l'altro devo dire che è l'unico, insieme a qualcun altro, che dice le cose così come stanno e nella prima lettera in cui ha rassegnato le proprie dimissioni, quella là persa sui muri del paese, c'erano tutte sacrosante verità, caro sindaco. In più le voglio dire che non è per niente un'amministrazione democratica la vostra, se in una lettera che ho letto poco fa lei ricorda proprio a questo assessore, dice: "poi è intervenuto l'assessore su un argomento tra l'altro non richiesto", cioè come se l'assessore viene da lei, il suo assessore, lei gli dà i compiti e gli dice: "portami questi compiti per dopodomani", quindi non c'è niente di democratico in quest'amministrazione se lei dice all'assessore: "io non ti avevo chiesto questo, te lo potevi risparmiare". L'assessore democraticamente, valutando un problema che riguarda la sua delega, fa delle osservazioni al sindaco e lo mette in guardia per le sue competenze che ha e studia il problema, il sindaco dice: "no, chi te lo aveva chiesto a te questa cosa? Questa cosa oggi non mi serve mi da fastidio". Quindi non è tanto democratica la sua amministrazione. Pertanto, sindaco e pure tu Presidente, io non mi ritengo per niente soddisfatto. Come dicevo prima: 1) è inadempiente sostanziale, sostanzialmente è in errore, non ha comunicato a questo Consiglio Comunale quello che è accaduto, non voglio entrare nel merito, ognuno di noi lo sa, può andare a vedere, le carte che stanno qui le hanno tutti quanti. Il Presidente, visto che il sindaco ha fatto passare 2 Consigli Comunali e non aveva fatto questa comunicazione, perché l'ha rinominato pure non solo si è dimesso, l'ha pure rinominato, quindi le motivazioni per la rinomina questo Consiglio voleva sapere ed il Presidente vedendo tutto questo non ha inteso informare non in Consiglio Comunale, con una bella lettera: "carissimi capigruppo, carissimi consiglieri comunali le ricordo che nel giorno 18 novembre - ora non ricordo le date - si è dimesso l'assessore, il 26 l'abbiamo rinominato". Un consigliere comunale che non frequenta il Comune, perché il consigliere non dovrebbe andare sul Comune, lo sapeva solo grazie a me, Presidente. Pertanto lei, ho detto sostanza e forma, ma siete tutti e due inadempienti, pertanto non mi ritengo per niente soddisfatto di queste risposte.

Il Presidente: passiamo alla successiva interrogazione del consigliere Saporito Raffaele. Se il consigliere ce la vuole esporre.

Consigliere Raffaele Saporito: in parte già sono state risposte tante cose ma io ne avevo da dire altre al riguardo che sono indirizzate al sindaco particolarmente e poi all'assessore di competenza, in quanto non si capisce, caro sindaco, dove inizia la sua responsabilità politica e dove inizia la responsabilità tecnico-giuridica dei funzionari del nostro Comune. La questione dei costi di costruzione e quella delle antenne telefoniche evidenzia una continua incongruenza tra l'uso e l'abuso della responsabilità politico-collegiale del Consiglio Comunale e del sindaco. E' mia modesta impressione che quando il sindaco è incapace di assumere le responsabilità che i cittadini gli hanno affidato, scarica sul Consiglio Comunale le scelte più delicate e impopolari. Un organo collegiale per la sua complessità e per la sua natura di organo supremo della democrazia non può essere usato come scudo rispetto ai problemi e alle responsabilità che ciascuno ha sia dal punto di vista giuridico e sia dal punto di vista politico. Questa sciagurata commistione tra l'ambito delle scelte insindacabili del sindaco e quelle sindacabili degli organi tecnici, nasconde a mio modesto parere la passività dell'azione amministrativa rispetto alle attività promesse nel programma elettorale. Il trasformismo che lei alimenta interessatamente con questa prassi di politica, confonde ed infonde nella pubblica opinione un'idea di una politica sempre a servizio di interessi estranei ed esterni alla politica della collettività. Se per le antenne la responsabilità è dell'ufficio competente, come sostenuto nel precedente Consiglio Comunale, non si capisce perché una materia così complicata come quella relativa al condono per i costi di costruzione non deve avere il necessario, anche se non vincolante parere di organi politici e tecnico-giuridici che potrebbero consentire un dibattito più sereno e più proficuo all'interno del Consiglio Comunale, consentendo a tutti di espletare con piena efficacia il mandato che il popolo di Poggiomarino ci ha affidato. Le decisioni prese mettendo il bavaglio a qualcuno nascondono o lasciano pensare che la mancanza di democrazia sia l'effetto di chi è incapace di distinguere il comandare dal governare. Questo scarica barile impedisce anche alla Giunta di eseguire o trovare soluzione ai tanti problemi che affliggono il paese. Alla conclusione di questo intervento pongo come oggetto di mozione al prossimo Consiglio Comunale lo stato pietoso e scandaloso della nettezza urbana che in parte ne ha parto Attilio. Il paese deve essere pulito non solo nei giorni che precedono il Consiglio Comunale, non me ne voglia assessore Saporito; questa sorta di lifting non basta a nascondere e a coprire le montagne di rifiuti che come tanti monumenti riempiono le strade del nostro paese. In parte io chiedo scusa se sono stato un poco polemico, però dopo 6 mesi sentivo proprio il bisogno di fare uno sfogo, perché io personalmente non ho notato... io in parte in questi giorni mi sono vergognato di essere di Poggiomarino per i tanti problemi, cioè non c'è soluzione ha niente? Io non capisco, vorrei una spiegazione. Quindi concludo questa mia cosa presentando la mozione che ora do lì. Grazie.

Il Presidente: chiedo scusa, dopo consegnerà? Va bene, andiamo oltre. Quindi ha ritirato formalmente quella che era la sua interrogazione?

Consigliere Raffaele Saporito: la mia interrogazione in parte è stata risposta, ora adesso sono cambiate un pochettino di cose, quindi volevo fare solo questa affermazione.

Il Presidente: la parola al sindaco.

Il Sindaco: consigliere Saporito Raffaele, il suo intervento è stato molto pesante. Io in un primo momento volevo ringraziarla per questa interrogazione perché mi consentiva di dare forse qualche spiegazione rispetto alla mia lettera, la 2033, perché io ho sentito il desiderio di dare questa nozione, questo tipo di informativa a tutti i consiglieri comunali, perché è un Consiglio abbastanza giovane e rinnovato. Prima della legge 142/81 il sindaco veniva eletto all'interno del Consiglio Comunale, gli assessori... come? 142/90 e 81 del '93, prima dell'elezione diretta del sindaco e dell'autonomia degli Enti Locali come era la figura del sindaco? Veniva eletto all'interno del Consiglio Comunale e gli assessori in pratica rappresentavano i vari raggruppamenti politici che appoggiavano il sindaco, se non andavano d'accordo poteva anche decadere il sindaco, si poteva rifare un nuovo sindaco. Con questa rivoluzione copernicana gli elementi elettivi sono 2: il sindaco e i consiglieri comunali. La Giunta è un elemento di supporto al sindaco prevalentemente e quindi il rapporto che noi abbiamo all'interno delle istituzioni è soprattutto tra voi consiglieri e me e io osservavo che se noi avessimo voluto seguire le regole del gioco a questo punto non ci doveva essere più il sindaco ma ci sarebbe stato un commissario, perché voi avete avuto nella maggioranza dei componenti di questo Consiglio la

sensibilità di non dimettervi e di consentire che rimanesse in carica un sindaco eletto della maggioranza dei cittadini. Questo che significato ha? Che voi - mi riferisco ovviamente alla maggioranza delle persone che mi hanno consentito di sopravvivere alle vicende elettorali - avete dato una grande importanza a questo potere che il popolo ci ha dato ed è un potere che dovete rivendicarlo; io ho ringraziato sinceramente non per ironia i consiglieri che hanno cominciato ad esercitare il loro diritto di interrogazione, che hanno incominciato il loro diritto di chiedere e di pretendere, perché è tra me e voi che si sviluppa l'amministrazione. Noi non abbiamo compiti gestionali, il sindaco forse ha dei compiti di sovrintendere, ma è tra me e voi che si sviluppa l'attività politica. Quindi è la volontà vostra e la volontà mia che si sostanzia nella realtà delle cose che noi vogliamo realizzare. Io osservavo questo: sono passati oltre 10 anni in questa città in cui non c'è stato un vero Consiglio Comunale, è decaduto, ho fatto un calcolo e i commissari sono stati più 6 anni di seguito. In questi anni bui, dico bui perché praticamente la vita politica era mortificata e il Comune viaggiava, funzionava, in virtù di quello che volevano fare i nostri funzionari, ed approfittò dell'occasione per dare atto e merito ai funzionari di Poggiomarino, faccio i nomi: l'avv. Nello Di Sarno, l'ing. Nappo, che in questi periodi bui hanno esercitato il loro dovere-potere dell'interesse della città. Adesso c'è un'amministrazione, un'amministrazione io mi consento di dire stabile, perché ha una maggioranza abbastanza stabile e ha un rapporto tra sindaco e consiglieri abbastanza collaborativo e questa maggioranza, questa volontà si deve esprimere nella capacità che loro hanno. Noi dobbiamo ringraziare i funzionari per tutto il lavoro che fanno e che faranno, però è venuto anche il momento in cui i funzionari - dico i funzionari ma sono incaricati di servizio - che quando hanno delle perplessità tecniche legittime non debbono influenzare oltre il dibattito ai consiglieri comunali. Mi spiego meglio: è classica la questione dei costi di costruzione. Noi abbiamo cominciato un dibattito sui costi di costruzione, si può mettere il condono sì, non si può mettere il condono no, poi alla fine si è scoperto che si potevano benissimo mettere; quindi è legittimo che i consiglieri comunali votino o meno l'immissione del condono per i costi di costruzione e questo ai consiglieri deve bastare. Quando poi siamo alla chiusura, pochi giorni dal Consiglio Comunale, si incominciano a inseguire dei dibattiti, certamente legittimi, interessantissimi, ma che non attengono poi alla materia, alla volontà politica, in un Consiglio Comunale abbastanza giovane, in una città che è proprio giovane di democrazia, queste hanno un effetto deleterio. Noi abbiamo dovuto spiegare a dei consiglieri comunali che non c'era alcun reato, non c'era nessun pericolo a votare o meno l'immissione dei costi di costruzione ed è successa anche una cosa spiacevole, non faccio nomi, in una conferenza di capigruppo, in cui un altro funzionario è andato a paventare che ci potesse essere un reato, non c'era affatto nessun pericolo, perché una cosa è la volontà di fare è un'altra cosa! Qui nessuno vi chiede di fare delle cose illegittime, sarebbe proprio l'assurdo, il primo che vi portasse a fare una illegittimità sarebbe il primo colpevole. Io dico ai consiglieri quella lettera, questo volevo dire: riacquistare il vostro potere che poi è il potere dei cittadini e i funzionari che secondo la legge dovrebbero essere a disposizione soprattutto dell'esecutivo, quando hanno dei problemi, delle perplessità tecniche, di contenere le loro esuberanze all'esterno perché questo condiziona negativamente, porta all'immobilismo. Noi i costi di costruzione volendo potevamo portarli anche 5-6 mesi fa e a questo punto il condono sarebbe stato già avviato; va bene, c'è stato grosso dibattito, si continuerà a dibattere, ho visto che la commissione Bilancio vuole affrontare con cura il problema GESET, io ho detto che questo è un problema intricato, che forse un poco di prudenza non guasta, perché non interessa tanto la sfera penale quando qualcuno dice, ma forse più una sfera contabile, che forse è meglio aspettare i conti finali per dire veramente che cosa il Comune debba fare. Conti finali che poi se viene fatto il condono adesso, credo che entro la fine dell'anno li avremo, sapremo chi ha pagato, chi non ha pagato, chi dovrà pagare e chi dovrà pagare gli Avvocati. Questo, caro consigliere Saporito, io volevo dire, volevo dire a lei ma lo volevo dire a tutti i consiglieri, che il rapporto in questa città di Poggiomarino è tra me e voi e deve essere un rapporto molto più stretto, molto più vincolante, voi mi dovete pressare giustamente diceva prima, e il sindaco deve prendere, non dobbiamo prendere noi che cosa deve fare, però è anche importante che il Consiglio Comunale avvalli, rafforzi l'imperio del sindaco. Solo così, se noi saremo uniti, ma questo non significa che dobbiamo fare il misto fritto, chi sta all'opposizione faccia la sua opposizione, la faccia anche perbene, io vedo che questa sera l'opposizione è stata abbastanza serrata ed abbastanza organizzata, però alla fine l'obiettivo ultimo è quello: il bene della città e risollevare questa città da una grossa crisi, lei ha accennato al problema della nettezza urbana, però con tutto il rispetto ma noi stiamo appena da 6 mesi, non solo, ma noi abbiamo ereditato una cosa assurda, cioè noi abbiamo ereditato un contratto in cui c'è una ditta che prende 160 milioni al mese per fare solo la raccolta differenziata e l'indifferenziata? Noi abbiamo riletto l'ordinanza, abbiamo riletto il contratto, dove non sta scritto da nessuna parte che deve prendere l'indifferenziata! E quando poi vediamo che 6 ex netturbini sono diventati 6 consollisti, scrivono al computer e dei 6 netturbini che sono rimasti tolti 3 o 4 che non stanno bene sono, noi ogni giorno teniamo a servizio 2-3 persone, ma lo sa che non possiamo

assumere nessuno? Oggi l'assessore Saporito è andato nuovamente dal commissario straordinario Facchi a rappresentare questa situazione, ha preparato un piano di pulizia della città, fortunatamente grazie alla raccolta differenziata abbiamo fatto un risparmio di circa 500-600 milioni che saranno reinvestiti non so se riusciremo a fare una gara d'appalto ma sicuramente per tenere pulita la città faremo un affidamento diretto alla Leucopetra, il che consentirà di tenere pulita tutta la città e non solo, forse non riusciremo nemmeno ad aumentare la tassa, però nemmeno si può continuare di questo passo, perché ci sta chi la fa la raccolta e chi non la fa. Io l'ho detto, qui dobbiamo essere democratici, chi non la vuole fare lo dica, però paga le conseguenze, adesso uscirà un manifesto dove dirà quali sono le sanzioni, ci sono sanzioni amministrative ed anche sanzioni penali, il problema non è questo perché poi le sanzioni bisogna applicarle, bisogna pescare la persona sul fatto, però io seguendo anche le indicazioni del consigliere Vastola abbiamo volontà di rafforzare il controllo sulla raccolta differenziata, il che significa che dovremmo esercitare sicuramente un sistema di premiazione per chi la fa ma anche di aumento del canone per chi non la vuole fare. Siamo in democrazia, chi non la vuole fare si assume le responsabilità, pagherà di più. Io le chiedo scusa se sono stato troppo lungo.

Il Presidente: la parola al consigliere Saporito per la replica.

Consigliere Raffaele Saporito: mi sento in parte soddisfatto di quello che ha detto, sindaco, anzi sono contento che ha detto tutte queste cose. Le dico anche il fatto che mi ritroverà veramente sempre qua a dirle qualche cosa e ad oppormi o a dare un suggerimento su un qualche cosa se è nelle mie capacità, però sul fatto che diceva lei prima, io volevo pure capire, poi ne discuteremo prossimamente sulla mozione che ho presentato, veramente a che punto sta il lavoro sulla nettezza urbana, cioè che cosa si sta facendo, perché in realtà se lei mi dice che ci sono i manifesti, le sanzioni ed altro, io non mi sento soddisfatto, mi sento in parte, magari ne discuteremo la prossima volta di questa cosa qua. Volevo fare una dichiarazione solamente e chiudo: noi del Centrodestra, della minoranza, abbiamo deciso di dare le dimissioni dalle commissioni consiliari, esattamente Michele Allegrezza, Saporito Raffaele, Giovanni De Rosa e Franco Carillo. Abbiamo dato le dimissioni che sono state consegnate direttamente, volevo dirlo pubblicamente. Vincenzo Vastola e Vincenzo Nappo non stanno in queste commissioni, quindi precisavo questa cosa. Grazie.

Il Presidente: infatti mi era arrivata la comunicazione che è stata protocollata direttamente dalla dottoressa.

Continua il Presidente: andiamo al successivo punto all'ordine del giorno e trattasi di riconoscimento di debiti fuori bilancio. Sono due debiti fuori bilancio, facciamo un'unica discussione e una votazione separata. Il primo debito: "riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'Art. 194 primo comma lett. A del D.Lgs 267/2000 a seguito di sentenza del giudice di pace di Pompei N. 1093/2003 in favore di Antonio Miranda". Il secondo debito sempre fuori bilancio è a seguito sempre a sentenza del giudice di pace di Pompei N. 1029 in favore del signor Armando Siano. Facciamo un'unica discussione e votazione separata. La parola al sindaco.

Il Sindaco: la illustro io perché l'assessore Peluso mi aveva preavvisato che aveva difficoltà, aveva impegni professionali. Sono le ennesime ripetizioni di questi debiti fuori bilancio da sentenze in giudicato per risarcimento danni da incidenti stradali. Volevo dire anche in relazione che quest'amministrazione in questo mese ha fatto circa 5 transazioni in modo anche abbastanza vantaggioso per il Comune, queste sono cause che risalgono ad epoca antecedente a quest'amministrazione, una del 31 gennaio del 2003 e un'altra dell'11 febbraio del 2003. L'insidia e trabocchetto purtroppo è diventata una costante, per cui praticamente oggi uno si possa arricchire senza dover dimostrare granché, cioè che cosa ci vuole? Basta che un cittadino, o una persona qualsiasi dica che quel giorno transitava per quella strada, ha trovato una buca, si è rotta la macchina, trova 2-3 testimoni, magari si fa fare una serie di certificati, va a causa, questi testimoni confermano la loro deposizione, il Comune non può dimostrare il contrario, quasi sempre non può dimostrare il contrario, il giudice per la questione della responsabilità oggettiva condanna il Comune. La manutenzione delle strade di Poggiomarino è un problema importante perché espone a rischio queste situazioni. Io proprio ieri ho scritto, oggi è pervenuta ai responsabili una lettera circolare sul problema della manutenzione delle strade. Qui non si tratta solo di un fatto di tipo legale, di leggi da rispettare, ma si tratta anche di un fatto di cose che bisogna fare. Certamente non si possono evitare tutte le buche, non si può fare il perfetto, ma non fare proprio niente è la cosa peggiore. Quindi noi dobbiamo come sapete votare questi debiti fuori bilancio, altrimenti rischiamo che questi debiti vadano in esecuzione e quindi paghiamo di più. Quindi dobbiamo riconoscere per mero scopo di legge, in modo che il Comune non abbia un danno maggiore, sono condanne acquisite, c'è poco da fare.

Il Presidente: qualcuno vuole intervenire? Passiamo alla votazione separata. Votiamo al primo debito fuori bilancio, quello in seguito a sentenza del giudice di pace di Pompei N. 1093/2003.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	NO
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco		assente
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni		assente
8) Giugliano Attilio	Vota:	SI
9) Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
10)Giugliano Michele		assente
11)Lettieri Gennaro	Vota:	SI
12)Mancuso Armando	Vota:	SI
13)Massa Carmine	Vota:	SI
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo		assente
18)Saporito Raffaele		assente
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo		assente

Il Presidente: 14 voti favorevoli e 1 contrario, viene approvato questo debito fuori bilancio. Votiamo anche per l'immediata esecutività per alzata dai mano. Chi vota sì alza la mano. Con 14 voti favorevoli e 1 contrario, viene votata l'immediata esecutività.

Passiamo al successivo debito fuori bilancio, quello in seguito alla sentenza del giudice di pace sempre di Pompei N. 1029 del 2003. Votiamo per appello nominale.

1) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
2) Allegrezza Michele	Vota:	NO
3) Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
4) Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
5) Carillo Franco	assente	
6) Cassese Giovanni	Vota:	SI
7) De Rosa Giovanni	assente	
8) Giugliano Attilio	Vota:	SI
9) Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
10)Giugliano Michele	assente	
11)Lettieri Gennaro	Vota:	SI
12)Mancuso Armando	Vota:	SI
13)Massa Carmine	Vota:	SI
14)Miranda Michele	Vota:	SI
15)Miranda Raffaele	Vota:	SI
16)Nappo Luigi	Vota:	SI
17)Nappo Vincenzo	assente	
18)Saporito Raffaele	Vota:	NO
19)Schiavone Marziano	Vota:	SI
20)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
21)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: con 14 voti favorevoli e 2 contrari viene approvato questo debito fuori bilancio. Votiamo per l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi vota sì alza la mano. Con 14 voti favorevoli e 2 contrari, viene votata l'immediata esecutività.

Continua il Presidente: prima di passare al prossimo punto dell'ordine del giorno, cioè alla modifica delibera di Consiglio Comunale, che riguarda la definizione agevolata dei tributi locali, la dottoressa De Rosa deve fare una comunicazione, io sospendo la seduta e facciamo una riunione dei capigruppo. 10 minuti perché la dottoressa De Rosa deve fare una comunicazione a proposito di questa delibera... allora sospendo la seduta per questa conferenza dei capigruppo. **Dopo la sospensione la seduta riprende, si procede all'appello nominale e risultano presenti:**

- 19) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -
- 20) Allegrezza Michele
- 21) Aquino Michele Valent.
- 22) Battaglia Vincenzo
- 23) Carillo Franco
- 24) De Rosa Giovanni
- 25) Giugliano Attilio
- 26) Giugliano Giuseppe
- 27) Mancuso Armando
- 28) Massa Carmine
- 29) Miranda Michele
- 30) Miranda Raffaele
- 31) Nappo Luigi
- 32) Nappo Vincenzo
- 33) Saporito Raffaele
- 34) Schiavone Marziano
- 35) Speranza Giuseppe
- 36) Vastola Vincenzo

Risultano assenti:

- 4) Cassese Giovanni
- 5) Giugliano Michele
- 6) Lettieri Gennaro

Il Presidente: 18 presenti e 3 assenti, la seduta può riprendere. Dopo questa interruzione la mozione viene così emendata alla fine. "Invita il sindaco a porre in essere tutti gli atti di propria competenza al fine di sospendere la DIA; invita altresì il sindaco a convocare una conferenza dei servizi che nel più breve tempo possibile indichi all'azienda un luogo alternativo a quello di Via Vittorio Emanuele per l'installazione".
Votiamo per appello nominale.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

Il Presidente: allora, come terzo punto d'istituire una commissione consiliare per lo studio della materia, con l'incarico di redigere un regolamento.

Il Sindaco: Presidente, primariamente vorrei che fosse scritto a verbale che il sindaco ringrazia i suoi collaboratori Carmine Allegrezza e il dottor Antonio Franza per la consulenza e l'attività prestata per questa materia.

Il Presidente: votando sì si vota la mozione emendata con questa modifica che abbiamo fatto. Prima votiamo l'emendamento e poi andiamo a votare la mozione così modificata.

- | | | |
|---|-------|---------|
| 16) Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco - | Vota: | SI |
| 17) Allegrezza Michele | Vota: | SI |
| 18) Aquino Michele Valent. | Vota: | SI |
| 19) Battaglia Vincenzo | Vota: | SI |
| 20) Carillo Franco | Vota: | SI |
| 21) Cassese Giovanni | | assente |

22)De Rosa Giovanni	Vota:	SI
23)Giugliano Attilio	Vota:	SI
24)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
25)Giugliano Michele	assente	
26)Lettieri Gennaro	assente	
27)Mancuso Armando	Vota:	SI
28)Massa Carmine	Vota:	SI
29)Miranda Michele	Vota:	SI
30)Miranda Raffaele	Vota:	SI

Consigliere Luigi Nappo: come è portata la mozione va bene, però metterei preferibilmente via Cimitero alternativo. E' una cosa che potrebbe andare.

22)Nappo Vincenzo	Vota:	SI
23)Saporito Raffaele	Vota:	SI
24)Schiavone Marziano	Vota:	SI
25)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
26)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: Nappo Luigi ha detto sì con dichiarazione di voto. Stanno entrando Cassese e Lettieri. Noi abbiamo votato l'emendamento che è uscito fuori dopo la sospensione del Consiglio. Vi leggo l'emendamento: "si invita il sindaco a porre in essere tutti gli atti di propria competenza al fine di sospendere la DIA. Invito altresì il sindaco a convocare una conferenza di servizi che nel più breve tempo possibile indichi all'azienda un luogo alternativo a quello di via Vittorio Emanuele per l'installazione; di istituire una commissione consiliare per lo studio della materia con l'incarico di redigere un regolamento". Tutti i presenti hanno votato sì. Lettieri vota sì, Cassese vota sì. All'unanimità dei presenti viene accettato l'emendamento.

Continua il Presidente: passiamo alla votazione della mozione come è stata emendata.

22)Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
23)Allegrezza Michele	Vota:	SI
24)Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
25)Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
26)Carillo Franco	Vota:	SI
27)Cassese Giovanni	Vota:	SI
28)De Rosa Giovanni	Vota:	SI
29)Giugliano Attilio	Vota:	SI
30)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
31)Giugliano Michele	assente	
32)Lettieri Gennaro	Vota:	SI
33)Mancuso Armando	Vota:	SI
34)Massa Carmine	Vota:	SI
35)Miranda Michele	Vota:	SI
36)Miranda Raffaele	Vota:	SI
37)Nappo Luigi	Vota:	SI
38)Nappo Vincenzo	Vota:	SI
39)Saporito Raffaele	Vota:	SI
40)Schiavone Marziano	Vota:	SI
41)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
42)Vastola Vincenzo	Vota:	SI

Il Presidente: all'unanimità dei presenti la mozione viene approvata. Votiamo per alzata di mano anche per l'immediata esecutività della mozione stessa. All'unanimità dei presenti si vota per l'immediata esecutività.

Continua il Presidente: passiamo ai successivi punti dell'ordine del giorno e passiamo alle interrogazioni. Passiamo all'interrogazione del consigliere Attilio Giugliano. Passo la parola al consigliere Attilio per illustrare l'interrogazione.

Consigliere Attilio Giugliano: come è stato organizzato il servizio spazzamento strade durante le ultime festività e come è attualmente? Fa presente che ha ricevuto personalmente tantissime lamentele sulla sporcizia sparsa in tutte le strade; perfino il parroco di Flocco mi ha rappresentato il malumore della sua comunità. Perché sono stati interrotti i lavori di completamento dei lavori in via Cimitero e in via Piana del Principe?

Il Presidente: la parola al sindaco.

Il Sindaco: l'interrogazione del consigliere Giugliano Attilio è molto interessante, perché riflette una materia molto attuale e molto evidente, la condizione del servizio di nettezza urbana a Poggiomarino, che come tutti quanti possono constatare non è assolutamente efficiente e desta preoccupazioni. Io passo quindi la parola all'assessore Saporito per la risposta all'interrogazione.

Assessore Saporito: la risposta all'interrogazione è stata presentata il 15 gennaio per iscritto; il sottoscritto assessore, nella qualità di delegato del sindaco per le problematiche esposte nell'interrogazione, porta a conoscenza della Signoria Vostra che il servizio dello spazzamento stradale è di competenza comunale. Tale servizio di per sé già carente per il ristretto numero di operatori ecologici, si è ulteriormente aggravato per le seguenti motivazioni: 1) dal 16 settembre del 2003 si è avuta un'ulteriore riduzione di personale, in quanto alcuni operatori ecologici vincitori di concorso interno sono stati chiamati a ricoprire le mansioni di consollista, concorso espletato prima dell'insediamento di questa amministrazione. Nella seconda decade di ottobre, la spazzatrice meccanica si è rotta e ci sono stati i seguenti ritardi tecnici per la riparazione, capire effettivamente quale era il danno e l'ottenimento del preventivo del costo per la riparazione dalla ditta "Oram"; l'analisi dei costi per la riparazione dell'automezzo ha fatto propendere la scelta per la ditta Mariniello con sede in Poggiomarino. La ditta Mariniello ha avuto difficoltà ad acquisire sul mercato i pezzi di ricambio della parte danneggiata e causa le festività di Natale e Capodanno si sono protratti ulteriormente i tempi per la riconsegna dell'automezzo che è avvenuto in data 13/1/04. Entro il 31 dicembre di ogni anno i dipendenti devono usufruire delle ferie non godute dell'anno precedente, anno 2002 parliamo non del 2003. Gli operatori ecologici hanno goduto delle ferie che se non consumate nell'anno 2003 sarebbero state perse con responsabilità di coloro i quali glielo avessero impedito. In alcuni giorni sono stati in servizio soltanto in 3 dipendenti, insufficienti ad assicurare il servizio dello spazzamento su tutto il territorio comunale. Per sua opportuna conoscenza il responsabile del servizio ha riferito che nei giorni successivi a quelli festivi si è provveduto allo spazzamento sicuramente di piazza Pizzo Lampione, Piazza Flocco e qualche ulteriore punto dove vi era maggiore degrado. Il sottoscritto è consapevole della situazione in cui versano soprattutto le strade periferiche del nostro territorio. Nelle condizioni attuali non è possibile assicurare il servizio dello spazzamento con il personale a disposizione. E' in itinere uno studio dei costi, questo era al momento in cui è stata effettuata la risposta, perché poi è stato razionalizzato e fatta una proposta su rapporto del servizio della nettezza urbana che è stato inviato al sindaco, al Presidente della commissione d'indagine sulla NU rag. Vincenzo Vastola, al Presidente del Consiglio Comunale. Per quanto riguarda i lavori per la realizzazione dei collettori sia in via Piano del Principe, che in via Cimitero, come lei ben sa non sono effettuati in modo diretto dall'amministrazione comunale ma dal commissariato delegato per il superamento dell'emergenza socioeconomica-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, gen. Iucci, la ditta è la Technics. I lavori sono stati interrotti in occasione delle festività e da un controllo effettuato risultano già ripresi dal giorno 7/1/2004. Colgo l'occasione per porgere cordiali saluti. Firmato l'assessore Antonio Saporito.

Il Presidente: consigliere Attilio vuole rispondere adesso o aspettare anche l'altra sua interrogazione? Adesso? La parola al consigliere Attilio per la replica.

Consigliere Attilio Giugliano: tengo a precisare che non voglio fare polemica, so benissimo le difficoltà che ci sono, però purtroppo Poggiomarino è sporca e va pulita. Io desidero che si facciano i controlli. Quando la "Leucopetra" viene a Poggiomarino a pulire la mattina qualcuno tutte le mattine deve andare a controllare. Poi voglio precisare un'altra cosa: per quanto riguarda gli spazzini che sono pochi io a coloro che meritano di essere premiati, vanno premiati, vanno controllati anche loro per tutto quello che fanno.

Il Presidente: consigliere Attilio lei è soddisfatto della risposta?

Consigliere Attilio Giugliano: parzialmente, fino a quando Poggiomarino non sarà pulita non sono contento.

Il Presidente: è parzialmente soddisfatto. Va bene.

Continua il Presidente: passiamo all'altra sua interrogazione. Do la parola al sindaco.

Il Sindaco: l'altra interrogazione riguarda l'erogazione dei contributi ai cittadini, anche questa ai cittadini non abbienti. Anche questa interrogazione è interessante perché riflette un poco quello che è il problema dell'assistenza sociale a Poggiomarino, problema che noi sentiamo e che abbiamo incominciato ad affrontare e del quale, ovviamente, non siamo ancora soddisfatti. Passo la parola all'assessore Forno che è anche il vice sindaco.

Assessore Forno: in merito all'interrogazione presentata dal consigliere comunale Attilio Giugliano 7 gennaio 2004: "in riferimento alla vostra interrogazione di cui all'oggetto si comunica quanto segue: per quanto concerne i cittadini che hanno ricevuto contributi straordinari nell'anno 2003 si allega apposito elenco; per quanto riguarda le ditte che hanno offerte generi alimentari per i bisognosi si precisa che tale iniziativa è stata promossa dalle Caritas e che questo Assessorato accogliendo la richiesta delle stesse ha soltanto provveduto alla pubblicizzazione dell'iniziativa mediante manifesto murale. Per quanto riguarda infine la consulta degli anziani si precisa che si è in attesa di designazione degli altri nominativi previsti da parte degli enti interessati che sono stati sollecitati reiterare volte a tanto. A breve, comunque entro il 3 gennaio 2004, qual ora non dovessero pervenire alcun riscontro alle ultime sollecitazioni si provvederà comunque a insediare detta consulta seppure incompleta". Aggiungo alla risposta, tenendo conto pure di quello che diceva il sindaco, che per ciò che concerne i contributi straordinari alle classi meno abbienti, che come tutti noi sappiamo esiste una commissione tecnica presieduta dal dirigente del servizio Affari Sociali e di cui fa parte anche il comandante dei Vigili Urbani, il ragioniere capo, questa commissione valuta nel merito quelle che sono le richieste di questi contributi straordinari. Quest'Assessorato dal suo insediamento, ovviamente mai è entrato nel merito di quelli che sono i lavori e le valutazioni di questa commissione, ma ha inteso apportare solo qualche variazione a quello che era il suo funzionamento ed in particolare sollecitando il sindaco affinché con proprio decreto nominasse un proprio esperto, una persona esperta, che il sindaco ha individuato nella persona del dott. Alberto Boccia. Secondo intervento fatto è stato di far precedere l'esame da parte di questa commissione tecnica delle pratiche da una preliminare verifica dell'elenco di queste richieste da parte delle Caritas per evitare, cosa che in passato purtroppo era successa, che la stessa persona potesse fare richiesta di contributo sia al Comune che alle Caritas, in questo modo invece le Caritas ci segnalano quei soggetti che già loro hanno provveduto ad intervenire, erogando questo contributo. Il terzo intervento che questo Assessorato ha introdotto è stato quello di far precedere l'esame delle pratiche da un sopralluogo preliminare presso i soggetti che fanno richiesta di questi contributi da parte del segretariato sociale, il quale per ogni richiesta provvede ad emettere una propria relazione specifica sulle condizioni anche strutturali, oltre che sulle condizioni logistiche, in cui versano in queste condizioni. Infine voglio comunicare al Consesso che su richiesta della commissione Affari Sociali e di diversi cittadini è iniziato uno studio del regolamento per quanto riguarda la concessione dei contributi che verrà proseguito nelle prossime riunioni di questa commissione Affari Sociali, teso ad arrivare ad una verifica e probabilmente a una modifica da sottoporre a questo Consesso nelle prossime sedute consiliari. Grazie.

Il Presidente: sindaco.

Il Sindaco: volevo aggiungere due parole all'assessore, cioè noi ci rendiamo conto di 2 cose, che i fondi stanziati sono veramente esigui, pochi, e che comunque dalla visione del lavoro della commissione tecnica c'è forse un dato che non va, perché non voglio fare nomi, però io ho visto delle persone, certamente non sono benestanti, che hanno avuto dei contributi e ci sono persone che sicuramente hanno problemi seri, che non sono stati inseriti. Allora probabilmente il lavoro della commissione tecnica dovrà essere integrato o dall'ausilio, non lo so, di accertamenti di tipo sociale o se vogliamo evitare di perdere tempo, addirittura credo forse sia il caso di pensare dall'attività della commissione consiliare che può integrare il lavoro tecnico con un lavoro propriamente, perché diciamo la verità, noi le persone, buona parte di noi li conosciamo, li sappiamo e sappiamo molto spesso veramente quali sono i bisogni.

Il Presidente: la parola al consigliere Attilio Giugliano per la replica.

Consigliere Attilio Giugliano: che questa commissione deve stare attenta quando dà questi contributi, perché ci sono veramente dei casi bisognosi e forse non sono stati presi in considerazione e più volte hanno sollecitato all'assessore e a Pasquale D'Ambrosio. Queste persone ne hanno veramente bisogno, secondo me

questa commissione deve stare più attenta quando dà questi contributi. In secondo luogo per quanto riguarda questi viveri che sono stati dati dalla Caritas a queste ditte, innanzitutto io li volevo ringraziare a queste persone, secondaria cosa l'assessore Forno ha preso lui contatto con la Caritas; l'assessore Forno sapeva benissimo chi era il delegato al Commercio per far sì che stava vicino e dire: "grazie, hai mandato questo, ti ringraziamo per i più bisognosi di Poggiomarino". Per quanto riguarda la consulta il terzo componente l'ho portato personalmente e stavamo io e l'assessore Forno. Da quando è stata votata la consulta non si è mai riunita, sono ben 4 mesi.

Il Presidente: è soddisfatto?

Consigliere Attilio Giugliano: parzialmente soddisfatto.

Continua il Presidente: passiamo alle successive interrogazioni. Passiamo all'interrogazione del consigliere Vincenzo Vastola, la prima, che ha come oggetto: "interrogazione sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 500 mila euro in fase di assestamento di bilancio". Vincenzo, se vuoi illustrare la tua interrogazione.

Consigliere Vincenzo Vastola: questa interrogazione nasce dall'esigenza che sono passati 2 mesi e qualche giorno dall'ultimo Consiglio Comunale, dove si è utilizzato l'avanzo di amministrazione e che ad oggi a meno di una delibera fatta che non dice quasi niente dalla Giunta Municipale, noi come Consiglio Comunale non sappiamo effettivamente con questi 500 mila euro, un miliardo di lire, cosa intende fare quest'amministrazione con questo avanzo di amministrazione. Pertanto interrogazione è questa: "nell'ultimo Consiglio Comunale del 26/11/2003 sono stati sottratti dall'avanzo di amministrazione 500 mila euro per l'acquisto di un fantomatico immobile che a tutt'oggi non si è avuta notizia alcuna di detto acquisto. Chiede al sindaco e alle autorità in epigrafe se la procedura eseguita per l'utilizzo dell'avanzo sia rispettosa delle norme che la regolano; quali idee aveva in mente quest'amministrazione per l'utilizzo di tale cifra". Il 26/11/2003.

Il Presidente: la parola al sindaco.

Il Sindaco: l'Art. 183 del decreto legislativo 257/00 comma 5 lett. B prevede che le spese in conto capitale finanziate con quota di avanzo di amministrazione si considerano automaticamente impegnate. Nel caso specifico in sede di assestamento di bilancio il Consiglio Comunale ha deciso di stanziare euro 500 mila per l'acquisto di un immobile, la normativa vigente ci consente di considerare impegnata questa somma. E' necessario comunque che le procedure di gara siano avviate o espletate entro il mese di giugno, prima dell'approvazione del consuntivo, in caso contrario l'importo verrà stralciato dal residuo passivo. Quest'amministrazione pressata dall'emergenza spazio per la sede comunale, per gli uffici della biblioteca, nonché del corpo di Polizia Municipale, ha inteso impegnare la somma per l'acquisto di un immobile idoneo per le emergenze citate. L'individuazione dello stesso - come è noto - deve avvenire seguendo procedure di competenza del competente ufficio tecnico del Comune e quindi nessuna individuazione è stata possibile a tutt'oggi. Io comunque devo ringraziare il consigliere Vastola per questa interrogazione, perché noi sulla faccenda dell'immobile da acquistare avevamo fatto nel settembre scorso - mi pare - un avviso informale, erano pervenute delle offerte, la gara non era stata ritenuta valida, quindi in effetti non le abbiamo proprio prese in considerazione, il materiale è stato praticamente eliminato, è stato dato in custodia all'ufficio tecnico. Io devo ringraziare il consigliere Vastola perché non lo so se a seguito o nelle more della sua interrogazione il funzionario responsabile ha prodotto un manifesto per l'acquisto di un immobile di 350 mt. quadrati in su; quindi tra poco uscirà questo manifesto, questo avviso e daremo 30 giorni di tempo ai cittadini che fossero interessati di presentare le loro offerte, queste poi saranno valutate in sede tecnica. Quindi io lo ringrazio, probabilmente questa sua sollecitazione è servita anche dal 26 novembre, oggi ne abbiamo 29 gennaio, a smuovere qualche acqua. Faccia altre interrogazioni simili, saranno sicuramente ben accette e serviranno molto.

Il Presidente: la parola al consigliere Vastola per la replica.

Consigliere Vincenzo Vastola: io non volevo essere spiegato quello che il sindaco mi ha detto, perché penso che ogni consigliere comunale dovrebbe sapere e leggere attentamente e quindi saperlo a memoria quasi il Testo Unico. So, sindaco, che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione s'intende impegnato, lo dice appunto l'Art. 183. La mia interrogazione andava sul carattere politico. Se un'amministrazione decide di utilizzare dei soldi a disposizione, propri dell'avanzo di amministrazione, dovrà pure tenere un'idea precisa preventiva. La procedura del bando non la condivido, perché se noi prendiamo 500 mila euro per fare cosa? Per comprare un'immobile di 350 mt. quadri? E se quest'immobile per ristrutturarlo, per adeguarlo alle esigenze pubbliche ha bisogno di ulteriori spese? E se queste spese insieme ai 500 mila euro fanno sì che il Comune faccia un cattivo affare? Questo se lo chiede l'amministrazione? Allora io volevo da quest'amministrazione e soprattutto dal Presidente del Consiglio, perché se vogliamo parlare di norme, il Presidente del Consiglio un'altra volta secondo me è inadempiente, in quanto l'Art. 39 del Testo Unico, al comma 4, dice che il Presidente del Consiglio Comunale assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri. Sembra che dal 26 di novembre, 2 mesi e 3 giorni, nessun consigliere può essere certo che questo acquisto fatto con dei soldi dei cittadini di Poggiomarino sia un

acquisto che potrà portare del bene a questo paese. Questa era la mia perplessità, sindaco, e su questa mia perplessità non mi ha dato risposta. Pertanto non mi ritengo soddisfatto della risposta che mi ha dato.

Continua il Presidente: passiamo alla successiva interrogazione sempre del consigliere Vastola che ha per oggetto: "interrogazione transenne marciapiede di via Giovanni Iervolino". La parola al consigliere Vastola per esporre la sua interrogazione.

Consigliere Vincenzo Vastola: questa, signor sindaco, è un'altra faccenda spinosa. Quando nel punto passato io dicevo che lei in questi ultimi 6 mesi molte volte ha cambiato idea molto spesso su delle questioni importanti per questo paese, prima di illustrare l'interrogazione che ve la leggo: "Interrogazione transenne marciapiede di via Giovanni Iervolino. Il consigliere Comunale chiede al sindaco perché non è stata fatta rispettare l'ordinanza o delle lettere che ordinavano a chi di dovere la revoca dell'autorizzazione a due ditte per l'occupazione del suolo pubblico sul marciapiede di via Giovanni Iervolino". Io dico questo e mi sono fatto questa domanda che poi ho posto a lei, perché con una lettera del 4 dicembre il nostro sindaco, indirizzata al capo Ufficio tecnico, al comando della Polizia Municipale, all'assessore Luigi Peluso, all'assessore Giuseppe Vorraro e per conoscenza al Presidente del Consiglio che ci dovrebbe sempre informare di tutto, oggetto: "occupazione ad occupare il marciapiede di via Giovanni Iervolino", diceva - leggo dei passi più significativi -: "in merito all'osservazione dello specialista in vigilanza, signor ten. Luigi Izzo, che si allegano in copia e anche alla scorta del dibattito del Consiglio Comunale si rileva primariamente che tali autorizzazioni non potranno essere che provvisorie ed a tempo determinato, non oltre i 6 mesi indicava il sindaco, essendo giustificate solo dal fatto che trattasi di attività produttive. Si tratta di far comprendere ai proprietari che in ogni caso per il lavoro di carico e scarico in tempi ragionevolmente brevi - come si fa in tutti gli altri Comuni - devono trovare altre e diverse soluzioni all'interno delle loro strutture, stante la vicinanza dei plessi scolastici e di altri esercizi pubblici. In secondo luogo deve essere garantito in modo chiaro il transito pedonale, che a causa di pali..." e tutto il resto. Quindi il sindaco aveva una sua idea chiara e precisa; per manifestare sempre più la sua volontà il 22 dicembre comunica ancora al geom. Antonio Battaglia, alla signora Mattiello Pasqualina, al signor D'Avino Vincenzo, al Comando Polizia Municipale, all'assessore Luigi Peluso, all'assessore Giuseppe Vorraro ancora al Presidente del Consiglio quanto segue, sempre in merito a queste 2 autorizzazioni: "la presente per avvisare che in assenza di sue nuove e diverse autorizzazioni circa le istanze di cui in oggetto le stesse devono - questo lo dice il sindaco, ufficiale di governo, colui che è preposto ad emettere ordinanze - devono ritenersi revocate a far data dall'1/1/2004". L'assessore Vorraro chiamato in causa, devo dire la verità comunica quanto segue alla richiesta del sindaco, faccio dei passaggi significativi, poi queste carte stanno agli atti e dice: "in riferimento all'oggetto pur non essendo stato investito prima del rilascio delle autorizzazioni - l'assessore si lamenta anche di questo, dice: "voi prima fate le cose e poi mi venite a chiedere il parere" - nello spirito di collaborazione ho preso visione della documentazione in oggetto agli atti dell'UTC - mi dice una cosa che non capisco - le richieste del signor D'Avino e Mattiello risultano corredate dai grafici rispettivamente dell'ing. Raffaele Iervolino e dell'arch. Antonio Palmieri. Alle suddette richieste è stato dato preventivo parere favorevole dal comandante capo Mario Palmieri. Per quanto di competenza si ritiene che il responsabile Battaglia abbia agito rispettando il regolamento vigente" e tutto il resto. Così pure l'ing. capo risponde al sindaco, mentre quello che non riesco a capire nell'intervento fatto dal comandante dei Vigili Urbani e questa lettera sta agli atti, la potete leggere un pochino tutti e vi leggo un passo significativo secondo me iniziale: "con riferimento alla nota del sindaco del 22/12 questo comando ritiene doveroso richiamare l'attenzione circa le conseguenze di una possibile ipotesi di revoca delle autorizzazioni per motivi commerciali rilasciate dal signor D'Avino e Mattei, in quanto titolare della attività di commercio all'ingrosso senza che si prospetti una possibile soluzione alternativa". Io sono contento che il nostro comandante sia vicino agli operatori commerciali, però vorrei che sia vicino sempre agli operatori commerciali non solo a qualcuno e a qualche altro no. La cosa poi che mi stravolge, cioè il sindaco che ordina in una lettera e la indirizza al comandante, di dire: "per me quelle autorizzazioni sono revocate dall'1/1/2004", dietro questa lettera si zittisce, tutto muore, tutto tace, tutto sta tranquillo, tutto va nel senso sperato non lo so da chi. Allora, sindaco, le vorrei ricordare una cosa: lei ultimamente ha fatto una lettera, una lettera particolare, è di un particolare accanimento nei confronti dei tecnici e devo dire che ho pure piacere che un sindaco sia così forte, mi interessa, dove dice parlando dei tecnici: "in questo momento i tecnici tacciano, non influenzano oltre il dibattito politico, si può anche votare in Consiglio Comunale contro il parere del responsabile del servizio finanziario", era riferito ad un'altra questione, non è reato, ma per dire: sindaco, lei ci deve far capire le sue idee dove vanno, vanno nel lato politico o vanno nel lato tecnico? Molte volte lei si contraddice. Quando quest'opposizione fece l'interrogazione per quanto riguarda l'antenna di via Vittorio Emanuele, lei sempre in quel Consiglio del 26/11 "guardate l'ufficio tecnico è una cosa... là noi non possiamo fare quasi niente, là se ci sta... non possiamo fare niente", poi manda una lettera dicendo: "i tecnici si stanno zitti, non parlano, si può fare quello

che vogliamo noi qua". Tornando alla nostra interrogazione lei prima dice: "revochiamo", sente la lettera del tecnico, non revoca più! Allora io e penso tutti i consiglieri e penso tutti i cittadini, perché la demagogia non mi piace, un sindaco non deve mettere le persone uno contro l'altro; un sindaco è chiamato per amministrare un paese e non deve assolutamente dire: "quello vuole, quello non vuole", questo non si fa, signor sindaco. Noi siamo chiamati tutti quanti per risolvere il problema di questo paese e quelle transenne è uno sfregio al diritto civile di passeggiare su un marciapiede che è di tutti quanti e ci sta una scuola a 5 mt.! Vorrei sapere questo nostro comandante se ha visto il codice della strada e se gli dà ragione il codice della strada! Allora sindaco, si prenda le sue responsabilità quando fa le cose e quando pensa delle cose e ritiene che queste cose siano doverose, perché lei è organo di governo ed ha il potere di emettere ordinanza in materia di sicurezza pubblica, di ordine pubblico, di sanità, quando ha le idee chiare, allora sì, i tecnici tacciano, allora sì! Non si faccia influenzare. Ho finito.

Il Presidente: la parola al sindaco.

Il Sindaco: a questa interrogazione doveva rispondere l'assessore Vorraro, il quale mi ha telefonato poco fa è rimasto imbrigliato in mezzo alla neve, stava ad Avellino a consegnare certa merce, non è potuto venire, quindi tocca a me l'onere di rispondere a questa storia che sta diventando una specie di tormentone. Io mi domando: quando in questi 2 esercizi commerciali facevano quello che fanno oggi, scarichi via autotreno, furgoni ad ogni ora e quindi c'era libero transito di bambini che scorrazzavano in mezzo ai muletti, in mezzo alle forchette e dir si voglia, nessuno diceva niente, quando c'era un pericolo reale, concreto di un incidente, di un qualche cosa, nessuno teneva nulla da dire, tutto sembrava pacifico. Quest'amministrazione ha avuto la ventura, perché sta diventando un tormentone, cercare di regolamentare una cosa che indubbiamente creava dei problemi sul marciapiede quello di via Iervolino, che non sembra un marciapiede ma sembra un gigantesco parcheggio, un gigantesco bazar, è successo quello che è successo. Io ho la lettera che egregiamente ha letto il consigliere Vastola e che egregiamente ha illustrato, l'ho fatta per - credo - riassumere quello che era il risultato del dibattito del Consiglio Comunale, che indubbiamente queste sbarre davano nell'occhio, indubbiamente l'esperienza di alcuni consiglieri comunali che avevano i figli che andavano lì e che dovevano stare talmente in mezzo alla strada perché queste sbarre e le macchine parcheggiate, comunque il disordine, creavano degli scompigli; io ho recepito questa protesta e ho esternato - credo - quello che era il frutto del dibattito e le indicazioni e non contento ho minacciato con l'ultima lettera di fine dicembre di revocare d'imperio quelle due autorizzazioni. Devo precisare: i funzionari del Comune hanno il potere di autorizzare, il sindaco ha potere ordinatorio. Quindi io per revocare un'autorizzazione di quel genere devo ricorrere ad un'ordinanza, che nella specie comporta dei problemi anche qui di natura civilistica, in questo caso sarei direttamente responsabile. Nelle more che si stava pensando è arrivata questa lettera del comandante dei Vigili Urbani, il quale ha richiamato e ha detto che i problemi della sicurezza su quel marciapiede revocando quelle due autorizzazioni non si risolvono perché i problemi non sono solo di quei due esercizi ma ci sono ancora altri esercizi, quali addirittura non hanno il parcheggio, qui è anche una storia strana, si danno delle autorizzazioni a degli esercizi anche di medie dimensioni - non li ho dati certo io - e non si vedono i parcheggi, ovvero si dà addirittura con la riserva del parcheggio e poi di fatto questa riserva del parcheggio non viene esercitata. Il comandante fa una serie di osservazioni. Io ripeto, ringrazio ancora il consigliere Vastola di quest'interrogazione che ha permesso di accelerare l'iter, il transito. E' chiaro noi come amministrazione abbiamo il dovere di tutelare i pedoni, abbiamo il dovere di tutelare i cittadini, i bambini che vanno a scuola, ma purtroppo ci troviamo anche due esercizi commerciali, i quali per la caratteristica della loro attività hanno un carico e scarico di notevoli dimensioni, lo fanno alcuni da 30-40 anni, qua si parla sempre di tutelare gli imprenditori, dobbiamo anche in un certo modo tutelare che è la loro attività e che non dia fastidio. Quindi a seguito - lo devo dire - grazie anche all'interrogazione del consigliere Vastola si è accelerato l'iter, oggi si è tenuta una riunione tra i responsabili tecnici e politici, quindi queste autorizzazioni saranno modificate e ci sarà un'ulteriore ristrettezza, io avevo insistito per le sbarre, però le sbarre hanno dei criteri di sicurezza che i cordoncini, queste cose che si usano agli aeroporti non hanno le sbarre, non cascano a terra, non consentono l'immissione di estranei nel sito, credo che a giorni il geom. Battaglia riformulerà la sua autorizzazione, sono stati convocati anche gli esercizi...

Consigliere Vincenzo Vastola: qua io non voglio entrare nel merito, poi ci saranno altri momenti per entrarci penso io in questa cosa. Ma lei come sindaco si immagina un pochino dopo queste autorizzazioni se ogni attività commerciale che è presente su tutto il canale Conte Sarno chiedesse legittimamente, non è che si può fare a chi figlio e a chi figliastro, io voglio capire qual è il principio, a parte che io già nel Consiglio

passato abbiamo parlato 2 ore per sapere se quel canale era di proprietà del Comune o era di altri e già quella è una cosa che a me non convince la proprietà di quel marciapiede; quindi noi stiamo dando delle autorizzazioni secondo me illegalmente. Però mettiamo anche per buona questa cosa, se tutti gli operatori di via Giovanni Iervolino le chiedessero - è una cosa possibile - di occupare lo spazio innanzi alle proprie attività, che succederebbe su quel canale, signor sindaco? L'ordine pubblico ci sarebbe o no? Cioè un cristiano per andare a scuola, un figlio per andare a scuola dove deve camminare? Deve fare le gincana? Poi si mette pure il bidone? Sindaco, io l'ho fermato solo per darle un motivo di riflessione ulteriore, poi quando lei insieme ai suoi tecnici, ai suoi funzionari, decide di fare una cosa nel rispetto, penso e spero, della legalità e fa un principio, penso che questo principio vada bene per tutti gli altri, qui non siamo nel paese delle deroghe, qui siamo nel paese della legittimità. Questo era il mio pensiero e la mia preoccupazione.

Il Sindaco: io vedo che lei si preoccupa tanto.

Consigliere Vincenzo Vastola: no, io non mi preoccupo.

Il Presidente: chiedo scusa, facciamo terminare al sindaco e poi lei farà la sua replica, consigliere.

Il Sindaco: solo che in questa preoccupazione decorre dal giorno in cui sono state - io constato - rilasciate queste autorizzazioni, però approfitto anche dell'occasione per avvisare i cittadini che abbiamo tenuto un incontro con l'ing. Topa, il responsabile regionale del canale Conte di Sarno per richiedere in forma un po' più pressata la restituzione della copertura con l'arredo; siamo intenzionati ad intervenire se la Regione non ci sovvenzionerà l'arredo che ci aveva promesso oltre 10 anni fa, ad intervenire noi per ripristinare un vivere civile su quel marciapiede, sulla copertura del canale Conte di Sarno. Quindi ritornando a quelle autorizzazioni ti dicevo che all'una abbiamo tenuto questa riunione, le autorizzazioni saranno a tempo - credo 6 mesi - saranno una durata sperimentale, non potevamo certamente revocare, tornare tutto come fosse prima, mi sembrava oltre che una cosa scorretta forse anche illegittima; i gestori l'hanno accettata, loro lo sanno che questa attività, soprattutto per la mole che loro fanno, non potrà essere continuata all'infinito, quindi dovranno trovare una soluzione alternativa. Purtroppo una soluzione alternativa qual è a Poggiomarino, dove non ci stanno né PIP approvati e non ci sono zone artigianali? Quella di andare via da Poggiomarino. Quindi noi abbiamo anche il dovere di tutelare queste persone, che magari hanno decine e decine di operai e che se devono trasferirsi, devono trasferirsi in un altro paese e quindi gli creiamo anche dei problemi anche a altri cittadini operai di Poggiomarino. Quindi un po' di buon senso in questa storia non sarebbe stato male, perché è bello accusare, dire: "avete messo le sbarre", chi ha detto che abbiamo messo i pollai etc. etc., ma prima che cosa era lì? Era una giungla! Io ti ribadisco la nostra volontà di intervenire in maniera un po' più drastica su questa sosta selvaggia nel marciapiede di via Iervolino, magari se non arrivano i fondi con misure un po' provvisorie si sta pensando di mettere i paletti, cose di queste genere, si sono fatte anche delle riunioni, tu lo sai, però certamente in questo momento noi dobbiamo cercare di mantenere un certo equilibrio, non possiamo stravolgere dalla sera alla mattina, lo sai che stiamo facendo anche degli esperimenti di natura di traffico, il dispositivo di traffico nuovo dei sensi unici non è ancora completato, anche per questo motivo ci sono dei problemi, abbiamo una situazione disastrosa, credo che sia unica in tutta l'Italia, 3 linee di una ferrovia, io scriverò al Prefetto perché non è possibile a volte succede che i passaggi a livello restino chiusi per decine di minuti quando il tempo di percorrenza media è di 30 secondi massimo 1 minuto; questo crea un disordine continuo, per attraversare Poggiomarino può passare anche un'ora e pass. Questo è quello che volevo dire.

Il Presidente: la parola al consigliere Vastola per la replica.

Consigliere Vincenzo Vastola: io già l'ho fatta la replica, solo che secondo me parlare, parlare, parlare serve a ben poco qua, perché poi nascono nuove cose che forse è meglio che uno taccia e non le dica. Quando, sindaco, lei dice: "prima dopo prima", oggi è lei il sindaco di Poggiomarino da 6 mesi, se vuole mettere mano a dei problemi per risolverli li deve risolvere nella loro interezza, nella loro pienezza. Se prima già era una giungla selvaggia oggi che cosa ci sta? Allora i problemi non si risolvono così, caro sindaco, i problemi si risolvono progettandoli, pianificandoli per dare qualcosa ai cittadini. Secondo me quel marciapiede serve ai cittadini e non serve alle ditte, al massimo alle ditte gli serve per il carico e scarico, come bene aveva detto lei nella lettera del 22, perché gli spazi per operare li hanno all'interno, non certamente si vanno a prendere spazi esterni. Allora per carico e scarico tutti i Comuni, anche nei centri storici, tutti i Comuni civili hanno

un orario, che è un orario che non va ad intaccare l'orario della scuola, non va ad intaccare l'entrata e l'uscita della scuola, non va a intaccare se ci stanno altre cose; invece noi ci inventiamo e facciamo sempre di testa nostra. Comunque noi staremo a vedere - e dico una cosa per ricordare quello che ho detto poco fa - se questo è un principio, lei ha creato un precedente. Questo marciapiede sarà oggetto di tante richieste per utilizzo di questo spazio e poi si vedrà questo caro marciapiede che è così grande, se lo vedrà, caro sindaco, quanto sarà bello. Pertanto non mi ritengo per niente soddisfatto.

Continua il Presidente: andiamo alla successiva interrogazione sempre del consigliere Vincenzo Vastola, indirizzata al sindaco ed al Presidente del Consiglio. Oggetto: "interrogazione sulla mancata comunicazione al Consiglio Comunale da parte del sindaco e del Presidente del Consiglio sulle dimissioni e sulla successiva nomina dell'assessore al Bilancio". La parola al consigliere Vastola per illustrare la sua interrogazione.

Consigliere Vincenzo Vastola: io prima di parlare di quest'interrogazione voglio scusarmi con i presenti per il ritardo fatto, perché venivo da Roma e abbiamo trovato tempo terribile, quindi mi sono perso le comunicazioni del sindaco.

Il Presidente: può continuare con la sua illustrazione, consigliere Vastola?

Consigliere Vincenzo Vastola: ho fatto una premessa perché era importante se il sindaco avesse fatto questa comunicazione.

Il Presidente: allora continui la premessa.

Consigliere Vincenzo Vastola: Presidente, le ricordo sempre che in base all'Art. 39 non ci informa mai.

Il Presidente: continui la premessa comunque.

Consigliere Vincenzo Vastola: la premessa l'ho completata. Visto che il sindaco ancora oggi non ha ritenuto comunicare a voi tutti, a noi tutti, al popolo, alla cittadinanza, quello gli dice questo famoso 267 decreto legislativo 18 agosto 2000 N. 267, questa bibbia degli enti locali, cosa dice al sindaco? Questa bibbia dice che il sindaco o il Presidente della Provincia....

Il Presidente: vuole ricordare l'articolo?

Consigliere Vincenzo Vastola: l'Art. 46, dottoressa.

Il Presidente: del Testo Unico?

Consigliere Vincenzo Vastola: del Testo Unico. Se volete ve lo leggo, dottoressa. L'Art. 46 dice: "il sindaco e il Presidente della Provincia sono eletti dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge e sono membri dei rispettivi Consigli. Il sindaco e il Presidente della Provincia nomina i componenti della Giunta, tra cui...", per far capire a tutti quanti voi l'inadempienza del nostro sindaco. L'interrogazione mia parla sulla mancata comunicazione al Consiglio Comunale da parte del sindaco e del Presidente...

Il Presidente: un po' di silenzio, ha ragione il consigliere Vastola.

Consigliere Vincenzo Vastola:... da parte del sindaco e del Presidente del Consiglio sulle dimissioni e sulla successiva nomina dell'assessore al Bilancio. "Il sottoscritto consigliere comunale premesso che nell'ultimo Consiglio Comunale il 26/11/2003 chiedeva al sindaco se dovesse fare delle comunicazioni in merito alle dimissioni e alla successiva nomina dell'assessore al Bilancio dott. Emanuele Filosi. Il sindaco prima e il Presidente dopo, secondo il mio modesto parere, sono stati inadempienti verso l'intero Consiglio Comunale, non avendo informato lo stesso della vicenda". Voi dovete sapere, carissimi consiglieri comunali che vi fate le risatelle, che i consiglieri comunali hanno un compito ben preciso, quello di indirizzo e di controllo - io guardo a voi e guardo a tutti quanti - quello che succede nell'altro organo, quello là esecutivo presieduto dal sindaco, il sindaco è tenuto come dice la legge a comunicarlo ai consiglieri se ne manda qualcuno e se lo rinomina un'altra volta. Pertanto questo sindaco prima si è ritenuto inadempiente nei confronti prima del Consiglio Comunale che è l'organo supremo e poi anche nei confronti dei cittadini. Il Presidente del Consiglio sempre per quell'Art. 39 che dovrebbe informare tutti i gruppi consiliari e i singoli consiglieri dell'accaduto non ci fa una comunicazione, quindi se io facessi il consigliere come dice la legge io solo oggi saprei che 2-3 mesi fa è avvenuta una certa cosa nella Giunta del Comune di Poggiomarino, che un assessore ha rassegnato le proprie dimissioni e che dopo 5-6 giorni è stato rinominato lo stesso dal sindaco. Allora: "chiede alle autorità in epigrafe di sapere quali sono state le motivazioni che hanno fatto dimettere il citato

assessore", perché doveva comunicare questo il sindaco. "Il sindaco e il Presidente della Provincia possono revocare 1 o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio", altra inadempienza. "di sapere quali sono state le motivazioni che hanno fatto dimettere il citato assessore; quali sono stati i motivi per la successiva rinomina - cioè uno si è dimesso dopo poco è stato rinominato - e se il Presidente del Consiglio non ritiene doverono - aggiungo io - di scusarsi pubblicamente insieme al sindaco con l'intero Consiglio Comunale per la grave mancanza del sindaco e per la sua inadempienza nell'informare i consiglieri comunali". Questo è un nostro diritto che il sindaco ha calpestato. Prego.

Il Presidente: la fonte che lei ha citato è sovrapponibile a quanto poi disciplina il nostro Statuto ed il nostro regolamento.

Consigliere Vincenzo Vastola: Presidente, le fonti di diritto se ci sta una legge vale più di uno Statuto e di un regolamento.

Il Presidente: consigliere, aspetti la risposta poi lei ha la possibilità di fare la replica. Per quanto di mia competenza do la mia risposta anche scritta come giustamente lei l'ha chiesta. L'organo della Giunta comunale è disciplinato all'Art. 47, 48, 49 e 50 del vigente Statuto comunale. Come sapete la Giunta comunale è composta dal sindaco e dagli assessori che sono nominati dal sindaco, che ne dà comunicazione - giustamente come ricordava il consigliere Vastola - nella prima seduta successiva alle elezioni unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo, Art. 48 comma 1 del nostro Statuto. E' chiaro il riferimento alla composizione della Giunta all'insediamento di una nuova amministrazione. Successivamente a questo gli assessori possono essere revocati - come giustamente ha più volte ribadito il consigliere Vastola - dal sindaco ed in tal caso il sindaco deve dare motivata comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile, Art. 48 comma 3. Oppure l'assessore può anche dimettersi ed in tal caso le dimissioni vanno depositate con atto scritto diretto al sindaco e per conoscenza al segretario comunale, Art. 48 comma 4. Nel primo caso revoca da parte del sindaco è stato inadempiente colui che non adempie ad un dovere non avendo fatto rispettare il comma 3 dell'Art. 48, ma nel caso specifico, trattandosi di dimissioni, come ricordava il comma 4 dell'Art. 48, come Presidente del Consiglio non avevo nessun obbligo da far rispettare al sindaco in seguito alla richiesta del consigliere Vastola nel precedente Consiglio Comunale, infatti, lo stesso consigliere propose successivamente un'interrogazione sull'argomento alla quale si deve dare una risposta verbale e/o scritta. Verbale nel primo Consiglio Comunale successivo a quello in cui è stato formulata; scritta entro 30 giorni dalla sua presentazione, Art. 47 del vigente regolamento del Consiglio Comunale. In entrambi i casi il Presidente del Consiglio deve verificare l'eventuale risposta altrimenti diventa inadempiente, Art. 30 comma 2 del vigente Statuto. Passo la parola al sindaco, poi dopo la fa replica. Consigliere Vastola, chiedo scusa, faccia la replica dopo!

Consigliere Vincenzo Vastola: uno ha una responsabilità sostanziale, l'altro ce l'ha formale.

Il Presidente: do la parola al sindaco.

Il Sindaco: caro consigliere Vastola, lei che mi accusa con tanta enfasi di non aver adempiuto a che cosa? Rileggo il comma 4 dell'Art. 46: "il sindaco e il Presidente possono revocare uno o più assessori", ma io a chi ho revocato? Io non ho revocato nessuno! Perché non lo spiega ai cittadini? Ci sono state delle dimissioni, dopo 4 giorni queste dimissioni sono state ritirate con un'altra lettera, io ho ritenuto in dovere di riconfermare la mia fiducia al dott. Emanuele Filosi. Più che esporre i motivi che hanno spinto l'assessore a rassegnare le proprie dimissioni seguite poi dalla successiva nuova nomina, si ritiene infatti più proficuo chiarire le motivazioni della nuova nomina, dal momento che le prime sono state ampiamente divulgate ed variamente commentate. L'assessore intendeva con la sua nota destinata al sindaco e non ai muri della città, a proposito dei muri sarebbe stato più corretto oltre che stampare la prima lettera, stampare anche la seconda lettera...

Il Presidente: chiedo scusa consigliere Vastola, faccia finire, dopo fa la replica!

Il Sindaco:... sollecitare l'attenzione dell'intera Giunta sui problemi numerosi che attendono soluzioni; intendeva provocare una discussione politica sull'emergenza del Comune e sulle soluzioni possibili con relative priorità. Indubbiamente lo zelo dell'assessore, seppur lodevole, avrebbe dovuto tenere conto del quadro generale dell'esecutivo che quei problemi aveva già dovuto in sede diverse dovuto affrontare dei

tempi tecnici-politici per affrontarli. Fatto sta che alcuni di quei problemi sono in corso di risoluzione, come ad esempio il problema dei costi legali passivi del Comune, il costo di consulenza esterna e drasticamente ridotta, attenzione alle reali esigenze di gruppi sociali particolarmente bisognosi di aiuti. L'assessore stesso è stato incoraggiato a giungere ad una soluzione di uno dei maggiori problemi segnalati: le riscossioni GESET, aggiungendo al proprio zelo anche la necessaria prudenza, al fine di assicurare un'azione efficace e non inutilmente dirompente. Le proposte dell'assessore, peraltro condivise in pieno in quanto ai contenuti, erano già contenute nel documento programmatico approvato da questo Consiglio. Si ribadisce pertanto la ferma intenzione di attuare il programma prestabilito per intero. Per quanto riguarda invece l'esuberanza dell'assessore questo esecutivo ritiene di dover incoraggiare i lati caratteriali positivi, noi siamo un'amministrazione democratica vera, tanto è vero che il nostro consigliere ha presentato 2 interrogazioni ai suoi assessori e ha anche detto la sua parziale insoddisfazione, non votiamo pacificamente, discutiamo a volte anche animatamente, ma in un lavoro di squadra - dicevo - l'assessore vorrà tenere conto dell'esigenza di gruppo. In questo quadro politico anche l'esuberanza può costituire un bene ed è bene che venga accettata.

Il Presidente: la parola al consigliere Vastola per la replica.

Consigliere Vincenzo Vastola: sindaco, quando lei si vuole soffermare solo sul comma 4 che dice la revoca, perché non legge a tutti i consiglieri comunali e alla gente presente nelle nomine che cosa deve fare il sindaco?

Il Sindaco: per la prima nomina mica della seconda nomina?

Consigliere Vincenzo Vastola: le seconde nomine ce le teniamo per quando finisce la consiliatura, io ho fatto 5-6 assessori ve li dico adesso! Comunque io non voglio entrare nel merito delle dimissioni dell'assessore, che tra l'altro devo dire che è l'unico, insieme a qualcun altro, che dice le cose così come stanno e nella prima lettera in cui ha rassegnato le proprie dimissioni, quella là persa sui muri del paese, c'erano tutte sacrosante verità, caro sindaco. In più le voglio dire che non è per niente un'amministrazione democratica la vostra, se in una lettera che ho letto poco fa lei ricorda proprio a questo assessore, dice: "poi è intervenuto l'assessore su un argomento tra l'altro non richiesto", cioè come se l'assessore viene da lei, il suo assessore, lei gli dà i compiti e gli dice: "portami questi compiti per dopodomani", quindi non c'è niente di democratico in quest'amministrazione se lei dice all'assessore: "io non ti avevo chiesto questo, te lo potevi risparmiare". L'assessore democraticamente, valutando un problema che riguarda la sua delega, fa delle osservazioni al sindaco e lo mette in guardia per le sue competenze che ha e studia il problema, il sindaco dice: "no, chi te lo aveva chiesto a te questa cosa? Questa cosa oggi non mi serve mi da fastidio". Quindi non è tanto democratica la sua amministrazione. Pertanto, sindaco e pure tu Presidente, io non mi ritengo per niente soddisfatto. Come dicevo prima: 1) è inadempiente sostanziale, sostanzialmente è in errore, non ha comunicato a questo Consiglio Comunale quello che è accaduto, non voglio entrare nel merito, ognuno di noi lo sa, può andare a vedere, le carte che stanno qui le hanno tutti quanti. Il Presidente, visto che il sindaco ha fatto passare 2 Consigli Comunali e non aveva fatto questa comunicazione, perché l'ha rinominato pure non solo si è dimesso, l'ha pure rinominato, quindi le motivazioni per la rinomina questo Consiglio voleva sapere ed il Presidente vedendo tutto questo non ha inteso informare non in Consiglio Comunale, con una bella lettera: "carissimi capigruppo, carissimi consiglieri comunali le ricordo che nel giorno 18 novembre - ora non ricordo le date - si è dimesso l'assessore, il 26 l'abbiamo rinominato". Un consigliere comunale che non frequenta il Comune, perché il consigliere non dovrebbe andare sul Comune, lo sapeva solo grazie a me, Presidente. Pertanto lei, ho detto sostanza e forma, ma siete tutti e due inadempienti, pertanto non mi ritengo per niente soddisfatto di queste risposte.

Il Presidente: passiamo alla successiva interrogazione del consigliere Saporito Raffaele. Se il consigliere ce la vuole esporre.

Consigliere Raffaele Saporito: in parte già sono state risposte tante cose ma io ne avevo da dire altre al riguardo che sono indirizzate al sindaco particolarmente e poi all'assessore di competenza, in quanto non si capisce, caro sindaco, dove inizia la sua responsabilità politica e dove inizia la responsabilità tecnico-giuridica dei funzionari del nostro Comune. La questione dei costi di costruzione e quella delle antenne telefoniche evidenzia una continua incongruenza tra l'uso e l'abuso della responsabilità politico-collegiale del Consiglio Comunale e del sindaco. E' mia modesta impressione che quando il sindaco è incapace di assumere le responsabilità che i cittadini gli hanno affidato, scarica sul Consiglio Comunale le scelte più delicate e impopolari. Un organo collegiale per la sua complessità e per la sua natura di organo supremo della democrazia non può essere usato come scudo rispetto ai problemi e alle responsabilità che ciascuno ha sia dal punto di vista giuridico e sia dal punto di vista politico. Questa sciagurata commistione tra l'ambito delle scelte insindacabili del sindaco e quelle sindacabili degli organi tecnici, nasconde a mio modesto parere la passività dell'azione amministrativa rispetto alle attività promesse nel programma elettorale. Il trasformismo che lei alimenta interessatamente con questa prassi di politica, confonde ed infonde nella pubblica opinione un'idea di una politica sempre a servizio di interessi estranei ed esterni alla politica della collettività. Se per le antenne la responsabilità è dell'ufficio competente, come sostenuto nel precedente Consiglio Comunale, non si capisce perché una materia così complicata come quella relativa al condono per i costi di costruzione non deve avere il necessario, anche se non vincolante parere di organi politici e tecnico-giuridici che potrebbero consentire un dibattito più sereno e più proficuo all'interno del Consiglio Comunale, consentendo a tutti di espletare con piena efficacia il mandato che il popolo di Poggiomarino ci ha affidato. Le decisioni prese mettendo il bavaglio a qualcuno nascondono o lasciano pensare che la mancanza di democrazia sia l'effetto di chi è incapace di distinguere il comandare dal governare. Questo scarica barile impedisce anche alla Giunta di eseguire o trovare soluzione ai tanti problemi che affliggono il paese. Alla conclusione di questo intervento pongo come oggetto di mozione al prossimo Consiglio Comunale lo stato pietoso e scandaloso della nettezza urbana che in parte ne ha partito Attilio. Il paese deve essere pulito non solo nei giorni che precedono il Consiglio Comunale, non me ne voglia assessore Saporito; questa sorta di lifting non basta a nascondere e a coprire le montagne di rifiuti che come tanti monumenti riempiono le strade del nostro paese. In parte io chiedo scusa se sono stato un poco polemico, però dopo 6 mesi sentivo proprio il bisogno di fare uno sfogo, perché io personalmente non ho notato... io in parte in questi giorni mi sono vergognato di essere di Poggiomarino per i tanti problemi, cioè non c'è soluzione ha niente? Io non capisco, vorrei una spiegazione. Quindi concludo questa mia cosa presentando la mozione che ora do lì. Grazie.

Il Presidente: chiedo scusa, dopo consegnerà? Va bene, andiamo oltre. Quindi ha ritirato formalmente quella che era la sua interrogazione?

Consigliere Raffaele Saporito: la mia interrogazione in parte è stata risposta, ora adesso sono cambiate un pochettino di cose, quindi volevo fare solo questa affermazione.

Il Presidente: la parola al sindaco.

Il Sindaco: consigliere Saporito Raffaele, il suo intervento è stato molto pesante. Io in un primo momento volevo ringraziarla per questa interrogazione perché mi consentiva di dare forse qualche spiegazione rispetto alla mia lettera, la 2033, perché io ho sentito il desiderio di dare questa nozione, questo tipo di informativa a tutti i consiglieri comunali, perché è un Consiglio abbastanza giovane e rinnovato. Prima della legge 142/81 il sindaco veniva eletto all'interno del Consiglio Comunale, gli assessori... come? 142/90 e 81 del '93, prima dell'elezione diretta del sindaco e dell'autonomia degli Enti Locali come era la figura del sindaco? Veniva eletto all'interno del Consiglio Comunale e gli assessori in pratica rappresentavano i vari raggruppamenti politici che appoggiavano il sindaco, se non andavano d'accordo poteva anche decadere il sindaco, si poteva rifare un nuovo sindaco. Con questa rivoluzione copernicana gli elementi elettivi sono 2: il sindaco e i consiglieri comunali. La Giunta è un elemento di supporto al sindaco prevalentemente e quindi il rapporto che noi abbiamo all'interno delle istituzioni è soprattutto tra voi consiglieri e me e io osservavo che se noi avessimo voluto seguire le regole del gioco a questo punto non ci doveva essere più il sindaco ma ci sarebbe stato un commissario, perché voi avete avuto nella maggioranza dei componenti di questo Consiglio la

sensibilità di non dimettervi e di consentire che rimanesse in carica un sindaco eletto della maggioranza dei cittadini. Questo che significato ha? Che voi - mi riferisco ovviamente alla maggioranza delle persone che mi hanno consentito di sopravvivere alle vicende elettorali - avete dato una grande importanza a questo potere che il popolo ci ha dato ed è un potere che dovete rivendicarlo; io ho ringraziato sinceramente non per ironia i consiglieri che hanno cominciato ad esercitare il loro diritto di interrogazione, che hanno incominciato il loro diritto di chiedere e di pretendere, perché è tra me e voi che si sviluppa l'amministrazione. Noi non abbiamo compiti gestionali, il sindaco forse ha dei compiti di sovrintendere, ma è tra me e voi che si sviluppa l'attività politica. Quindi è la volontà vostra e la volontà mia che si sostanzia nella realtà delle cose che noi vogliamo realizzare. Io osservavo questo: sono passati oltre 10 anni in questa città in cui non c'è stato un vero Consiglio Comunale, è decaduto, ho fatto un calcolo e i commissari sono stati più 6 anni di seguito. In questi anni bui, dico bui perché praticamente la vita politica era mortificata e il Comune viaggiava, funzionava, in virtù di quello che volevano fare i nostri funzionari, ed approfittò dell'occasione per dare atto e merito ai funzionari di Poggiomarino, faccio i nomi: l'avv. Nello Di Sarno, l'ing. Nappo, che in questi periodi bui hanno esercitato il loro dovere-potere dell'interesse della città. Adesso c'è un'amministrazione, un'amministrazione io mi consento di dire stabile, perché ha una maggioranza abbastanza stabile e ha un rapporto tra sindaco e consiglieri abbastanza collaborativo e questa maggioranza, questa volontà si deve esprimere nella capacità che loro hanno. Noi dobbiamo ringraziare i funzionari per tutto il lavoro che fanno e che faranno, però è venuto anche il momento in cui i funzionari - dico i funzionari ma sono incaricati di servizio - che quando hanno delle perplessità tecniche legittime non debbono influenzare oltre il dibattito ai consiglieri comunali. Mi spiego meglio: è classica la questione dei costi di costruzione. Noi abbiamo cominciato un dibattito sui costi di costruzione, si può mettere il condono sì, non si può mettere il condono no, poi alla fine si è scoperto che si potevano benissimo mettere; quindi è legittimo che i consiglieri comunali votino o meno l'immissione del condono per i costi di costruzione e questo ai consiglieri deve bastare. Quando poi siamo alla chiusura, pochi giorni dal Consiglio Comunale, si incominciano a inseguire dei dibattiti, certamente legittimi, interessantissimi, ma che non attengono poi alla materia, alla volontà politica, in un Consiglio Comunale abbastanza giovane, in una città che è proprio giovane di democrazia, queste hanno un effetto deleterio. Noi abbiamo dovuto spiegare a dei consiglieri comunali che non c'era alcun reato, non c'era nessun pericolo a votare o meno l'immissione dei costi di costruzione ed è successa anche una cosa spiacevole, non faccio nomi, in una conferenza di capigruppo, in cui un altro funzionario è andato a paventare che ci potesse essere un reato, non c'era affatto nessun pericolo, perché una cosa è la volontà di fare è un'altra cosa! Qui nessuno vi chiede di fare delle cose illegittime, sarebbe proprio l'assurdo, il primo che vi portasse a fare una illegittimità sarebbe il primo colpevole. Io dico ai consiglieri quella lettera, questo volevo dire: riacquistare il vostro potere che poi è il potere dei cittadini e i funzionari che secondo la legge dovrebbero essere a disposizione soprattutto dell'esecutivo, quando hanno dei problemi, delle perplessità tecniche, di contenere le loro esuberanze all'esterno perché questo condiziona negativamente, porta all'immobilismo. Noi i costi di costruzione volendo potevamo portarli anche 5-6 mesi fa e a questo punto il condono sarebbe stato già avviato; va bene, c'è stato grosso dibattito, si continuerà a dibattere, ho visto che la commissione Bilancio vuole affrontare con cura il problema GESET, io ho detto che questo è un problema intricato, che forse un poco di prudenza non guasta, perché non interessa tanto la sfera penale quando qualcuno dice, ma forse più una sfera contabile, che forse è meglio aspettare i conti finali per dire veramente che cosa il Comune debba fare. Conti finali che poi se viene fatto il condono adesso, credo che entro la fine dell'anno li avremo, sapremo chi ha pagato, chi non ha pagato, chi dovrà pagare e chi dovrà pagare gli Avvocati. Questo, caro consigliere Saporito, io volevo dire, volevo dire a lei ma lo volevo dire a tutti i consiglieri, che il rapporto in questa città di Poggiomarino è tra me e voi e deve essere un rapporto molto più stretto, molto più vincolante, voi mi dovete pressare giustamente diceva prima, e il sindaco deve prendere, non dobbiamo prendere noi che cosa deve fare, però è anche importante che il Consiglio Comunale avalli, rafforzi l'imperio del sindaco. Solo così, se noi saremo uniti, ma questo non significa che dobbiamo fare il misto fritto, chi sta all'opposizione faccia la sua opposizione, la faccia anche perbene, io vedo che questa sera l'opposizione è stata abbastanza serrata ed abbastanza organizzata, però alla fine l'obiettivo ultimo è quello: il bene della città e risollevare questa città da una grossa crisi, lei ha accennato al problema della nettezza urbana, però con tutto il rispetto ma noi stiamo appena da 6 mesi, non solo, ma noi abbiamo ereditato una cosa assurda, cioè noi abbiamo ereditato un contratto in cui c'è una ditta che prende 160 milioni al mese per fare solo la raccolta differenziata e l'indifferenziata? Noi abbiamo riletto l'ordinanza, abbiamo riletto il contratto, dove non sta scritto da nessuna parte che deve prendere l'indifferenziata! E quando poi vediamo che 6 ex netturbini sono diventati 6 consollisti, scrivono al computer e dei 6 netturbini che sono rimasti tolti 3 o 4 che non stanno bene sono, noi ogni giorno teniamo a servizio 2-3 persone, ma lo sa che non possiamo

assumere nessuno? Oggi l'assessore Saporito è andato nuovamente dal commissario straordinario Facchi a rappresentare questa situazione, ha preparato un piano di pulizia della città, fortunatamente grazie alla raccolta differenziata abbiamo fatto un risparmio di circa 500-600 milioni che saranno reinvestiti non so se riusciremo a fare una gara d'appalto ma sicuramente per tenere pulita la città faremo un affidamento diretto alla Leucopetra, il che consentirà di tenere pulita tutta la città e non solo, forse non riusciremo nemmeno ad aumentare la tassa, però nemmeno si può continuare di questo passo, perché ci sta chi la fa la raccolta e chi non la fa. Io l'ho detto, qui dobbiamo essere democratici, chi non la vuole fare lo dica, però paga le conseguenze, adesso uscirà un manifesto dove dirà quali sono le sanzioni, ci sono sanzioni amministrative ed anche sanzioni penali, il problema non è questo perché poi le sanzioni bisogna applicarle, bisogna pescare la persona sul fatto, però io seguendo anche le indicazioni del consigliere Vastola abbiamo volontà di rafforzare il controllo sulla raccolta differenziata, il che significa che dovremmo esercitare sicuramente un sistema di premiazione per chi la fa ma anche di aumento del canone per chi non la vuole fare. Siamo in democrazia, chi non la vuole fare si assume le responsabilità, pagherà di più. Io le chiedo scusa se sono stato troppo lungo.

Il Presidente: la parola al consigliere Saporito per la replica.

Consigliere Raffaele Saporito: mi sento in parte soddisfatto di quello che ha detto, sindaco, anzi sono contento che ha detto tutte queste cose. Le dico anche il fatto che mi ritroverà veramente sempre qua a dirle qualche cosa e ad oppormi o a dare un suggerimento su un qualche cosa se è nelle mie capacità, però sul fatto che diceva lei prima, io volevo pure capire, poi ne discuteremo prossimamente sulla mozione che ho presentato, veramente a che punto sta il lavoro sulla nettezza urbana, cioè che cosa si sta facendo, perché in realtà se lei mi dice che ci sono i manifesti, le sanzioni ed altro, io non mi sento soddisfatto, mi sento in parte, magari ne discuteremo la prossima volta di questa cosa qua. Volevo fare una dichiarazione solamente e chiudo: noi del Centrodestra, della minoranza, abbiamo deciso di dare le dimissioni dalle commissioni consiliari, esattamente Michele Allegrezza, Saporito Raffaele, Giovanni De Rosa e Franco Carillo. Abbiamo dato le dimissioni che sono state consegnate direttamente, volevo dirlo pubblicamente. Vincenzo Vastola e Vincenzo Nappo non stanno in queste commissioni, quindi precisavo questa cosa. Grazie.

Il Presidente: infatti mi era arrivata la comunicazione che è stata protocollata direttamente dalla dottoressa.

Continua il Presidente: andiamo al successivo punto all'ordine del giorno e trattasi di riconoscimento di debiti fuori bilancio. Sono due debiti fuori bilancio, facciamo un'unica discussione e una votazione separata. Il primo debito: "riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'Art. 194 primo comma lett. A del D.Lgs 267/2000 a seguito di sentenza del giudice di pace di Pompei N. 1093/2003 in favore di Antonio Miranda". Il secondo debito sempre fuori bilancio è a seguito sempre a sentenza del giudice di pace di Pompei N. 1029 in favore del signor Armando Siano. Facciamo un'unica discussione e votazione separata. La parola al sindaco.

Il Sindaco: la illustro io perché l'assessore Peluso mi aveva preavvisato che aveva difficoltà, aveva impegni professionali. Sono le ennesime ripetizioni di questi debiti fuori bilancio da sentenze in giudicato per risarcimento danni da incidenti stradali. Volevo dire anche in relazione che quest'amministrazione in questo mese ha fatto circa 5 transazioni in modo anche abbastanza vantaggioso per il Comune, queste sono cause che risalgono ad epoca antecedente a quest'amministrazione, una del 31 gennaio del 2003 e un'altra dell'11 febbraio del 2003. L'insidia e trabocchetto purtroppo è diventata una costante, per cui praticamente oggi uno si possa arricchire senza dover dimostrare granché, cioè che cosa ci vuole? Basta che un cittadino, o una persona qualsiasi dica che quel giorno transitava per quella strada, ha trovato una buca, si è rotta la macchina, trova 2-3 testimoni, magari si fa fare una serie di certificati, va a causa, questi testimoni confermano la loro deposizione, il Comune non può dimostrare il contrario, quasi sempre non può dimostrare il contrario, il giudice per la questione della responsabilità oggettiva condanna il Comune. La manutenzione delle strade di Poggiomarino è un problema importante perché espone a rischio queste situazioni. Io proprio ieri ho scritto, oggi è pervenuta ai responsabili una lettera circolare sul problema della manutenzione delle strade. Qui non si tratta solo di un fatto di tipo legale, di leggi da rispettare, ma si tratta anche di un fatto di cose che bisogna fare. Certamente non si possono evitare tutte le buche, non si può fare il perfetto, ma non fare proprio niente è la cosa peggiore. Quindi noi dobbiamo come sapete votare questi debiti fuori bilancio, altrimenti rischiamo che questi debiti vadano in esecuzione e quindi paghiamo di più. Quindi dobbiamo riconoscere per mero scopo di legge, in modo che il Comune non abbia un danno maggiore, sono condanne acquisite, c'è poco da fare.

Il Presidente: qualcuno vuole intervenire? Passiamo alla votazione separata. Votiamo al primo debito fuori bilancio, quello in seguito a sentenza del giudice di pace di Pompei N. 1093/2003.

22)Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
23)Allegrezza Michele	Vota:	NO
24)Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
25)Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
26)Carillo Franco	assente	
27)Cassese Giovanni	Vota:	SI
28)De Rosa Giovanni	assente	
29)Giugliano Attilio	Vota:	SI
30)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
31)Giugliano Michele	assente	
32)Lettieri Gennaro	Vota:	SI
33)Mancuso Armando	Vota:	SI
34)Massa Carmine	Vota:	SI
35)Miranda Michele	Vota:	SI
36)Miranda Raffaele	Vota:	SI
37)Nappo Luigi	Vota:	SI
38)Nappo Vincenzo	assente	
39)Saporito Raffaele	assente	
40)Schiavone Marziano	Vota:	SI
41)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
42)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: 14 voti favorevoli e 1 contrario, viene approvato questo debito fuori bilancio. Votiamo anche per l'immediata esecutività per alzata dai mano. Chi vota sì alza la mano. Con 14 voti favorevoli e 1 contrario, viene votata l'immediata esecutività. Passiamo al successivo debito fuori bilancio, quello in seguito alla sentenza del giudice di pace sempre di Pompei N. 1029 del 2003. Votiamo per appello nominale.

22)Dott. Giugliano Roberto Raff. - Sindaco -	Vota:	SI
23)Allegrezza Michele	Vota:	NO
24)Aquino Michele Valent.	Vota:	SI
25)Battaglia Vincenzo	Vota:	SI
26)Carillo Franco	assente	
27)Cassese Giovanni	Vota:	SI
28)De Rosa Giovanni	assente	
29)Giugliano Attilio	Vota:	SI
30)Giugliano Giuseppe	Vota:	SI
31)Giugliano Michele	assente	
32)Lettieri Gennaro	Vota:	SI
33)Mancuso Armando	Vota:	SI
34)Massa Carmine	Vota:	SI
35)Miranda Michele	Vota:	SI
36)Miranda Raffaele	Vota:	SI
37)Nappo Luigi	Vota:	SI
38)Nappo Vincenzo	assente	
39)Saporito Raffaele	Vota:	NO
40)Schiavone Marziano	Vota:	SI
41)Speranza Giuseppe	Vota:	SI
42)Vastola Vincenzo	assente	

Il Presidente: con 14 voti favorevoli e 2 contrari viene approvato questo debito fuori bilancio. Votiamo per l'immediata esecutività per alzata di mano. Chi vota sì alza la mano. Con 14 voti favorevoli e 2 contrari, viene votata l'immediata esecutività.

Continua il Presidente: prima di passare al prossimo punto dell'ordine del giorno, cioè alla modifica delibera di Consiglio Comunale, che riguarda la definizione agevolata dei tributi locali, la dottoressa De Rosa deve fare una comunicazione, io sospendo la seduta e facciamo una riunione dei capigruppo. 10 minuti perché la dottoressa De Rosa deve fare una comunicazione a proposito di questa delibera... allora sospendo la seduta per questa conferenza dei capigruppo.